Sergio Rossi

ROSSI SE NE VA, IL TORO CAMBIA GESTIONE

TORINO — Sergio Rossi lascia il Torino passando la mano ai giovani finanzieri fratelli Cesare e Massimo Canavesio? La notizia di queste ultime ore non trova né conferma né smentita ufficiale da nessuna delle due parti, però pare dotata di buon fondamento. L'attuale presidente granata aveva già manifestato l'intenzione di andarsene dopo la sconfitta interna contro la Roma, lo aveva successivamente confermato, ma finora non c'era nulla di concreto. Ora pare che la successione sia stata accuratamente preparata in gran segreto e sia [illegible] sul punto di realizzarsi, anche se Rossi insiste col dichiarare che non c'è niente di concluso.

I due Canavesio (32 anni Massimo e 28 Cesare) sono fra le forze emergenti dell'economia italiana. La loro finanziaria, la Sesi (che comprende Norditalia Assicurazioni, Ifp Service, Master, Comfal e altre aziende) ha recentemente portato il proprio capitale sociale da 30 a 100 miliardi in azioni ordinarie e di risparmio. L'acquisto del Torino, comunque, non rientrerebbe nelle attività [illegible] del gruppo ma sarebbe un'iniziativa personale del fratello più anziano.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 311

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 19 Novembre 1986

L'assassinio di Besse

PATTO DI SANGUE TRA RAF E ACTION

Due capi di Action Directe: Jean Marc Rouillan e Nathalie Menogon

PARIGI — L'assassinio del presidente della Renault Georges Besse, rivendicato ieri dai terroristi rossi di Action Directe, rilancia l'ipotesi di un collegamento internazionale tra i vari gruppi che operano in Europa. In particolare, un patto di sangue sarebbe stato siglato dalla Raf, la «frazione armata rossa» che opera in Germania Federale e Action Directe. Già in passato le due organizzazioni terroristiche avevano emesso comunicati congiunti. Ora all'esistenza di un'unità d'azione sembrano credere anche gli inquirenti dei due Paesi, tant'è che Francia e Germania Federale hanno deciso di intensificare ulteriormente la loro cooperazione contro il terrorismo internazionale attraverso uno scambio di esperti. Il progetto, si è appreso ieri, è stato approvato dal ministro dell'Interno francese Charles Pasqua e dal collega tedesco federale Friedrich Zimmermann lunedì sera a Bonn, proprio mentre a Parigi i terroristi uccidevano Besse.

L'esistenza di un collegamento internazionale tra i gruppi terroristici si deduce dallo stesso comunicato di rivendicazione, con il quale Action Directe ha messo la sua funesta firma sull'assassinio di Georges Besse. Ieri pomeriggio la polizia ha trovato alcuni volantini di Action Directe nella stazione della metropolitana «Raspail». I volantini consistono ciascuno in un foglietto dattiloscritto con in testa la scritta «Action Directe» e la stella a cinque punte, caratteristiche queste dei comunicati della branca «internazionale» dell'organizzazione. «*Bisogna costruire il fronte politico-militare nell'Europa dell'Ovest in quanto parte dello scontro mondiale tra proletariato internazionale e borghesia imperialista*», si legge nel comunicato che, pur non facendo diretto riferimento all'assassinio del presidente della Renault, è firmato dal «commando Pierre Overney», un militante [illegible] nel corso di scontri allo stabilimento della Renault di Billancourt (Parigi), il 25 febbraio del 1972, da una guardia di sicurezza.

Secondo la polizia, i volantini, sporchi di fango e quindi presumibilmente rimasti a lungo a terra, sono stati lasciati alla stazione «Raspail» la sera stessa dell'attentato.

Proseguono intanto gli interrogatori dei testimoni oculari. Le persone che hanno assistito al delitto hanno raccontato alla polizia che le due terroriste hanno agito con calma glaciale. Le donne hanno bloccato Besse, sceso poco prima dall'auto di servizio, sulla soglia di casa. Una delle due gli ha esploso un colpo di pistola, ferendo Besse alla spalla. Poi, mentre la vittima si accasciava sul marciapiede, con spietata determinazione ha fatto fuoco altre 2 volte a bruciapelo. Qualcuno ha udito l'altra donna che chiedeva alla compagna: «E' proprio lui?». Quella che aveva sparato ha risposto: «Certo».

CAMBIA OGGI L'URSS DI GORBACIOV?

Casalinghe, pensionati e studenti potrebbero svolgere attività private durante il tempo libero - Il Soviet decide

MOSCA — Il Soviet Supremo dell'Urss (cioè il Parlamento bicamerale) continua oggi per il terzo giorno consecutivo la sessione che deve approvare il piano di sviluppo economico e sociale per il 1987, il bilancio preventivo dello Stato e il progetto di legge sul lavoro individuale. I 1500 deputati del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità hanno continuato ieri il dibattito sul piano economico e sul bilancio per il 1987. In presenza del segretario generale del pcus, Mikhail Gorbaciov, del capo dello Stato, Andrei Gromyko, e dei massimi dirigenti del partito e dello Stato, i deputati che hanno preso la parola hanno sollevato una serie di problemi [illegible] alle difficoltà esistenti in molti settori dell'economia sovietica.

L'attenzione di tutti è tuttavia rivolta alla legge sulla «*attività lavorativa individuale*» che, pur essendo limitata, sarà di una importanza «*storica*». Nel passato dell'Unione Sovietica l'iniziativa privata non ha mai raggiunto una estensione come quella prevista oggi se si esclude il periodo della Nep (Nuova politica economica) negli Anni Venti. Fu una «*breve parentesi*» cancellata dal «*comunismo di guerra*». Nella «*Nep*» il settore statale coesisteva con un'agricoltura prevalentemente privata, un commercio privato e la piccola industria, pure privata.

In base alla nuova legge le casalinghe, i pensionati, gli studenti ed altri cittadini sovietici, durante il tempo libero, potranno intraprendere attività private remunerative senza il rischio di essere additati come nemici del sistema.

La nuova legge dovrà consentire nei primissimi anni la nascita di ristoranti, caffè, centri di ristoro, permettere l'attività di calzolai, idraulici, elettricisti e la creazione di altre «*attività libere*». Anche se ufficialmente non viene fatto nessun riferimento, è evidente il peso dell'esperienza in corso in Cina e può servire da esempio quanto da anni avviene negli atri Stati «*fratelli*» dell'Europa.

Alla base della decisione delle autorità sovietiche si trova tuttavia una cronica deficienza nel settore dei servizi e la carenza dei principali prodotti agricoli ed industriali, come ormai viene riconosciuto quotidianamente dalla stampa sovietica. Tutto ciò ha provocato lo sviluppo in Urss di un'economia parallela nella quale sono attive più di 20 milioni di persone, secondo i dati riportati nel 1985 dall'organo del governo le «*Izvestia*».

Gli «*scobasniki*» o «*chastniki*», come sono chiamate tutte le persone che lavorano illegalmente nel settore privato clandestino, sfuggono a qualsiasi controllo penale e fiscale e per questo motivo nel luglio scorso è stata introdotta in Urss una legge contro «*le entrate non provenienti dal lavoro*». La legge, il cui scopo era di combattere la speculazione, ha suscitato un'ondata di proteste perché ha colpito un gran numero di persone che sopravvivevano effettuando «*piccoli lavori*».

«*Malauguratamente tra le persone che figurano colpite dal nuovo decreto si trovano anche persone che hanno il diritto di dedicarsi ad attività lavorative individuali*» scrive nel suo ultimo numero il settimanale «*Moscow News*». La legge viene considerata come «*antiriformista*» e proveniente da uno dei settori più conservatori della direzione politica.

«*Un atto unilaterale che proibisce solo determinate attività e che conduce inevitabilmente ad eccessi nella sua applicazione*» aggiunge il settimanale svelando le controversie esistenti nella determinazione della politica economica dell'Urss.

La legge che viene dibattuta oggi è stata redatta poco prima della comparsa dell'articolo di «*Moscow News*». Il settimanale anticipa in un certo senso quelli che sono i contenuti quando afferma: «*Il nuovo atto legislativo deve trasformarsi in un salvacondotto per i lavoratori onesti, capaci di prestare il proprio contributo nella sfera dei servizi. A tutte queste persone deve essere concessa la possibilità di cooperare con lo Stato e nel fare questo non esiste la minima possibilità di una interpretazione ambigua*».

Gorbaciov

ELEONORA MORO A TORINO RICORDI E TELEFONATE IN TRIBUNALE

La vedova dello statista richiamata al processo: Freato, il conto svizzero, Musselli

Torino. Eleonora Moro stamane in tribunale con la figlia Agnese in attesa dell'udienza

TORINO — Eleonora Moro torna, stamane, al processo-petroli di Torino. Nella testimonianza resa il 17 ottobre aveva avallato la tesi difensiva di Sereno Freato, ex segretario del marito, imputato di contrabbando e ritenuto, dagli inquirenti, socio occulto di Bruno Musselli in aziende petrolifere.

Freato ha ricevuto da Musselli numerosi assegni che, secondo l'accusa, sarebbero gli utili del contrabbando. Secondo Freato provenivano dal «conto politico» aperto in Svizzera per volere di Moro e che doveva servire nell'eventualità di un colpo di Stato in Italia. Nel '76 il conto sarebbe stato estinto e Musselli avrebbe restituito, mensilmente, il denaro per il sostentamento della segreteria politica dello statista.

Eleonora Moro, se da una parte ha detto di non aver saputo dell'esistenza di un conto in Svizzera, ha però confermato che Musselli era debitore verso la segreteria del marito.

Ma dopo questa testimonianza si è aggiunta agli atti del processo la registrazione di una telefonata che fa sospettare che la versione resa in aula sia stata concordata tra la vedova Moro e l'ex segretario del marito.

Oggi la signora Moro dovrà spiegare come si sono, realmente, svolti i fatti e come interpretare quella telefonata.

■ A PAGINA 3

DI AGNELLI, PLATINI, BONIPERTI... E ALTRI CALCI

di Ormezzano

Le recenti vicende della Juventus, quelle cioè legate agli interventi ed anche ai silenzi di Gianni Agnelli, Michel Platini, Giampiero Boniperti e Rino Marchesi, hanno senza dubbio fatto ancora crescere il tasso di prestigiosità, se così si può dire, della Vecchia Signora e della sua gente. Il masochismo torinese, o meglio il masochismo dei torinesi, fa sì che essi raramente avvertano il prestigio di cui sono circondati e del quale potrebbero valersi. Sapersi seri, rispettati, è per essi quasi origine di rossore. Il torinese più vero è quello mirabilmente descritto da Guido Ceronetti su «La Stampa», in un elzeviro dedicato a uno (suo padre, se ricordiamo bene: ma ciò non ha particolare importanza, in questo contesto che appunto è generale) che per tutta la vita si preoccupò di «non dare disturbo». Quando tutti parlano di lui, delle sue cose, il torinese immediatamente teme di dare disturbo.

Così sicuramente in questa faccenda di Platini ci saranno dei torinesi preoccupati. Eppure è una faccenda civilissima, elegantissima, mandata avanti con grande classe dai suoi interpreti, con tutte le cose giuste dette al momento giusto, o al momento più opportunamente, saggiamente sbagliato. Il torinese che teme di dare disturbo quando costringe gli altri a parlare di lui, si chiede come una faccenda simile, un parziale oceano di lusso di un grande campione, sarebbe stata gestita altrove, con quali diverse e bordellose scelte di tempo, con quali dissidi e rancori.

Fuori Torino, la faccenda è stata guardata con molto interesse ed anche con una certa ammirazione. Senza spostarci di giornale e neanche di pagina (sempre la terza) ricordiamo un elzeviro divertentissimo e, come dire?, giustissimo su «La Stampa» di Fruttero e Lucentini, i quali, andando a Milano per ragioni di lavoro, raccontavano di come ogni volta il loro arrivo dava la stura a domande su una certa Torino della quale i torinesi hanno quasi paura di sapere, per timore che il coinvolga nella sua importanza e li porti, in qualche modo, a dare disturbo. I due scrittori dicevano di come e quanto venissero indagati su cosa aveva detto e persino pensato l'Avvocato, ad esempio, quasi che soltanto respirando l'aria di Torino si possano recepire certe cose, sia quelle segretissime sia quelle che formalmente sono di dominio pubblico. E' come il croissant di cui scrive Mario Soldati: basta cambiare aria anzi cambiare paese, fare cioè cento metri allontanandosi dalla frontiera francese, ed anche se si usa lo stesso grano, la stessa acqua, il croissant è decisamente meno buono. O comunque è diverso.

In questa occasione riguardante Platini davvero esistono ingredienti ottimi per la prestigiosità di Torino: l'intervento del presidente onorario della Juventus, con parole misuratissime che però hanno scatenato mezza Italia dello sport; la calma del giocatore, il quale ha ravvisato e valorizzato subito nell'intervento stesso la parte per lui più gratificante, quella relativa all'interesse dimostratogli da un grande personaggio; l'attesa, da parte di Boniperti e di Marchesi, che su questa faccenda si avventasse, e si consumasse, in ipotesi tutte sicuramente lontane dalla verità, la solita mezza Italia dello sport.

A disagio vero, forse, è rimasto soltanto il torinese-torinese, preoccupato di aver dato disturbo con questi rumori provenienti dalla sua città (anche se l'avvocato Agnelli ha parlato a Roma). E questo del disturbo temuto è l'autentico marchio Doc alla cosa. Che piace fuori e preoccupa i torinesi, diciamo pure i piemontesi. Non è un caso d'altronde che il Barolo sia bevuto assai fuori del Piemonte, mentre in Piemonte viene piuttosto collezionato, conservato, insomma «messo via», e magari lasciato invecchiar male, così che si fa aceto.

Tour de France, perché no? — *Si parla di una tappa del Tour de France nel 1990 a Novi Ligure, la «città dei Campionissimi», visto che vi nacque Costante Girardengo*

■ SEGUE A PAGINA 20

DOLLARO 1394 LIRE

ROMA — Dollaro in leggero ribasso: viene quotato intorno alle 1394,50 lire contro le 1398,15 lire di ieri.

BORSA — A Torino inizio di seduta con lievi recuperi per i titoli azionari alla Borsa valori. Chiusura: Bufon 3960; Perugina 5720, risp. 3405; Alivar 10.825; Comau 4700; Ifi 27.960; Eridania 4710; Warrant Comau 229; Eridania risp. 3610; Pirelli Spa 5653; Editoria 2301; Pirelli Spa risp. 4060; Pirelli risp. n.c. 2660; Manuli Cavi 3640; Montedison 2928; Snia 4650, risp. 4603, risp. n.c. 2651; Montedison risp. n.c. 1381; Westinghouse 34.950; Snia Tecnopolimeri 5890. Ultimi prezzi: Fiat priv. 7700; Ifi 28.130.

In Consiglio si è parlato di crisi ed è mancato il numero legale

IL PENTAPARTITO NON TROVA L'ARMONIA TROPPI OSTACOLI DA SUPERARE

Consiglio comunale sospeso per mancanza del numero legale, riunione di giunta nella notte per assumere d'urgenza le delibere più importanti. Sono stati gli ultimi due atti di una giornata intensa e sempre sul punto di portare il pentapartito ad arrendersi alla crisi. Sono troppi e tutti troppo ingombranti i nodi da superare. La maggioranza non nasconde l'esigenza di riflettere, è questione di giorni; i prossimi appuntamenti (domani la giunta, lunedì il consiglio) potrebbero decretare come farlo.

Gli ostacoli principali sul percorso del pentapartito sono stati immessi con la presentazione dei curricula per i 71 candidati ai dieci comitati di gestione Usl.

Il psdi, prendendo spunto dalla scelta degli altri quattro alleati di incontrarsi a Roma per prevedere la divisione di presidenze e posti, ha sollevato una questione politica: *«Facciamo parte del pentapartito a tutti gli effetti?»*. Se la risposta è «sì», come è stato detto qui a Torino all'assessore Lerro e al capogruppo Furnari, i socialdemocratici chiedono di essere riconosciuti alleati su tutta la provincia, sia per le giunte nei Comuni più importanti della cintura (Moncalieri, Leinì, Rivoli, Susa e altri) sia per le nuove Usl. In città, in particolare, si battono per avere qualche posto in più rispetto ai 3 previsti (di cui una presidenza all'Usl del Cto-S. Anna-Regina Margherita).

Dc-pli-pri-psi hanno dapprima risposto al psdi con un documento in cui si annunciava che, mantenendo la disponibilità a tener conto delle esigenze dei socialdemocratici, avrebbero proceduto alla presentazione delle candidature. Ma ieri anche il fronte del quadripartito si è sfaldato: nessun curriculum è stato presentato al sindaco.

Sono stati i repubblicani a rendere ufficiali le difficoltà e contemporaneamente a introdurre un altro problema. *«Il pri era ed è pronto a procedere alle nomine Usl* — ha dichiarato il segretario cittadino Paonni d'intesa con il capogruppo in Comune La Malfa —. *Essendo venuto a mancare un accordo all'interno della maggioranza, invita gli alleati e in particolare il psdi a un incontro, che ponga le condizioni per un rapido ristabilimento del quadro politico sul problema delle Usl, tale da consentire una soluzione qualitativamente adeguata dei problemi della sanità a Torino e un rilancio dell'attuale maggioranza»*.

La «soluzione qualitativamente adeguata», secondo interpretazioni qualificate, sta a significare, soprattutto, la scelta dei candidati. Il pri li vuole competenti, limpidi, nello spirito della legge.

La giornata di ieri, per i partiti, si è consumata nell'interpretare i movimenti altrui. A un certo punto si è parlato di dimissioni del sindaco. Una riunione di Cardetti, del gruppo socialista con i dirigenti di partito ha eliminato questa ipotesi, almeno per ieri e semprechè fosse stata vera.

Il sindaco, ieri, in consiglio, non ha ritenuto di dover rispondere a «voci». Non ha però nascosto le difficoltà in cui versa la maggioranza: *«E' evidente che i problemi ci sono. Ci saranno tempi e modi per affrontarli»*.

Nella stessa seduta Cardetti ha rincarato la dose a seguito di un episodio che ha determinato poi la conclusione anticipata del consiglio comunale. Si stava per votare una delibera che impegnava l'amministrazione civica contro il progettista incaricato di studiare la ristrutturazione (già abbandonata) dello Stadio Comunale. La giunta non ritiene di dover pagare il compenso pattuito a suo tempo perché il progettista non si curò di sentire la Sovrintendenza ai beni ambientali sul tipo di progetto che poteva attuarsi. Il capogruppo del pli, Chiusano, al momento del voto ha dichiarato *«Non partecipo alla votazione»*. Utilizzando questa posizione di un esponente della maggioranza, preoccupata da eventuali conseguenze sul piano giuridico per quella delibera, anche l'opposizione (dal msi al pci, alla sinistra indipendente) non ha partecipato al voto. E' mancato di fatto il numero legale, ma soprattutto *«le condizioni per poter continuare il consiglio»* ha affermato il sindaco dopo aver sottolineato *«l'ulteriore grave fatto avvenuto in questa maggioranza»*. Cardetti ha convocato immediatamente, all'1 di notte, la giunta, che ha approvato d'urgenza alcuni atti, compresa la delibera sullo stadio.

l. bor.

Il sindaco Cardetti

Giorgio La Malfa

Ricciotti Lerro

Traffico, commercio, arredo nel futuro di Torino

STRADE ABITABILI IN CENTRO DA AMSTERDAM LA NOVITA'

Via Garibaldi, la più nota isola pedonale, al centro di una vasta area chiusa alle auto

Un dossier dell'architetto Gandino e una ricerca su scala europea per il ministero dei Trasporti. Il traguardo finale: coesistenza fra auto e pedone non solo pacifica, ma amichevole

Traffico, commercio, arredo: è il tris d'assi del futuro urbano anche se, a giudicare da come vanno le cose, vien da sospettare che a Torino sulle regole del gioco pesino ancora parecchi dubbi. A partire dagli stessi termini della questione. Cosa ne pensa l'architetto Bruno Gandino, coordinatore nazionale per l'Associazione Disegno Industriale di un recente dossier sull'arredo urbano nonché autore di una ricerca su scala europea per il ministero ai Trasporti su «interventi a favore dei pedoni e miglioramento della qualità della vita urbana»?

Dice: *«Ad arredo urbano e pedonalizzazione, termini nostrani di incandescente attualità, il resto d'Europa preferisce sostituire un lessico meno generico ed occuparsi di proposte e programmi per la riorganizzazione del traffico. Traguardo: una coesistenza tra pedone ed auto non solo pacifica ma addirittura amichevole»*. Ne danno dimostrazione realizzazioni diffuse in Olanda e Svizzera, Francia e Inghilterra, dove la collaudata teoria delle isole pedonali sta cedendo il passo al nuovo concetto organizzativo delle «strade abitabili», localizzate in opportune aree residenziali e rese tali da barriere ed altri accorgimenti in grado di limitare la velocità automobilistica intorno ai 20 km all'ora.

Una specie di «miracolo» basato su una ricetta assai semplice: aboliti i marciapiedi, limitate le soste veicolari a spazi ben determinati, arricchita l'area con attrezzature di vario genere e molto verde. Basta questo, restituita la strada a funzioni di traffico e passeggio, incontro e gioco, perché uno spazio cambi faccia e atmosfera tornando, con le abitazioni e i servizi corrispondenti, supporti fondamentali della vita di quartiere.

Ad Amsterdam (950 mila abitanti) se ne contano una quarantina e a Delft (90 mila abitanti) quasi cento: a Torino, la prima e per ora unica semipedonalizzazione di via Monte di Pietà resta ferma nel limbo delle buone intenzioni. Ma sognare ad occhi aperti, finché c'è rischio di finir arrotati da un momento all'altro, non si può. Precisa Bruno Gandino: *«Prospettive simili implicano in via preliminare una corretta soluzione per il problema dei parcheggi. Quelli privati, che in Germania hanno ricavato ad esempio nel sottosuolo dei cortili condominiali, e prima ancora quelli pubblici che giustamente, anche a Torino, si propongono lungo il perimetro del centro storico allo scopo di tenervi lontano il grande traffico inevitabilmente legato alle grandi strutture di parcheggio»*.

Dando per scontato che chi abita in centro vanta in proposito un diritto prioritario: una garanzia appena abbozzata a Torino ma già tranquillamente messa in atto altrove. A partire dalla Francia dove i parchimetri centralizzati messi a sostituire le antiestetiche «colonnine» singole concedono ai residenti tariffe preferenziali se non totalmente gratuite. Succede perché, anche se ci sentiamo ad accorgercene, la qualità della vita urbana esige in primo luogo il rispetto delle esigenze di chi nella città vive, compreso l'irrinunciabile rapporto con la propria auto. Sostiene l'esperto: *«Tra i concetti emergenti più interessanti si delinea una nuova diffidenza per ogni pedonalizzazione assoluta e totale. Si è infatti constatato che tale formula spinge alla sostituzione delle abitazioni con una massa di uffici e negozi. Conclusione: la vita urbana viene alterata nelle sue funzioni più autentiche mentre l'isola, chiusi sportelli e vetrine, si trasforma in deserto»*.

Meglio evitare troppi entusiasmi per novità altrove già incrinate, dunque. *«In Germania esiste addirittura un programma centrale di circolazione moderata e vie abitabili e io credo che, letteralmente, la strada giusta sia questa. Suscettibile solo in un secondo tempo di tutto l'arredo urbano che vorremo abbinarvi»*. Compreso (e sembra di parlar di Marte) il piano su verde e *«piante da marciapiede»* coordinato oltre frontiera da uno specifico *«Comitato per la fioritura della Francia»* annesso, dato il suo rilievo, al ministero del Turismo. Quanto dovremo aspettare, a Torino, prima di goderci prodigi del genere? *«Accanto all'improrogabile necessità di parcheggi, si può cominciare subito. Ad esempio, vietando il traffico veicolare delle grandi strade commerciali nelle ore calme della sera e dei giorni festivi. Oppure dedicando ai pedoni appositi spazi della periferia, in modo da limitare nei residenti la tentazione di fuggire ad intasare il centro, dove almeno le vetrine brillano e sotto i portici di auto non ce n'è»*. Ma come reagiranno gli automobilisti torinesi già sull'orlo del collasso? *«Come all'estero. Tra una circolazione organizzata intelligentemente ed una allo sbando, non c'è dubbio di scelta»*.

Luisella Re

Accusa infamante, ma in paese tanti lo difendono

DOPO VENTITRE' ANNI DI ONORATA CARRIERA ARRESTATO IL MAESTRO DI VIGONE

Ottorino Ravasio, 55 anni, da 23 maestro elementare a Vigone, sarà probabilmente interrogato nel carcere di Pinerolo. Per l'insegnante, arrestato ieri sera dai carabinieri sotto la sua abitazione, in via Brunetta D'Usseaux, l'accusa, se dimostrata, è grave ed infamante.

L'ordine di arresto parla di atti di libidine violenti e continuati. A subirli sarebbero state due sue scolarette di quarta elementare. I fatti sarebbero avvenuti non durante le ore di lezione, ma durante la ricreazione e al termine dell'orario scolastico. La vicenda risale al settembre-ottobre scorso.

Le bambine, di nove anni, hanno raccontato a casa cosa capitava a scuola; vicende poco chiare che hanno allarmato i genitori. E' stato avvertito il comandante dei carabinieri di Vigone e un esposto è arrivato sul tavolo del procuratore.

A Vigone oggi non si parla d'altro, il paese è diviso in due fazioni opposte. Molti difendono il maestro Ottorino Ravasio: *«E' serio, ha sempre lavorato molto per la scuola, anzi ha fatto di tutto affinché alcuni bambini migliorassero il loro profitto scolastico»*. Altri preferiscono non parlare.

In paese però già da un mese giravano alcune voci. Il maestro in questo periodo era assente da Vigone, aveva chiesto aspettativa.

Bartolo Viroglio, il direttore didattico della scuola elementare di Vigone ha così commentato stamane l'arresto: «In più di vent'anni di servizio ha educato diverse generazioni di alunni. Ha un temperamento forse eccessivamente nervoso, ma per quanto io conosco io sono dieci-dodici anni che lavora nella scuola di Vigone e non ho mai avuto degli inconvenienti. Un solo genitore si è lamentato del comportamento di questo maestro e non più genitori come qualcuno ha detto. Anni era impegnato politicamente in una giunta democristiana a Vigone. Ha uno spirito combattivo ed è senza dubbio polemico per carattere e temperamento; ma come insegnante è molto apprezzato».

Conclude il direttore didattico: «Da alcune settimane, a Vigone, si era però sparsa questa voce, che si è concretizzata in una denuncia. In un primo tempo era venuto il genitore a parlare da me, ma poi io l'ho invitato a riferire i fatti al comandante dei carabinieri. C'è stato un confronto e dopo la denuncia».

Antonio Giaimo

Se ne era parlato per il concerto di Genova

SPANDAU BALLET NIENTE TRENO SPECIALE

Niente treno speciale per gli Spandau Ballet in partenza da Torino e diretto a Genova per assistere al concerto in programma nel capoluogo ligure lunedì 24 novembre. La possibilità di un convoglio ferroviario carico di tantissime ammiratrici decise a tutti i costi a vedere dal vivo i loro beniamini è sfumata nel tardo pomeriggio di ieri quando si è fatto un primo conteggio. Troppo poche infatti le richieste da parte di chi aveva comprato il biglietto, quasi prevedibile considerata anche l'età dei piccoli fans. Gli ammiratori dei cinque inglesi dovevano essere almeno cinquecento per poter raggiungere un accordo con le Ferrovie dello Stato.

Gli organizzatori della Good Music non si sono comunque persi d'animo ed hanno ripiegato su un servizio sostitutivo noleggiando dei pullman: almeno un paio di torpedoni poiché sono cento per ora le richieste pressanti di giovanissimi fans e codazzo di genitori al seguito.

I pullman partiranno da Torino nel primo pomeriggio di lunedì e faranno rientro in nottata appena terminato lo show ligure. Di sicuro questo viaggio è destinato ad esaudire il sogno di decine di adolescenti (e di certo lascerà un segno di sconvolgimento fra quanti, mamme e papà, avranno la volontà di accodarsi a questo pellegrinaggio divistico-canoro per non scontentare i propri figli).

I biglietti già venduti per il concerto torinese, annullato per «incomprensioni» tra organizzatore nazionale e promoter locale, non verranno rimborsati presso i vari punti di prevendita cittadini ma esclusivamente presso la sede della Good Music in via Tunisi 69, dal 20 al 26 novembre.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perazzotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 939 DEL 13-12-1985

Pubblicità
PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via Carducci, 29 - Tel. (02) 85 061
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60; via Roma, 80; via Marenco, 32 - Tel. (011) 65 211
Filiali: ALBA, c. M. Coppino, 9 - Tel. 36 117 ● ALESSANDRIA, v. Cavour, 4 - Tel. 447 543 ● AOSTA, v. T. de Maistre, 10 - Tel. 45 001 ● ARONA, v.le Baracca, 40/a - Tel. 41 700 ● ASTI, v. Massimo d'Azeglio, 48 - Tel. 32 227 ● BIELLA, v. P. Micca, 8 - Tel. 30 788, v. Repubblica, 29 - Tel. 365 230 ● BOLOGNA, via Indipendenza, 24 - Tel. 278 628 ● CATANIA, p.za Giovanni XXIII, 15 - Tel. 533 037 ● CATANZARO, via M. Greco, 107 - Tel. 44 029 ● COSENZA, c.so Italia, 140 - Tel. 300 873 ● CUNEO, v. B. Grande, 11 - Tel. 50 832 ● FIRENZE, v. Gramsci, 58 - Tel. 37 44 ● FIRENZE, v.le Matteotti, 34 - Tel. 581 187 ● GENOVA, via C. R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 541 364 ● IMPERIA, via Bonfante, 1 - Tel. 273 371 ● MANTOVA, c.so V. Emanuele, 3 - Tel. 381 878 ● MESSINA, v.le S. Martino (Galleria Upim) - Tel. 39 30 853 ● MODENA, via Emilia, 3 - Tel. 218 549 ● NOVARA, c. Mazzini, 1 - Tel. 33 341 ● PADOVA, p.za Giovanni XXIII, 3 - Tel. 775 774 ● PALERMO, v. Mariano Stabile, 150 - Tel. 334 938 ● PARMA, v.le Mentana, 8 - Tel. 38 847 ● REGGIO CALABRIA, Tel. Panella 15 - Tel. 31 318 ● REGGIO EMILIA, v. Dell'Abbadessa, 3 - Tel. 41 642 ● ROMA, v. Quattro Fontane, 16 - Tel. 47 55 904 ● SANREMO, v. Giacomi, 47 - Tel. 884 049 ● SASSARI, v. Porcellana, 8 - Tel. 276 438 ● SAVONA, v. Astengo, 1/1 - Tel. 28 218 ● VERCELLI, v. Feà, 53 - Tel. 60 436

Assemblea studenti-dipendenti della centrale

SARA' A TRINO VERCELLESE INCONTRO E NON SCONTRO

Venerdì 21 novembre appuntamento alle 9 in piazza Arbarello per alcune centinaia di studenti medi torinesi: obiettivo Trino Vercellese e la costruenda centrale nucleare.

In programma un incontro con i consigli di fabbrica della centrale «Enrico Fermi», della Sorin, dell'Enea, e con i lavoratori del cantiere.

L'assemblea avverrà in un locale messo a disposizione dal comune di Trino. I ragazzi andranno a Trino su una dozzina di bus noleggiati dalla Lega Ambiente che ha fornito il supporto logistico alla manifestazione. Ognuno però si dovrà pagare il viaggio: 5 mila lire.

«E' la prima volta che viene programmato un incontro del genere — hanno detto gli studenti — *e noi consideriamo Trino solo una tappa nella battaglia contro la cultura nucleare»*. Renato Dutto del comitato «Poi» spiega: *«Il fronte antinucleare si sta allargando, e con la manifestazione del 21, che sarà pacifica e non violenta, vogliamo una riappacificazione tra il movimento e i lavoratori del settore»*.

L'iniziativa conferma la volontà di «incontro e non scontro» sull'argomento, scambiando con i lavoratori informazioni e opinioni. Alcune delle scuole interessate sono il Volta, il Galileo Ferraris, il Pininfarina, il Gioberti.

La polizia cattura, dopo sedici giorni, il complice di un rapinatore

LA TARGA COPERTA PER LO SCIPPO NON BASTA A EVITARGLI L'ARRESTO

La targa dell'auto coperta non ha evitato l'arresto al complice di un rapinatore sfuggito alla cattura. Anzi, proprio il tentativo di mascherare il reato, ha finito per mettere nei guai sua moglie, mandata a denunciare il furto nel tentativo di sfuggire alla giustizia. Così Germana Maria Bianco, 25 anni, ha rimediato una denuncia per simulazione di reato, mentre il marito Giuseppe Fasciana, 27 anni, via Bardassano 16, ha raggiunto in carcere il giovane che con lui il 3 novembre aveva strappato dalle mani la borsa a Elisa Favretto, di 60 anni.

A far fallire lo scippo e a permettere il primo arresto era stato un Cittadino dell'ordine, intervenuto alle urla della donna. Il rapinatore, Michele Solarino, 21 anni, affrontato dalla guardia giurata non aveva esitato a estrarre un coltello, ma un colpo di pistola sparato in aria gli aveva fatto cambiare idea.

Giuseppe Fasciana

Il complice, Giuseppe Fasciana, era però riuscito a fuggire su una «126» con la targa coperta da una sciarpa nera. Sono stati gli uomini del dirigente la II sezione mobile, dottor Poerio, a smascherarlo dopo aver saputo che il furto di un'utilitaria dello stesso colore era stato segnalato lo stesso giorno della rapina al commissariato Vanchiglia. Con un particolare: la fuga della «126» dopo lo scippo fallito era avvenuta poco dopo mezzogiorno, mentre la denuncia del furto nel tardo pomeriggio. Interrogatori e confronti hanno permesso di scoprire la simulazione e al magistrato, Vitari, di incriminare i due coniugi.

La vedova dello statista interrogata al processo petroli

QUEL MISTERIOSO CONTO SVIZZERO

IL DENARO PER LA CORRENTE DI MORO VENIVA DI LI' TRAMITE FREATO?

Eleonora Moro torna, questa mattina, nell'aula in cui si celebra il maxiprocesso per le frodi petrolifere dal '74 al '79, una truffa che ha portato nelle tasche dei petrolieri, in quel periodo, cinquecento miliardi accertati, parte dei quali sono finiti nelle casse dei partiti al governo. Dalla fine del '74 al 30 luglio '76 il governo è stato presieduto da Aldo Moro, il cui segretario, Sereno Freato, è imputato in questo processo di contrabbando.

E' proprio per difendere Freato che Eleonora Moro è stata sentita, come teste, il 17 ottobre. Il segretario del marito, l'unico col quale abbia mantenuto rapporti amichevoli dopo la morte dello statista, deve giustificare un flusso di assegni firmati dal petroliere Bruno Musselli e incassati dal commercialista che si occupava dell'amministrazione delle sue tenute vinicole.

«Quei soldi — spiega Freato — provenivano dagli utili delle società in cui partecipavo assieme a Musselli: fabbrica di Coca Cola, fabbrica di lattine per la stessa bibita ed una fabbrica di confezioni sportive».

«Tu — dice Freato a Musselli — mi davi gli utili a Roma una volta all'anno».

«Quelle ditte — ribatte Musselli — avevano una contabilità propria e non ero certo io che ti portavo gli utili a Roma. Quei soldi provenivano dalle società petrolifere in cui eravamo soci». La prima parte delle affermazioni di Musselli è confermata dal commercialista Zangulo che cura la contabilità delle ditte nominate.

Come giustificare, allora, quella pioggia di assegni? Ed ecco che la mattina del 2 luglio '83, quando Freato è in carcere e cerca una giustificazione per queste somme, Eleonora Moro telefona a casa dell'ex segretario del marito e parla con suo genero, Massimo Felici.

Sereno Freato al processo petroli

«Mi è venuta un'idea che forse può servire a qualche cosa», gli dice, e comincia a parlare di quel «conto politico» che Moro avrebbe fatto aprire in Svizzera da Freato e di cui non gli hanno indicazioni precise, tanto che il tribunale di Milano l'ha considerato inesistente ed ha condannato l'ex segretario di Moro a sette anni e cinque mesi per il contrabbando della Bitumoil di Musselli.

Nella telefonata a Massimo Felici, si ha l'impressione che la vedova dello statista esponga un'ipotesi di lavoro su cui costruire una futura testimonianza che possa giustificare quel flusso di denaro.

Propone di dire che quei soldi sono tornati in Italia dopo la morte del marito ma Felici, che sa che gli assegni di Musselli sono precedenti, le fa notare che è meglio anticipare i tempi.

La signora Moro si rende conto che bisogna fornire ai giudici una versione univoca e suggerisce all'interlocutore di prendere carta e penna, di annotare le domande e farle pervenire a Freato. Poi si tratterà di far uscire dal carcere le risposte e «Cioè, io intanto, così, con queste domande, con queste mie ipotesi, vado a parlare con, eh, Vassalli, quando rientra a Roma».

Il 17 ottobre scorso il presidente, dottor Filoreto Aragona, le ha chiesto: «Lei sa qualcosa di quei soldi che Musselli dava a Freato?».

«Ora che ci penso — ha risposto Eleonora Moro — una volta, durante il tempo che mio marito era prigioniero, il dottor Freato si lamentò con Musselli perché quei denari che lui doveva dare regolarmente, quel mese non li aveva dati e che, quindi, la segreteria era in situazione di necessità e lui doveva darli. Musselli si scusò molto riconoscendo che sì, era vero che li doveva dare, che quei denari era stabilito che dovessero essere dati con una certa regolarità e che si scusava perché in quel momento non aveva liquidi e, allora, il dottor Freato, molto risentito, disse che, insomma, se non aveva liquidi facesse un assegno ma quei denari gli erano stati consegnati perché facesse questa cosa. Erano i denari che gli erano stati affidati perché lui, regolarmente, desse una certa somma sic, tutti i mesi, alla segreteria. Musselli si scusò. Disse: sì, è vero, questi sono i denari che voi mi avete dato da tenere e mi scuso di avere fatto questa cosa questo mese, adesso riparerò. Era evidente che questi denari non fossero di Musselli».

Musselli, come tanti imputati di questo processo, un po' accusa e un po' scagiona. Da una parte coinvolge Freato dicendo che era suo socio occulto nella Sipca di Bruino, ma non dice a chiare lettere che l'ex segretario di Moro fosse consapevole del massiccio contrabbando che si diramava dalla raffineria. «Gli dissi che le cose andavano male — ha detto Musselli in aula — e che avrei dovuto fare delle operazioni irregolari».

Cosimo Mancini

Eleonora Moro qui fotografata durante la sua precedente deposizione sul conto svizzero

«GENTE AMICA DI ALDO MORO HA VERSATO QUEI DENARI...»

Freato è in carcere, Eleonora Moro telefona al genero dell'ex segretario di suo marito. Pensa a una linea di difesa...

Questo è il testo integrale della telefonata, ascoltata e registrata il 2 luglio '83 a partire dalle ore 9,34, come compare negli atti del processo.

Elisabetta: Pronto.

Eleonora: Eh, vorrei parlare con Massimo Felici, sono Eleonora Moro.

Elisabetta: Ah! Buongiorno signora, sono Elisabetta, aspetti un attimo, eh!

Eleonora: Grazie.

Elisabetta: Prego.

(Pausa)

Felici: Pronto.

Eleonora: Eh, le chiedo tanto scusa di averla disturbata.

Felici: No, prego.

Eleonora: Magari lei riposava.

Felici: Ma no, signora.

Eleonora: Sono Eleonora Moro.

Felici: Sì, mi dica signora.

Eleonora: E' sveglio abbastanza da sentirmi proprio bene?

Felici: Eh! Abbastanza signora.

Eleonora: (risata)

Felici: (risata)

Eleonora: Allora, mi è venuta un'idea che forse può servire a qualche cosa.

Felici: Sì.

Eleonora: Lui mi ha fatto promettere che se io avessi avuto qualche idea a proposito di questi eh, denari provenienti dalla Svizzera, eh, di qualcuno che poteva conoscerne gli elementi; la storia, eccetera, glielo avrei fatto sapere.

Felici: Sì.

Eleonora: Quindi io ho una possibilità precisa con [illegible], con [illegible] sfondo di andare a parlare di nuovo con quest'uomo (il giudice Vaudano).

Felici: Sì.

Eleonora: Allora, secondo lei, le cose sono andate così. Gente amica di Aldo, eccetera, ha versato probabilmente direttamente su questo conto in Svizzera, senza neppure passare dall'Italia, dei denari, eh, quando papà ha, ha saputo questa cosa ha detto che non si potevano tenere lì, che dovevano essere trasportati in Italia, e sono state fatte le pratiche per tornare in, per far tornare in Italia questi denari, eh, questi denari, secondo me, dovevano servire, o perlomeno la loro rendita, a pagare le spese di via Savoia», io ritengo.

Felici: Mh! Mh!

Eleonora: Ma questa è una cosa, cosa che dobbiamo approfondire.

Felici: Certo.

Eleonora: Eh, quando papà non c'è più stato, questi denari sono finalmente, sono arrivati a destinazione, cioè, tornati in Italia, che deve essere successo nel maggio '70... '78, per quello che io vagamente ricordo, allora il dottor Freato mi ha chiesto che cosa dovevano fare di questi denari. In quel momento io devo dire che non ho capito assolutamente niente, non, non ci stavo con la testa, non me ne importava niente di nessuna cosa, figuriamoci, e devo avergli detto, ritengo di avergli detto: «Faccia lei quello che crede opportuno, lei è quello che s'intende di affari, io non ne capisco niente», allora ipotizzo che lui li abbia dati a Musselli, perché li impiegasse in una maniera tale che rendessero una buona rendita con cui si potesse fare quello che l'avvenire avrebbe consigliatoci dover fare, poi è nata la fondazione e penso che il dottor Freato, mh, volesse far convergere questi denari nella fondazione, poi la fondazione s'è sfasciata.

Felici: Mh!

Eleonora: Musselli è sparito, anzi prima Musselli è sparito, poi la fondazione s'è sfasciata, eh, e quindi questi denari se ne sono andati per conto loro, siamo d'accordo su questa premessa.

Felici: Ma signora io...

Eleonora: Ecco, aspetti che adesso le racconto il mio progetto.

Felici: Sì.

Eleonora: Allora, io vorrei andare da questo giudice, quando abbiamo raccolto con sicurezza i dati, raccontargli questa cosa.

Felici: Sì.

Eleonora: Se le cose sono andate così, come io ipotizzo, allora, eh, Musselli dice che, ehm, questa persona è il suo socio occulto, [illegible] quanto gli ha dato dei denari, lui li ha reinvestiti in queste cose, mentre non gli era stato affidato [illegible] di reinvestirli in quelle cose, e quindi, avendo dato dei denari il socio, e per questo co., diciamo così, lui si inventa tutta questa faccenda, che sarebbe l'unico ragionamento logico e l'unica prova che lui potrebbe avere, eh, a dire quello che dice, non so se lei mi segue.

Felici: No, non ho capito questa ultima parte signora.

Eleonora: Non ha capito? Allora guardi, se io presto a lei dei denari,

Felici: Sì.

Eleonora: E poi lei li usa male.

Felici: Eh!

Eleonora: Però può sempre dire che gli ho prestato quei denari, che, che lei, eh, li ha usati eh, in una cosa cattiva, diciamo così.

Felici: Certo.

Eleonora: Per riconoscere che era una cosa cattiva, e che quindi che io sono suo socio, e faccio parte del, del suo, eh, della sua impresa, eh, ricevo rendita dalla sua impresa, quindi sono suo socio.

Felici: Certo, infatti è questo il ragionamento.

Eleonora: Allora.

Felici: Che ha fatto il giudice.

Eleonora: Eh! Questo è il pensiero che ha fatto Musselli, quando ha fatto quella dichiarazione, cioè, che lui può avere delle prove, che le cose sono andate così come dice lui, ma lui si dimentica che ha avuto dei denari da investire, ma non da metterli in situazione drammatica, che non erano denari eh, personali, né di chi glieli dava, né suoi che li riceveva, ma erano di una terza persona ch'è morto, l'onorevole Moro, è la Democrazia Cristiana, poi in altre parole.

Felici: Certo.

Eleonora: Ecco, allora se, se lei mi ha seguito fino a qui;

Felici: Sì.

Eleonora: Ecco, a me pare che questa, se la riesco a spiegarla con chiarezza a Vaudano, risolve il problema di questo socio occulto.

Felici: Solo signora, mi scusi, se io, eh la interrompo, però mi sembra che al giudice sia stata data una versione un pochino diversa, adesso.

Eleonora: Che gli è stato detto?

Felici: Perché, se non vado errato, dovrebbe essere stato una cosa precedente alla morte dell'Onorevole, con que...

Eleonora: Ma precedente.

Felici: Eh!

Eleonora: Era stato l'ordine di farli entrare in Italia, ma per quello che ricordo io, e appunto per questo, queste cose vanno chiarite.

Felici: Certo.

Eleonora: Sono rientrati, eh, diciamo il venti maggio, cioè, pochissimi giorni dopo la morte di mio marito.

Felici: Mh!

Eleonora: Ecco.

Felici: Signora io, eh, preci...

Eleonora: Lei adesso prende un pezzo di carta e un lapis, io le darei tutta una serie di domande e lei le voglio delle risposte precise e assolute, eh?

Felici: Sì, un attimo.

Eleonora: Si fornisca di un pezzo di carta.

Felici: Certo, un secondino eh?

(Pausa).

Felici: Signora, eh, dica, visto le [illegible] dei telefoni, forse non sarebbe meglio che ci parlassimo su un telefono, diciamo un pochino.

Eleonora: No, ma tanto queste cose sono pubbliche e affermate.

Felici: Va be!

Eleonora: Allora, io ho bisogno di sapere, chi ha dato questi denari.

Felici: Ecco, un secondino signora che mi...

Eleonora: Certo.

Felici: Danno le, la penna, allora mi dica pure.

Eleonora: Chi ha dato questi denari?

Felici: Sì.

Eleonora: Altra domanda, a quanto ammontano?

Felici: Sì.

Eleonora: Altra domanda, sono stati versati in Italia o in Svizzera?

Felici: Mh!

Eleonora: Altra domanda, chi ha fatto le pratiche per il rientro?

Felici: Sì.

Eleonora: Con quale banca?

Felici: No, ma questo.

Eleonora: Una volta rientrati in Italia dove sono stati depositati?

Felici: Sì.

Eleonora: A nome di chi? A che scopo? Cioè che cosa si prefiggevano di fare?

Felici: Sì.

Eleonora: Un'altra domanda.

Felici: Sì.

Eleonora: A che dovevano servire prima e dopo la morte di mio marito?

Felici: Sì.

Eleonora: Allora, dichiarazione finale, visto che non servono più a nessuno;

Felici: Sì.

Eleonora: Mi pare che sia giusto che tutti noi chiariamo insieme che questi denari vanno dati alla D.C.

Felici: Non ho capito questa ultima, signora.

Eleonora: Eh, adesso lo capisce, come certamente Aldo Moro avrebbe fatto.

Felici: Ho capito.

Eleonora: Perché questa, se ci arriviamo, è una dichiarazione che dovremmo fare in maniera univoca, io.

Felici: Sì.

Eleonora: E le persone.

Felici: Ho capito.

Eleonora: Allora.

Felici: Eh!

Eleonora: Di queste cose, come lei si rende conto, di moltissime di queste cose, nessuno di noi può dare una risposta.

Felici: Certo.

Eleonora: Allora, la prossima volta che la signora va, ed è questa la ragione che io l'ho detto adesso.

Felici: Sì.

Eleonora: Lei ne deve parlare con la signora con calma, le deve lasciare con precisione assoluta le domande a cui noi abbiamo bisogno di una risposta precisa, che poi deve essere univoca.

Felici: Certo.

Eleonora: La dobbiamo dare tutti, tutti e due nello stesso modo.

Felici: Mh! Mh!

Eleonora: E quando lei lo rivede.

Felici: Sì.

Eleonora: Gli chiede queste cose, ne prende nota precisa.

Felici: Certo.

Eleonora: E ce le fa avere scritte, in maniera precisa, trovando la strada giusta per rimandarcele indietro.

Felici: Mh! Mh!

Eleonora: Allora io chiedo udienza a Vaudano.

Felici: Ho capito, va bene signora.

Eleonora: [illegible] con tutti questi dati.

Felici: Sì.

Eleonora: Cioè, io intanto, così con queste, mh, domande, con queste mie ipotesi, vado a parlare con, eh, Vassalli, quando rientra a Roma.

Felici: Sì.

Eleonora: E poi ci parliamo noi, cerchiamo di chiarire che sulle proposte di Vassalli, eccetera.

Felici: Certo.

Eleonora: Dopo di che, quando abbiamo tutti questi dati in mano, io vado da Vaudano e glieli racconto.

Felici: D'accordo.

Eleonora: Mi sembra che questa è l'unica, eh, come dire, l'unica maniera con cui Musselli può dire: «Questo è il mio socio occulto».

Felici: Eh, bè! Eh.

Eleonora: Noi glielo smontiamo questa, non ce n'è altre.

Felici: Certo, speriamo di riuscire a farlo signora.

Eleonora: Ma! Intanto tentiamo, no?

Felici: Certo.

Eleonora: A me non è venuto in mente nessuna altra luminosa idea, però questa, secondo me, è l'unico appiglio giuridico a cui questa persona si può attaccare.

Felici: Sì, in effetti diciamo.

Eleonora: Perché la sua, come dire, dichiarazione,

Felici: Mh!

Eleonora: Sì, ai giornali, all'Espresso, lui diceva che aveva le prove e Vaudano diceva a me che lui diceva di avere le prove.

Felici: Ho capito.

Eleonora: Questa è l'unica prova che ha.

Felici: Eh! Questo, signora, lo dovrebbe sapere solo Musselli e il giudice.

Eleonora: Eh lei! Ma questo lo dovrebbe sapere anche Freato, se le cose sono così.

Felici: Ah! Certo.

Eleonora: Sono come io le ipotizzo.

Felici: Sì.

Eleonora: Se gli si espongono, se gli si dicono queste cose, se gli si dice che il mio pensiero di, di fare questa relazione precisa, energica e risoluta a questa persona.

Felici: Mh! Mh!

Eleonora: Male non può fare, secondo me.

Felici: Certo.

Eleonora: Ecco, può essere che chiarisca qualche cosa, ogni modo, eh, Vaudano mi ha detto che se mi veniva in mente qualche cosa, avevo il dovere di dirglielo, bene, mi è venuto in mente questo e glielo dico.

Felici: Va bene signora, io, guardi, adesso, quando torno.

Eleonora: Adesso lei ci mediti su.

Felici: Sì.

Eleonora: Poi, quando ritrova tutta la gente della sua famiglia fa un'indagine molto precisa e mi prende tutti i dati [illegible] di queste cose: che loro già sanno, devono saperle con sicurezza, però, non possiamo raccontare favole.

Felici: D'accordo.

Eleonora: Ecco, poi noi ci vediamo a Roma.

Felici: Va bene.

Eleonora: Ci chiariamo tutti i progetti, i pensieri e tentiamo questa strada, vediamo cosa succede.

Felici: D'accordo signora.

Eleonora: Ecco, le chiedo scusa, se, di averla scaraventata in testa tutte queste cose.

Felici: No, prego, signora, se non altro ero a mente fresca, e quindi, ehm, diciamo, io, io.

Eleonora: Non si preoccupi di quello che abbiamo detto, perché sono fatti di cui tutti parlano.

Felici: No, no, signora, io non mi preoccupo assolutamente, comunque.

Eleonora: Ecco, se lo fa, dica anche agli altri che non mi pare proprio, del resto, se una cosa è vera glielo posso confermare.

Felici: Certo.

Felici: La si può scrivere sui muri.

Felici: Certo bene, allora ci risentiamo, signora, tra un, Al pomeriggio la trovo?

Eleonora: Sì, mi, eh, lei si rende conto che io faccio gli orari di un bagnino.

INGLESE-FRANCESE-TEDESCO

Corsi intensivi per executive.

BERLITZ

Lezioni anche di sabato.

Torino - Via Lagrange, 7 - Tel. 53.38.26

Il prestigio della scuola di lingue presente in tutto il mondo.

UN NUOVO LIBRO

"LE PAROLE RACCONTANO"

dell'editore Einaudi

per chi vuole aiutare la Ricerca sul Cancro.

Acquistandolo,

contribuirete a realizzare il grande progetto della

"Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro"

di un attrezzatissimo Istituto Tumori a Torino al servizio della Nazione.

FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO

Via Cavour 31, Torino - Tel. 011/83.97.226

C/C/ Postale n° 410100

Salone

LA STAMPA

Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass	Tel. 65211
Copie arretrate	Tel. 534.914
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa	Tel. 534.914
Specchio dei tempi	Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale:	
Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	Tel. 6521.452
Vendita (Edicola Internazionale)	Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	Tel. 6568.334
Vendita biglietti aerei - marittimi - ferroviari	Tel. 546.282

ORARI APERTURA AL PUBBLICO

Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato chiuso

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Marchiaro
medico dentista

Affranti lo annunciano la moglie Maria Luisa, i figli Marina, Silvana, Livia, papà, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Bruno Giordano e Claudio Viano per l'assistenza prestata. Funerali giovedì ore 10 da via Moncalvo 36. E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 18-11-1986.

Ti ricorderanno sempre i colleghi ed amici:
dott. Bruno Giordano
dott. Claudio Viano
con le mogli Iside e Luciana

Partecipano al dolore della famiglia il Personale medico e paramedico della Usl di via Anglesio - via S. Benigno - via Montanaro.

Commosse partecipano al dolore la famiglia: Michele Crosetto, Franco Crosetto, Oria, Poggetti, Carpinelli.

Piero, Renza Ferro e famiglia partecipano al dolore.

I Medici specialisti ambulatoriali e le Infermiere tutte della Usl 28 di Nichelino partecipano al lutto della famiglia per la prematura perdita del

dott. Giuseppe Marchiaro
— Torino, 18 novembre 1986.

Partecipano al dolore gli amici:
i dott. Fiori e famiglia
i dott. Catania e famiglia.

Professori e Compagni di classe sono affettuosamente vicini a Silvana per la scomparsa del PAPA'.

Referenti sanitario, amministrativo, Personale medico, paramedico, amministrativo del Poliambulatorio di via Casalesia partecipano commossi al dolore dei familiari.

Enzo Gastaldi e famiglia partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita del carissimo amico

dott. Giuseppe Marchiaro
— Frossasco, 18 novembre 1986.

Luciana e Marco Avigliano partecipano al dolore.

Partecipano al dolore del dottor Paolo Bruni, direttore sanitario dell'Ospedale di Ivrea, per la morte del padre

Francesco Bruni
I Primari, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale delle Divisioni di: Medicina Prima, Medicina Seconda, Chirurgia, Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Ortopedia e Traumatologia, Oculistica, Urologia, Neurologia, Psichiatria, Dermatologia, Anestesia e Rianimazione, Cardiologia e dei servizi di: Pronto soccorso, Radiologia, Recupero e Rieducazione funzionale, Laboratorio Analisi, Anatomia patologica, Centro trasfusionale, Neuropsichiatria infantile.
— Ivrea, 18 novembre 1986.

Partecipano al lutto:
prof. Luigi Bosco
dott. Domenico Cossavella
dott. Gianni Azzario
dott. Federico Valente
dott. Pier Vitale Galetto
dott. Gualtiero Joo
dott. Pietro Gangemi
dott. Salvatore Ippoliti
dott. Lodovico Rosato
dott. Mario Trompetto
dott. Ezio Gaxia
dott.ssa Patrizia Giglio

I Primari, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale di Castellamonte partecipano al dolore del dottor Paolo Bruni per la scomparsa del padre FRANCESCO.

Sono affettuosamente vicini a Elvia e Paolo per la perdita del caro amico

Francesco Bruni
Nina, Franco Greia
Villorina, Domenico Arata
Bruna, Pietro Amosso
Annamaria, Gino Vercellino
Luciana, Massimo Guaglione
Annamaria, Luciano Arisio
— Ivrea, 18 novembre 1986.

Il Presidente e Comitato di gestione dell'U.S.S.L. N. 40 - Ivrea unitamente ai Coordinatori sanitario ed amministrativo partecipano al grave lutto del dott. Paolo Bruni Direttore Sanitario per l'improvvisa scomparsa del papà

Francesco Bruni
— Ivrea, 19 novembre 1986.

E' mancato

Enzo Settimelli
Lo annunciano la moglie Maria, la figlia Lella con Dario, Alessandro e Claudia, sorelle, fratelli, consuocera Maria Montaldo con Bruno, cognati, parenti tutti. Un ringraziamento al Cottolengo. Funerali mercoledì 19 ore 14,30 nella parrocchia Sacro Santissimo San Francesco, non fiori.
— Torino, 17 novembre 1986.

La zia Gelfiore e i cugini Miranda ed Eugenio partecipano addolorati.

Condomini, Inquilini, Amministratore e Custode di via Fagnano 8 e 10 partecipano al dolore della famiglia Settimelli.

La sorella ed il cognato piangono la scomparsa del caro ENZO.

Il nipote Gianni e famiglia ricordano con affetto lo zio ENZO.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Sereno
Terziaria francescana

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Gabriella, Olga, Virginia col marito Carmelo, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Vigone mercoledì 19 novembre 1986 alle ore 15,30 nella parrocchia di Santa Maria del Borgo, con partenza alle ore 15 dall'Ospedale Civile di Pinerolo. Si ringraziano quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.
— Vigone, 18 novembre 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Costantino Ruffini
Profondamente addolorati lo annunciano i figli Giovanni, Maddalena, Anna, Antonia e famiglie. I funerali mercoledì 19 corr. ore 14,30 - Via Don Veronese 14 - Borgaretto.
— Torino, 18 novembre 1986.

I Colleghi, Primari ed i Medici ospedalieri tutti dell'Ussl 31 partecipano al dolore del dottor Giovanni Ruffini per la scomparsa del caro PAPA'.

Il Personale del Laboratorio analisi dell'Ussl 31 partecipa al dolore del primario dottor Giovanni Ruffini per la scomparsa del caro PAPA'.

E' mancata

Lucia Gobetto ved. Camosso
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio la nuora e nipoti.
— Torino, 19 novembre 1986.

Marianna, Elsa ed Eugenio Magnarelli si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'adorato figlio

Piero Bima
— Rivarolo, 18 novembre 1986.

Gli amici del Club Rotary Giaveno - Val Sangone esprimono sentite condoglianze al socio ing. Carlo Lonoce per la perdita della sua cara mamma

Maria Rosina in Lonoce
— Torino, 19 novembre 1986.

Cristianamente è mancato

Francesco Bomone (Bonbon)
[illegible]

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio moglie e figli, che ringraziano per le cure ricevute: don Gallon, suor Paola e suore, frati, volontari del rep. S. Rocco della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino.
— Torino, 18 novembre 1986.

Serenamente è spirata nel Signore

Lucrezia Benchio vedova Benchio
anni 86

La annunciano i figli don Michele (curato di Stupinigi) e Giuseppe, nuora, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 20 corr. ore 10,30 nella parrocchia di Stupinigi.
— Stupinigi, 18 novembre 1986.

Improvvisamente è mancata la

prof. Maria Agnese Barile ved. Provero
Ne danno il triste annuncio i figli Paolo e Luigi, la mamma Luigina Dentatore, il fratello Sergio con la moglie Manuela Quarello e i piccoli Luca e Alberto, la sorella Annamaria con il marito Mario Fianelli, i cognati Vittorina e Guido Bertone, parenti tutti. Funerali giovedì 20 ore 10,15 nella parrocchia del Santo Natale. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 novembre 1986.

Gli Amici di AC sono vicini a Luigi e Paolo.

Uniti nel dolore di Paolo e Luigi con profondo affetto gli Amici.

Annamaria e Antonio Fianelli, Giovanna e Mario Innocenti e famiglia Micca sono affettuosamente vicini al dolore di Annamaria e familiari per la scomparsa della SORELLA.

Preside, Colleghi, Personale non insegnante e gli Alunni della Scuola media «Massari» piangono con infinita tristezza la loro amatissima

PROF.SSA

Maria Barile Provero
e sono vicini ai figli in quest'ora di dolore.
— Torino, 18 novembre 1986.

Condominio p.za Montanari 180-180 S. Marino 88 partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della sig.ra

Maria Agnese Barile ved. Provero
— Torino, 19 novembre 1986.

Elena Allais
Daniela Boretti
Angela Desalvane
Graziella Fava
Carla Merighi
Maria Grazia Brignone
ricordano l'AMICA di sempre.

Ha sopportato cristianamente la sofferenza ed ora ci ha lasciati

Aldo Risso
Con dolore lo annunciano la moglie Pina, Gino, la sorella Maria, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al prof. Ugo Vottenari e dott. Piera Camurati per la loro assistenza e umanità. Funerali mercoledì 19 ore 14,30 parrocchia Gesù Adolescente. La presenza per partecipazione è ringraziamento.
— Torino, 18 novembre 1986.

Il nostro caro PAPA' ci ha lasciati. Ricordiamo la sua bontà generosità e dignità nella sofferenza. Nipoti Claudia con Brunella, Andrea e Elena, Enrica con Sergio.

Tilde Tagnetti con Vera e famiglia si uniscono al dolore.

Viviamo il vostro dolore Rita, Bruno, Giuliano, Carla.

Beatrice, Albina e rispettive famiglie si uniscono con affettuoso abbraccio all'immenso dolore della madrina e famiglia.

Mina e Renato Tartaglia partecipano al dolore.

Vincenzo Borio, sorella Annaflori, Carla e famiglia partecipano all'immenso dolore.

Partecipano al dolore la cognata Elsia e nipoti Michele e Maria.

Un male incurabile ha stroncato la forte fibra del

CAV. UFF.

Pino Battuello
anni 73
Capogruppo degli Alpini di Favria

Lo piangono la moglie Mary, la figlia Domenica col marito Mariano Bellezza, il nipote Walter con la moglie Margherita, l'adorata nipote Susy, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Felice Maretti, Pietro Gabriele, Mario Fenno ed a Franco Bardo per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Favria, 17 novembre 1986.

Partecipano al dolore:
Antonietta e Renato Chiono
Giuseppe Poli e famiglia
Roberto Chiono e famiglia
Guido Chiarabaglio e famiglia.

La famiglia Pagliano, Rosalo e Varaldino sono vicine a Mary e famiglia.

L'Amministrazione Comunale di Favria partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex sindaco

CAV. UFF.

Pino Battuello
— Favria, 17 novembre 1986.

E' mancata

Margherita Rena ved. Audano
L'annunciano il figlio Franco Audano con la moglie Dina e la nipote Claudia. Funerali giovedì 20 c.m. ore 14,30 partendo dall'abitazione strada Genova 207/2, Moncalieri.
— Moncalieri, 18 novembre 1986.

E' mancata

Giulia Barbasio ved. Mazzini (Pierina)
Ne danno il triste annuncio: la famiglia Ruffinit e gli amici di sempre. Un particolare ringraziamento al dott. Aquaro per le cure prestate. Funerali in forma civile mercoledì 19 alle ore 14,30 dall'Ospedale Amedeo di Savoia.
— Torino, 17 novembre 1986.

E' mancata

Stefania Blasich ved. Leonessa
Lo annunciano i figli Laura e Mario, la nuora, nipote e parenti tutti. I funerali nella cappella ospedale Mauriziano mercoledì ore 14,15.
— Torino, 17 novembre 1986.

Si uniscono al dolore di Leo e Giuliana Renata, Piercarlo, Sandra e Beppe Pensa.

E' serenamente mancato

Mansueto Tiralongo
Lo annunciano la moglie Vera con le figlie Anna e Cristina. Funerale giovedì 20 ore 8,30. Parrocchia N.S. SS. Sacramento.
— Torino, 17 novembre 1986.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Lorenzo Bertoldo
anni 79

L'annunciano la figlia Franca, Lidia con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 20 corr. ore 14,30 dall'abitazione via Santa Chiara 18. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro, 18 novembre 1986.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Coggiola
Addolorati lo annunciano la moglie Marisa, la figlia Desirée con Marco, mamma, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 parrocchia Ss. Pietro e Andrea in Rivalta di Torino.
— Rivalta, 19 novembre 1986.

I Dipendenti della Litografia Coggiola commossi partecipano al dolore della famiglia.

Pina, Raimondo e Paolo partecipano al dolore.

ANNIVERSARI

1983 — 1986

Giuseppe Chiarotta
com. Vittorio Veneto

Sei sempre nei nostri cuori, Tuo figlio, Aurora, adorati nipoti e famiglie.

Nel 4° anniversario della scomparsa della cara ed indimenticabile mamma

Renza Bogliaccini in Brunello
I figli la ricordano.
— Venegazzù (Tv), 19 novembre 1986.

La ricetta del giorno

Vi proponiamo qui accanto la ricetta che viene presentata oggi a mezzogiorno (e, in replica, alle 18,45) da Anna Bona sulla rete televisiva torinese «Quarta Rete».

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nello stesso tempo, ci auguriamo di contribuire a salvare tanti fra gli antichi, preziosi piatti che fanno parte della tradizione delle cucine regionali che, purtroppo, in questi anni di «boom industriale» si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare (tutte e anche tutti voi, cuochi, per hobby) inviandoci i vecchi piatti che avete visto cucinare dalle mamme e dalle nonne.

Indirizzare a «La ricetta del giorno», via Marenco 32, Torino. Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quarta Rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Polpette delicate

350 gr carne vitello tritata, farina bianca, 1 uovo, 1 bicchiere panna liquida, 1 cucchiaio pane grattugiato, sale, pepe, profumo di noce moscata, olio d'oliva, burro.

In un grilletto mettere la carne tritata, l'uovo intero, 1 cucchiaio di pane grattugiato, sale, pepe, profumo di noce moscata ed il bicchiere di panna liquida. Lavorare bene tutto insieme in modo da ottenere un impasto morbido e omogeneo.

Modellare le polpette a forma rotonda e passarle nella farina bianca. Mettere sul fuoco una larga padella con olio e burro ed appena sarà caldo adagiarvi le polpette facendole rosolare da un lato e dall'altro a fuoco piuttosto alto in modo che la carne cuocia velocemente all'esterno, ma rimanga morbida all'interno. Volendo si possono anche fare cuocere in forno in una teglia imburrata, rimanendo così più digeribili.

«Sono una squisitezza per grandi e piccini» scrive la nostra affezionata lettrice, che raccoglie anche tutte le nostre ricette, la signora Maria Grazia Di Paoli, via Filadelfia 125/7, Torino. Grazie anche per gli affettuosissimi complimenti alla nostra rubrica.

appuntamenti in città

Incontri di poesia

■ Per gli «Incontri con la poesia» organizzati dal Centro studi «Anna Kuliscioff», stasera alle 21 al caffè San Carlo, nella piazza omonima, lettura di testi e commento a cura di Lia Brumana e Mario Parodi.

Goethe Institut

● Domani e venerdì si svolge presso il Goethe Institut (piazza San Carlo 206) un convegno italo-tedesco sul tema: «Il governo della trasformazione industriale, crisi industriali e nuovo sviluppo». All'incontro, organizzato in collaborazione con l'Istituto piemontese di Scienze economiche e sociali «A. Gramsci», partecipano esperti e docenti delle Università di Francoforte, Berlino, Monaco, Gottingen, Torino, Bologna, Modena, Venezia, Roma, Trieste.

Centro Valdese

● Domani alle 21, nella Sala Valdese di via San Pio V 15, Alessandro Klein, docente universitario, Aldo Moda, insegnante, e Bruno Rostagno, pastore valdese, ricorderanno il primo centenario della nascita del grande teologo di Basilea Karl Barth, con la presentazione del volume *Volontà di Dio e desideri umani* pubblicato dalla Casa editrice Claudiana. L'incontro è organizzato dal Centro evangelico di cultura, dalla redazione de «Il Foglio» e dal Centro teologico gesuita.

Poesie monferrine

● Domani alle 21 nel Salone Turchese della «Famija Turinèisa» (via Po 43), serata-ricordo delle «Poesie paisane die tère dël Monfrà». Presenta Luigi Bottino. Regia di Renzo Arato, musiche di Astor Piazzolla.

Crociate ieri e oggi

● Venerdì e sabato si svolge, presso il Centro incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23), un convegno di studi su «Le Crociate ieri e oggi», promosso dal «Centro di cultura e studi Giuseppe Toniolo, amici dell'Università Cattolica», con il patrocinio di Regione, Provincia, Comune e dei ministeri per gli Affari esteri e per i Beni culturali.

Dal carcere

● Oggi alle 18, nella sala mostre della Regione in piazza Castello, inaugurazione della mostra «Fotogrammi dal carcere», a cura dei fotografi Serena Mestrallet, Mauro Raffini, Rodolfo Suppo, nell'ambito della rassegna «Sbarre oltre».

Paradigma

● Alle 18,30 di oggi, nello studio di Anna Virando (corso Lanza 105), inaugurazione della mostra «Paradigma» del pittore Agostino Gentile.

Film in inglese

● Stasera alle 20,30 e 22,30, al cinema Cuore (via Nizza 56), proiezione del film in inglese *The Jewel of the Nile* («Il gioiello del Nilo»), nell'ambito della rassegna «Stars Strips and Movies».

Damanhur

■ Alle 21, nella sede di «Damanhur» in corso Principe Oddone 7, incontro sul tema «Malattia e salute. può l'uomo moderno curarsi in maniera naturale?», con l'intervento di *Antilope* (Gabriella Massano).

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO alla Famija Turinèisa: Via Po 43, ore 17,00 Audizioni Discografiche: Un re musicista Federico II di Prussia (1712/1786). A cura di Daniele Barolo. Ingresso libero.

ADUA 400 - IL GRUPPO DELLA ROCCA: stagione '86-'87. Questa sera, ore 20,45, il Gruppo della Rocca in Happy End, commedia musicale di Brecht-Weill. Ultima replica. Apertura cassa ore 19,45: prevendita biglietti e prenotazioni telefoniche esclusivamente presso T. Adua, ore 15,30-19. Prosegue la campagna abbonamenti: tel. 274.3276 - 287.871.

ALFIERI (tel. 535.440): stasera ore 21 Giorgio Gaber in Parlami d'amore Mariù. Pren. cassa Teatro. Ultimi cinque giorni.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (dispari) Quartetto Amadeus, Beethoven I quartetti per archi, 1° concerto. Biglietti dalle 20,30 all'Auditorium. Inf. tel. 544.523.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta Sogno di Oblomov di Ciro Ferrone da Goncarov. Regia di Beppe Navello. Con Paolo Bonacelli, Gianni Galavotti, Domiziana Giordano. Spett. in abbonamento. Tel. 567.63.48. Ultimi cinque giorni.

INTRADOSSI - REGIONE PIEMONTE: Rassegna Sbarre oltre, Sala Sipra (via Bertola 34), ore 17,30 e 21. Porte lande di Jules Dassin. Segue dibattito. Ingresso libero. Inform. 011/871.309, ore 10-12 e 15-17.

MASSAUA TEATRO - Compagnia di Danza Teatro di Torino / Loredana Furno - Stagione '86-'87 - Abbonamento a 8 spettacoli su 15. Inf. 473.0189.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21 Trappola per topi, di A. Christie, regia A. Fenoglio, c. D'Azeglio 17.

NUOVO - ITALIADANZA: ore 21 Compagnia Occhesc, coreografie di Enzo Cosimi, c. d'Azeglio 17.

NUOVO - ITALIADANZA: domani ore 21 Teatro Libero Concerto - coreografie di Susanna Beltrami, C. d'Azeglio 17.

TEATRO BORGHIERE - MASSAIA (via Cardinal Massaia, 104; tel. 257.881): ore 21 la Coop. «Teatro Prima Scena» diretta da N. Grillo presenta L. Pirandello in La morsa e La patente, regia di Giulio Graglia.

TEATRO COLOSSEO: si prenota per il concerto di Riccardo Cocciante Quando si vuol bene dal 20-21-22 nov. '86. Prevendita cassa teatro ore 10-12; 15-19. Via M. Cristina 71/a, tel. 669.8034.

TEATRO COLOSSEO: si prenota per il concerto di Fabio Concato dal 5-6 dic. [illegible] ore 15-18. Tel. 669.8034.

TEATRO DELL'ANGOLO - L'ARALDO: si prenota per le recite scolastiche de L'Oriente in Beirut, spettacolo del Teatro dell'Angolo in scena dal 20 al 28 novembre alle ore 10. Telefonare dal lunedì al venerdì al 331.764.

TEATRO PICCOLO VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.1263): oggi riposo. Domenica 23 ore 15,30 Benvenutiere con la compagnia Il Dottor Bosch.

TEATRO STABILE - CENTRO STUDI in coll. Centro Piero della Francesca: questa sera ore 20,30, al Centro Piero della Francesca (c.so Brizzera 185 ingresso E), il Teatro dei Sensibili in La tana di San Giorgio, di Guido Ceronetti. Pren.: Centro Studi del Tel. p.za San Carlo 161, tel. 567.6012 dal lun. al ven. ore 10-12. Il numero degli spettatori per ogni recita è limitato a 30.

TEATRO STUDIO MIRAFIORI (corso Cosenza 46 tel. 368.636): questa sera ore 21 Il teatro delle dieci presenta La farsa, di O. G. Alione.

CCT. ABASTO: Stage di tecniche d'improvvisazione con R. Raison e P. Radice, inizio 24 novembre, tel. 857.5365 ore 15-18.

CENTRALINO CLUB: (Via Delle Rosine, 16/A tel. 837.500) ore 23 Area Musica presenta Monsters rock & roll in concerto.

CIRCHI

MEDRANO: IL CIRCO FAMOSO NEL MONDO DAL 1872. Successo di pubblico e critica per Fantastico Circo. Anteprima nazionale del nuovo Superspettacolo 87 in piazza d'Armi a Torino fino al 3 dicembre. Vasto parcheggio interno custodito e gratuito. Durante la visita allo zoo è possibile assistere agli allenamenti degli artisti e alle prove in pista degli animali. Orario spettacoli feriali 18,30 e 21,15. Festivi 14,45 e 17,45. Tel. 567.682.

RITROVI

EL BAGATELLE: stasera musica Anni 60, sabato superdiscoteca.

ARLECCHINO: ore 15,15 danze.

BELLE ARTI: ore 15,15-21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 21 ritmi e danze per tutti.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca animando - ingresso libero.

GARDEN (St. Valsalice 4/A cap. tas 62, tel. 655.658): Nino Gallo invita ai pomeriggi Discomusica liscio dal martedì al venerdì ore 15. Ingresso libero.

LE ROI: ore 21 Bill Musella.

TANGO (via Arezzo 3): ore 21.

MY CLUB - Piano Bar (v. M. Cristina 58, tel. 660.5508): al piano Piero.

GOSON NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere 3 spettacoli 0,15-1,30-3.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

SHAKER CLUB - Piano bar (C. Belluzzi 3, tel. 532.492): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Simon Papa.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

S. GIORGIO-Ris. Danze Valentino La Pianeta Trio, c. Albertina.

GALLERIE

ARTE ANTICA (L') (Volta 9 - 515.834): Incisioni di grandi maestri dal XV al XVIII sec. Cat. Autunno 1986 n. 180.

AVERSA (via C. Alberto, 24 - tel. 537.663): Pittori dell'Ottocento. Omaggio ad Alberto Pasini orientalista.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea Internazionale: Ouverture; orario continuato 10-19, lunedì chiuso, ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CASTELLO DI RIVOLI: 40° anniversario della Repubblica. Ricordi di una sofferenza e di una speranza. Remo Brindisi: 125 opere sulla Resistenza, mostra a cura della Regione Piemonte - Assessorato alla Cultura. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9, Torino): Mostra di Piero Ruggeri dal 14-11 al 14-12-86. Orario feriali e festivi 15,30-19,30 chiuso il lunedì.

GALLERIA LA ROCCA (via Stella Vittoria ang. via della Rocca): il più vasto show-room in Europa di manifesti originali, grafica, multipli. Cultura e sensibilità sono alla base della nostra professionalità.

IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Aligi Sassu, sculture e grafica.

INTRADOSSI - REGIONE PIEMONTE: rassegna Sbarre oltre; Sala Mostre (piazza Castello 165) ore 18, inaugurazione mostra Fotogrammi dal carcere. Fotografie di Serena Mestrallet, Mauro Raffini e Rodolfo Suppo.

LA CONCHIGLIA: Scalag (Guglielmo Scalii). Ore 15-19.

L'ARIETE (via Bava 4 tel. 832.075): Marisa Santinana, Mito e realtà.

PALAZZO REALE: Mostra porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino. Orario dal martedì al venerdì 9-14; 15-19; sabato e domenica 9-19, chiuso il lunedì.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (Roma 264): Gribaudo: Mostra antologica 1963-1986 in collaborazione con la Regione Piemonte e la Città di Torino. Or.: 15,30-19,30.

PORTICI (p. V. Veneto 22): A. Mantrino. Or.: 15,30-19,30.

STAMPERIA BORGOPO': Napoleone.

STUDIO LABORATORIO (C. G. Lanza 105): inaugurazione personale di Agostino Gentile fino al 2 dicembre. Ore 16,30 - 20. Fino al 2/12. Tel. 650.89.47.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Almerico Tomaselli Antologia: 40 anni di pittura.

ARTEINCORNICE (Vanchiglia 11): Opere da una collezione privata.

BERMAN: Sergio Manfredi, «L'incanto della neve».

ENRICO: Aligi Sassu.

FOGLIATO (Mazzini 9): Verdieri.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16): Soffici, Rosai, De Pisis (16-20).

GALLERIA IL PORTICO - Pinerolo: E. Manfredi «Il colore di Pinerolo». Or. feriale 9-12; 16-19 festivo 10-13; 16-20 (via Buniva 26. Tel. 0121/73.864).

LA BUSSOLA (v. Po 9): Ruggeri, Saroni, Soffiantino Anni 60.

LA GIOSTRA - Arti Salvaneschi.

LA PARISINA: Aimone Sambuy.

LE IMMAGINI: Paola Pizziera.

MICRO' (p. Vittorio 10): E. Salemi.

NARCISO: Fillia Futurista.

PIRRA (c. Vitt. 82, tel. 543.393): Giulio da Milano (settant'anni di pittura, opere dal 1914 al 1984).

PIRRA CERAMICHE: Susanna Tesi (ceramiche).

TUTTAGRAFICA (p. Carina): «Un fiore come augurio e come saluto».

VIGATO: Mostra promozionale.

MUSEI

MOLE ANTONELLIANA mostra «Dal Caffè Michelangiolo al Caffè Nouvelle Athènes - I macchiaioli tra Firenze e Parigi» organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Città di Torino e dall'Aics Dipartimento Cultura. Orario: feriali 9-18, festivi 10-13; 14-19; per i 5 venerdì (orario normale 9-19,30; 20,30-22,30). Lunedì chiuso. La mostra resterà aperta fino al 30 novembre.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 8 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 18 continuato. Lunedì chiuso.

MOSTRA «MADRID A TORINO» (Circolo degli Artisti, via Bogino 9) venerdì 7/11: orario normale 10-12; 15-19, 20-22,30; tutti gli altri giorni 10-12; 15-19.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30, 14,30-18,30; Tombe 8,30-12,30, 14,30-17; venerdì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): per i prossimi 5 venerdì orario normale 9-19; 20,30-22,30; martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanea, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15; Sala video «Videomontagna uno» (rassegna di film a ciclo continuo (richiedere programma del giorno, tel. 688.737). Sala mostre temporanee «Antichi tappeti dell'Anatolia e del Caucaso» fino all'8 dicembre (stesso orario del Museo).

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): per i 5 venerdì orario normale 9-12; 15-18; 20,30-22,30; dal martedì al sabato 9-12; 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

LINGOTTO: 1ª mostra: «Origine ed evoluzione dell'uomo»; 2ª mostra: «I dinosauri meccanizzati». Orario: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì 9-14; 15-19; giovedì 9-14; 15-22; sabato, domenica e festivi 9-22.

PALAZZO REALE: Mostra porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino. Orario dal martedì al venerdì 9-14; 15-19; sabato e domenica 9-19; chiuso il lunedì.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotointernationale. Dal 24 novembre 1986 a tutto gennaio 1987: «Quattro autori in bianco & nero», personali di Renato Bricco, Davide Camari, Mauro Giorgetti, Sergio Spol. Ingresso libero tutti i giorni festivi compresi. Orario continuato 9-22.

Scrivete agli avvocati

Nuovo appuntamento con la rubrica «Scrivete agli avvocati». Chi volesse sottoporre problemi particolari relativi alla casa e a questioni condominiali, può rivolgersi al giornale indirizzando la corrispondenza a «Scrivete agli avvocati». I quesiti dovranno essere formulati in modo chiaro e conciso.

F. B.: «Sono proprietario di un alloggio in condominio ed ho recentemente acquistato, per avere in totale quei 5-6 vani che mi sono indispensabili, l'appartamento attiguo, che però fa parte di altro condominio. Desidero logicamente mettere in comunicazione i due alloggi, cosa che mi era stata sempre assicurata come possibile. L'amministratore del condominio attiguo dice che non si può fare. Come posso risolvere il problema?».

— E' un problema non raro e abbastanza controverso. A priori si dovrebbe affermare che l'apertura di un vano nel muro perimetrale atta a mettere in comunicazione due vani di unico proprietario ma che strutturalmente si trovano nell'ambito di un perimetro di stabili condominiali diversi non sia consentito. A tal proposito c'è una sentenza della Suprema Corte abbastanza scoraggiante (n. 2175 dell'8-4-83) che recita: «L'apertura di un vano nel muro perimetrale dell'edificio condominiale, eseguita dal singolo condomino per accedere ad altra sua proprietà esclusiva estranea al condominio, costituisce un uso indebito di tale muro, in quanto ne altera la destinazione e la funzione di recinzione del fabbricato condominiale assoggettandolo a quel passaggio in favore di un bene non compreso in detto fabbricato, suscettibile di tradursi nel corrispondente diritto reale a carico dell'immobile condominiale».

Ma, nonostante ciò, la materia permane controversa ed il lettore non deve disperare. Infatti, a nostro avviso, il divieto di cui sopra non poggia su motivazioni troppo solide, dato che non vediamo cosa possa turbare l'abbattimento di una parete di forati, o come possa diminuire o impedire agli altri partecipanti il diritto di proprietà: i quali del resto non possono imporre una limitazione ad uno di loro al punto da non permettergli di usare la cosa propria quando sia rispettata la destinazione della cosa comune, che in questo caso sarebbe costituita dagli architravi di cemento armato interni, che nell'abbattimento non verrebbero lesi. Quindi, nonostante la sentenza della Cassazione, ci sentiamo di poter sostenere che l'unico proprietario di due unità distinte ma attigue debba avere il diritto di abbattere la parte di riempitivo tra gli architravi, una volta salvaguardante l'armonia estetica e la stabilità dell'edificio.

A cura dei Professionisti Associati avvocati R. Bello, A. Fiore, L. Renda, S. Bologna.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

BINGO 5: dove spendere i milioni

UN'OCCASIONE IN PIU' AL LAGRANGE 15

Fiocco azzurro al Lagrange 15 dove sta per nascere un nuovo negozio. Per i milionari del Bingo (e anche per chi non ha vinto) apre in settimana una sorta di boutique della cucina, dove si potrà trovare di tutto, fra accessori e cose necessarie, per far da mangiare come una volta o utilizzando le più sofisticate tecnologie.

Il negozio è una diramazione diretta di Pagliano, che ha una filiale al Lagrange e si specializzerà, invece, sempre più nell'oggettistica (ricordiamocene a Natale) e in tutto ciò che serve a tavola e in soggiorno. Stefano Valezano, che dirige il Pagliano del Lagrange, dirigerà anche il nuovo negozio che si aprirà entro sabato e avrà un nome non difficile da tenere a mente: «Cucinevolissimevolmente».

Quando diciamo che vi troveremo di tutto per la cucina intendiamo dire effettivamente tutto. Lo sopportate un lungo elenco? Serve per dare un'idea dell'incredibile assortimento di oggetti che il nuovo negozio metterà in vendita. L'ambizione di Valezano è quella di superare d'un balzo tutta la concorrenza, tanto per la qualità che per quanto riguarda la varietà di articoli trattati.

Incominciamo? Cucinevolissimevolmente vende: pentole di ogni forma, materiale e tipo, e cioè a pressione, normali, dietetiche, specifiche per diversi piatti (dal pesce alle lumache alla pastasciutta), per due persone come per cinquanta.

Ancora: coltelli di ogni genere, da quelli piccolissimi e sottili per sminuzzare, a quelli enormi che si vedono nelle macellerie. In mezzo tutta la gamma possibile e immaginabile per centinaia e centinaia di «pezzi» diversi. Ci sono poi: grattugie (non solo per il parmigiano, ma anche per la frutta, la verdura, la confezione di dolci); mezzelune (ce n'è un vero e proprio armamentario, a una o a due lame); taglieri di legno, plastica e metallo, carrelli per trasportare e per lavorarci sopra; stampi per ogni genere di dolce e biscotto; affettatrici manuali ed elettriche di ogni grandezza; pese di ogni tipo, fino a una portata di cinque chili, meccaniche ed elettroniche, più rudimentali o sensibili al decimo di grammo; tortiere di ogni foggia; padelle specifiche per le crêpes; piccoli elettrodomestici (dai frullatori più sofisticati, ai tritatutto a tutti i tipi di spremiagrumi e centrifughe per la frutta e la verdura); pelapatate e pelaagrumi anche elettrici.

Tornando alle pentole troviamo poi l'intero set di Alessi, costituito da pentole progettate in tandem da Gualtiero Marchesi e da un gruppo di cuochi francesi, specifiche per piatti dell'altissima cucina (c'è anche la pentola fatta apposta per far «saltare» la pasta). Troviamo ogni modello di pirofila da forno e da fornello, padelle, friggitrici (anche elettriche), e tutti i piccoli utensili come i cavatappi, gli apriscatole di ogni materiale e misura, le macchine per ritappare le bottiglie (c'è anche un affilatappi, se il sughero nel frattempo si fosse gonfiato eccessivamente), le snocciolatrici automatiche (snocciolano decine di olive in pochi secondi), i batticarne, le minipresse per gli hamburger...

Ci si potrebbe perdere, e infatti ci si perde. Il nuovo negozio promette di poter garantire una cosa: se venisse richiesto un articolo che non c'è o non esiste o, se esiste, lo si potrà trovare il giorno dopo.

Se andate a visitare il nuovo Cucinevolissimevolmente (al secondo piano del Lagrange), fate attenzione al curiosissimo Plaisir che trovate quasi di fronte.

Lo gestisce una piccola società, specializzata nella ricerca e nella commercializzazione di profumi unici, quasi tutti importati dal Sud della Francia, patria mondiale delle profumazioni.

Anche qui c'è effettivamente tutto. Un esempio: volete costruirvi un profumo? Entrando a sinistra, a fianco della cassa, trovate una piccola teca che contiene qualche centinaio di essenze profumate derivate da tutti i legni, tutti i fiori, tutti i frutti, i cuoi, le resine e i muschi possibili e immaginabili. Ci sono anche i profumi più impensabili, come il cioccolato. Basta aprire il barattolino (una bottiglietta di metallo alta cinque-sei centimetri) per sentirsi in mezzo al magazzino della Nestlé, come basta aprire il barattolino dell'essenza di pino per sentirsi al centro di una foresta di conifere in pieno agosto.

Plaisir, in tema di profumi e saponi (tutto fra l'altro confezionato con ingredienti naturali) ci propone anche qualche curiosità, come le creme da barba profumate, i dentifrici ai gusti più incredibili (dalla Coca-Cola allo champagne), gli olii da bagno proposti in tutte le fogge possibili (dal classico olio in bottiglia alle «perle» che si sciolgono nell'acqua), il sapone a forma di palla da tennis, lo shampoo profumatissimo nella bottiglia a forma di racchetta da tennis (sembra incredibile detto così, ma bisogna vederlo), al sapone di germi di grano, al «gatto» che si infila negli stivali e oltre a mantenerne la forma li profuma, al bagno schiuma fatto a coriandoli.

La linea Ann Steeger, notissima ai patiti della cosmesi naturale e rappresentata al completo: sali da bagno, bagni schiuma, creme per i capelli, profumi alla vaniglia, latte per il corpo, «veli» profumati, saponi cremosi e «perle» profumate per il bagno (tanno di vaniglia, tiglio, gardenia, mandorla, frutto della passione, magnolia, caprifoglio, buganvillea e perfino caviale). Ma ci sono anche i bouquet di fiori secchi da infilare negli armadi (almeno dieci composizioni diverse per altrettante profumazioni), e quattro ragazze che si alternano alla cassa, abbastanza pazienti da illustrarvi tutto da cima a fondo (la visita completa non dura però meno di mezz'ora).

Volete per caso abbronzarvi senza sole? C'è anche questo: nel retro del negozio la lampada Uva che in mezz'ora vi rende la faccia nera come il cioccolato senza alcun pericolo di scottature. La seduta costa (non è un particolare da poco) un po' meno che dalle altre parti. Ne consegue che si fa un po' di coda: conviene quindi prenotare.

Mille occasioni al Lagrange. Il centro commerciale che sponsorizza Bingo 5. «Plaisir» propone articoli di cosmesi naturale

I piatti di «Pagliano» e, sotto, i profumi di «Plaisir». «Pagliano» sta per aprire un secondo negozio, tutto dedicato alla cucina

Gipo Farassino torna a teatro il 24 dicembre. Ma ha bisogno di un volto nuovo...

CERCASI ATTORE GIOVANE, COMICO, DIALETTALE

Mancano pochi giorni alla scadenza. Le selezioni alla fine di novembre

«Stampa Sera», Gipo Farassino e il regista Massimo Scaglione stanno cercando un nuovo attore da lanciare nei circuiti teatrali. Chi ha desiderato, oppure desidera fare l'attore sa quanto è difficile riuscire a «entrare», a far parte di una compagnia. L'occasione che noi vi proponiamo è dunque unica.

Un po' di storia: Farassino ha interrotto due anni fa (dopo undici anni di successi) la sua attività teatrale causa la raffica di ordini di chiusura che è piovuta sulle sale torinesi. Il prossimo 24 dicembre finalmente tornerà sul palcoscenico, quello del Massaua, con una commedia nuovissima, «Trope spose per monssù Coussot», storia di un vedovo che si risposa e che però non dimentica la prima moglie facendo alla seconda una testa così col suo ricordo. La donna sopporta, ma poi succedono tante cose che sarebbe sbagliato raccontare togliendo tutta la sorpresa dell'intreccio. A fianco di Farassino (che è monssù Coussot, il protagonista), troviamo Placidin, il cognato. Il suo ruolo è comico, è adatto a un giovane ed è piuttosto impegnativo, con molte battute e una posizione di primo piano. La compagnia di Farassino non ha trovato finora un Placidin «giusto», e ha deciso di cercarlo tramite «Stampa Sera». Volete entrare a far parte di una delle più prestigiose compagnie torinesi di teatro dialettale? Avete un'età compresa fra i diciassette e i trent'anni? Sapete reggere un ruolo comico e recitare in piemontese? Ecco che cosa dovete fare: ritagliate il tagliando pubblicato qui a fianco e speditelo a: Concorso «Un attore per il teatro piemontese», presso Stampa Sera, via Marenco 32, 10126 Torino, oppure portatelo a mano (forse è meglio) qui a Stampa Sera. Vi chiameremo noi per la selezione, entro i primi giorni del mese prossimo. E ricordate: non importa l'esperienza: importa soltanto il talento che covate dentro di voi.

UN NUOVO COMICO PER IL TEATRO PIEMONTESE

NOME ____________

COGNOME ____________

INDIRIZZO ____________

TELEFONO ____________

Precedenti esperienze ____________

Questo tagliando deve essere inviato a «IL NUOVO COMICO» Stampa Sera, via Marenco 32, Torino.

Tutti i candidati saranno convocati dalla compagnia di Gipo Farassino per la selezione.

La grande tombola di

STAMPA SERA

realizzata in collaborazione con

LANCIA

Questa settimana puoi vincere

1° PREMIO — una AUTOBIANCHI Y10 FIRE

2° PREMIO — un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 1.000.000

un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 500.000

Dal 4° al 19° premio
16 buoni acquisto
«Lagrange 15» di L. 300.000

e fra tutti i vincitori di buoni acquisto «Lagrange 15» verrà estratto un buono extra di lire 1.800.000

GIOCO N° 12 (12ª settimana) - I NUMERI DI OGGI

DM 4/ 205847

Come si gioca e si vince

Il concorso a premi BINGO 5 si inizia il 1° settembre 1986 e termina il 28 febbraio 1987. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali di 70 numeri compresi fra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

«Stampa Sera» ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline. Altre verranno distribuite in ottobre, novembre e dicembre; ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna» e in ogni cartolina sono pubblicati 24 giochi identificati con i numeri da 1 a 24 (corrispondenti alle settimane di gioco). Quattro giochi sono doppi, cioè i numeri 1 - 7 - 13 - 19 hanno due cartelle per giocare a disposizione; per vincere è sufficiente completarne una sola.

Comprate ogni giorno «Stampa Sera», dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno e conservate il giornale per tutta la settimana. Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su «Stampa Sera», con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono. Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso via via che questi «escono» sul giornale. Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto Bingo e avrete vinto uno dei premi in palio. A questo punto telefonate al n° 596.5272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartolina. In essa vi sono infatti dei codici particolari, inseriti ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le ore 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 - 17 - 19 - 21 - 23, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina dal più alto (1° premio) al più basso (ultimo premio). Per i giochi numero 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18 - 20 - 22 - 24, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio).

In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati e questi consistano tutti in buoni acquisto, il loro valore complessivo verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente. Nel caso in cui i premi settimanali non assegnati non consistano in buoni acquisto, questi verranno rinviati all'estrazione finale, andando ad accrescere il monte premi ad essa relativo. I premi previsti per l'ultima settimana di gioco e non assegnati, qualunque sia la loro natura e il loro importo, entreranno a far parte del monte premi dell'estrazione finale (con tagliando).

Nelle settimane prima, settima, tredicesima e diciannovesima, con due cartelle di gioco a disposizione per ogni cartolina (doppia chance), le Autobianchi Y10 Fire in palio saranno due.

Al termine del gioco 24, tra il 16 e il 28 febbraio 1987, «Stampa Sera» pubblicherà un tagliando che, compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa a: «Stampa Sera» Bingo 5, via Marenco 32 - 10126 Torino, parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in un milione di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati in precedenza. Per ritirare il premio occorrerà produrre la cartolina con il «numero della fortuna» trascritto sul tagliando.

Possono partecipare al gioco tutti i lettori di «Stampa Sera» con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, del giornale e dei loro rispettivi familiari.

Se hai fatto Bingo telefona subito (e comunque non oltre le ore 20 di sabato) allo 011-5965272

Altro pericolo in Valle Scrivia

INCOMBE FRANA SU CHIESA DI SERRAVALLE

SERRAVALLE SCRIVIA — *(s. lu.)* Il parroco di Serravalle Scrivia ha chiesto l'intervento dei tecnici del Comune per stabilire se la chiesa della Collegiata può essere travolta da un'eventuale frana proveniente dal monte Olivo. Dice don Teresio Angeleri: *«Esaminando i vecchi carteggi risalenti anche al secolo scorso il pericolo di uno smottamento sembra remoto e persino nel '77 quando l'alluvione provocò gravi danni in altre parti del paese, questo terreno della collina non minacciò i nostri edifici. Ma la commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo ha negato l'agibilità al salone del Piccolo Teatro sottostante al monte Olivo, perciò se la collina costituisce pericolo reale per questa sala di recente ristrutturata, anche la Collegiata d'origine medioevale è minacciata»*. La chiesa, dedicata a San Martino, acquisì l'attuale struttura architettonica agli inizi del XVI secolo e a quell'epoca furono costruite le molteplici cappelle laterali. Durante il secolo scorso fu innalzato il campanile, la facciata è stata rifatta negli Anni Trenta. Don Angeleri conclude: *«Attualmente stiamo restaurando la cappella dedicata al Sacro Rosario, dove è esposta una tela del '600 eseguita dal Montessoro. Ma all'interno si possono notare tele del Campora, gruppi statuari di notevole pregio, una crocifissione del '600, il gruppo dell'Addolorato eseguito da Montecucco, l'organo a tre tastiere del Serassi»*. La perizia geologica richiesta circa la stabilità di monte Olivo serve dunque anche a mettere al sicuro un patrimonio d'arte dell'Alessandrino.

Con l'intervento di scrittori e intellettuali

SANREMO RICORDA CALVINO CON UN CONVEGNO DI STUDI

SANREMO — Un sanremese nato a Cuba. «Solo un complicato dato anagrafico», diceva Italo Calvino parlando della sua nascita avvenuta a Santiago de Las Vegas, nell'isola di Cuba, il 15 ottobre 1923. Vi si fermò pochissimi anni. Lui si era sempre ritenuto «nato a Sanremo», la città d'origine della sua famiglia, la città dove trascorse i primi vent'anni della sua vita (a «Villa Meridiana», un tempo splendida residenza immersa nel verde, oggi nascosta tra i palazzi), la città dove ha ambientato gran parte dei suoi primi romanzi come «Il sentiero dei nidi di ragno», la «Speculazione Edilizia», «Il visconte dimezzato», «Il Barone Rampante», «L'entrata in guerra».

Al ricordo di Calvino — scomparso il 6 settembre 1985 — Sanremo dedicherà, il 28 e 29 novembre al teatro Ariston, un convegno nazionale di studi. Il primo in Italia dedicato a quello che viene ritenuto uno dei maggiori scrittori del Novecento. Interverranno nomi di prestigio del mondo culturale nazionale. Tra quelli annunciati Natalino Sapegno, Franco Fortini, Giulio Einaudi, Giuseppe Conte, Luciano Berio, Enzo Golino, Edoardo Sanguineti, Francesco Biamonti, Gianpaolo Dossena, Gian Luigi Beccaria (quello della televisione «Parola mia»), Eugenio Scalfari (che fu compagno di liceo di Calvino proprio a Sanremo).

Un convegno che vuol rappresentare, nelle intenzioni dei promotori — il Comune di Sanremo interessato a darsi un'immagine culturale oltre che consumististica, e l'Università di Genova — un punto di incontro tra letteratura e scienza, due terreni a lungo esplorati da Calvino. E, infatti, la scaletta delle relazioni prevede interventi sull'astronomia di Italo Calvino (Giannina Poletto, direttrice dell'Osservatorio Astronomico di Arcetri), su scienza e immaginario (Alberto Oliverio, psicobiologo del Centro Nazionale delle Ricerche), su Calvino fra scienza e fantascienza (Giorgio Celli, etologo).

Qualcuno ha voluto vedere nel Convegno un atto di riparazione postumo di Sanremo nei confronti dello scrittore. Tra le due parti vi fu quasi un rapporto di odio-amore. Sanremo era una città viva nella memoria di Calvino, ma anche un po' matrigna. L'ultima frizione qualche anno fa quando il Comune non volle acquistare «Villa Meridiana», condannando a morte numerose rarità botaniche del suo giardino che era stato realizzato dai genitori dello scrittore, Mario ed Eva Calvino, entrambi botanici di fama internazionale.

Sanremo. Lo scrittore Italo Calvino, il padre Mario e la madre Eva Mameli

Tra Sanremo e Calvino il rapporto fu sfumato. Negli ultimi anni lo scrittore non mise piede nella sua città dove, peraltro, il suo ricordo è vivissimo. Lo scorso anno, un mese dopo la sua morte, i suoi vecchi compagni di scuola lo ricordarono in una commossa rievocazione.

Sanremo. Villa Meridiana dove vissero i Calvino (Foto Cdm)

Venne fuori un Calvino inedito: il Calvino studente (otto in italiano e sei in cultura militare all'esame di quinta ginnasio nel 1938), il Calvino vignettista (si divertiva a disegnare immagini umoristiche, una delle quali fu pubblicata anche dalla «Domenica del Corriere»), il Calvino partigiano (nelle Brigate Garibaldi che operarono nelle Alpi Marittime). Nella sua cartella scolastica, custodita al Liceo Cassini, c'è ancora la richiesta di esonero dallo studio della religione firmata da sua madre a conferma della tradizione laiche della famiglia.

Il Convegno, curato da Giorgio Bertone e Massimo Quaini dell'Università di Genova e da Vittorio Coletti dell'Università di Trento, verrà presentato giovedì a Roma, nella Sala Rossa del Campidoglio. Dovrebbe essere solo la prima iniziativa dedicata da Sanremo allo scrittore.

In cantiere ci sono anche una mostra su di lui e sull'ambiente in cui visse il suo periodo sanremese, la pubblicazione di un volume dedicato alla Sanremo di Italo Calvino, una serie di conferenze e, soprattutto, un Premio letterario nazionale dedicato allo scrittore. Un premio che dovrebbe avere una formula inedita ed unica, ma per ora top-secret.

Bruno Monticone

INDUSTRIE DEL VERBANO SBARCANO NEGLI STATES

VERBANIA — Forse è stata reperita una quanto meno parziale via d'uscita della crisi che, dopo aver travolto altri settori industriali e commerciali del Verbano-Cusio-Ossola, comincia a insinuarsi anche nei comparti dell'elettrodomestico e del casalingo in generale. Si tratta di portare sui mercati statunitensi i migliori prodotti piemontesi del settore sotto un'unica etichetta che ben raffiguri l'immagine di almeno una ventina delle aziende specialistiche. Il progetto è stato predisposto dalla Promark (la società di promozione e marketing a capitale pubblico che opera nella regione), dalla Saia (società per le aree industriali e artigianali nel Verbano-Cusio-Ossola) e dalla «Italiana Tecnosistemi» di Genova che ha realizzato un piano di fattibilità dell'operazione denominata «Progetto casalinghi in Usa in franchising».

In concreto si progetta di allestire negli Stati Uniti una catena di punti di vendita di prodotti del settore elettrodomestico e casalingo realizzati in particolare da aziende del Verbano e del Cusio. La società di gestione dell'operazione adotterà un unico «cartello di facciata», ma commercializzerà i prodotti ciascuno col marchio delle aziende aderenti. Sarà comunque la società di gestione a provvedere a tutte le incombenze, da quelle tipicamente gestionali import a quelle specialistiche di commercializzazione. Inizialmente si prospetta la creazione di sei-otto punti pilota affidati a master cui toccherà di costituire un'ampia rete di punti vendita. L'operazione comporterà un costo globale di due miliardi di lire. Cinquecento milioni saranno costituiti dal capitale sociale della società di gestione; capitale che potrà essere sottoscritto dalle stesse società aderenti all'operazione con quote da 10 milioni sino ad un massimo di tre quote per ciascuna delle aziende stesse. Il restante capitale potrà essere sottoscritto sia dalla stessa Promark che da finanziarie pubbliche e private. Già nella fase preliminare hanno formalizzato la loro adesione la «Lagostina», la «Calderoni», la «Tegno», la «Bellotti», la «Ruffoni». Si sono riservate di comunicare le loro adesioni la «Richard Ginori», la «Martelli», la «Dama» e la «Ipe Bialetti». Si conta che ottimale sia il raggiungimento delle venti ditte aderenti, logicamente tutte ad alto livello produttivo e qualitativo, e in un secondo tempo di poter anche accettare le adesioni di eventuali aziende artigianali in grado di fornire attrezzature solide garanzie basilari. Come ha detto l'ing. Pier Franco De Vanini, presidente della Italiana Tecnosistemi, «la società di gestione potrebbe essere costituita nel giro di 2 mesi. Ne occorreranno poi 36 perché la realizzazione dei punti vendita possa concretizzarsi».

Antonio Costantini

Giovanni Damilano a 17 anni, Delfina Ferrero a 15

CHERASCO, CONDANNATI I «NONNI DIABOLICI» HANNO STRANGOLATO LA NIPOTE APPENA NATA

SAVONESE CAMPIONE DI DAMA

SAVONA — Si è concluso ieri a Bolzano, dopo sette giorni di gare e 276 partite disputate, la 52ª edizione del campionato italiano assoluto di dama, che ha visto la presenza di 24 maestri ammessi alla finale. Il successo è andato al savonese Ciro Fierro, che si è così riconfermato campione d'Italia. Alle sue spalle si sono piazzati Sergio Spacagna di Trieste, Mario Fero di Reggio Calabria, Emilio D'Amore di Foggia e Filippo Arcelli di Treviso. Ogni damista presente al campionato ha disputato ben 23 partite, 4 al giorno, dato che il torneo era stato articolato con la formula all'italiana.

CUNEO — Ai nonni diabolici di Cherasco, Giovanni Damilano, 65 anni, e la moglie Delfina Ferrero, 61 anni, accusati di avere strangolato la nipotina appena nata per timore dello scandalo, la corte d'Assise ha inflitto ieri sera rispettivamente 17 e 15 anni di carcere.

La giuria, presieduta dal dottor Marcello Micalizzi, come pena accessoria ha privato per sempre della patria potestà il Damilano e per cinque anni la Ferrero; ciascuno dovrà poi essere sottoposto a 3 anni di libertà vigilata dopo avere espiato la pena.

Ben più pesanti le condanne proposte dal pubblico ministero Sebastiano Campisi: 30 anni di reclusione per Giovanni Damilano e 24 anni per Delfina Ferrero.

Secondo il rappresentante dell'accusa gli imputati non meritavano alcuna attenuante né potevano sperare nella pietà della gente «perché non ne hanno avuta per la creaturina messa al mondo dalla loro figlia e che chiedeva solo di vivere».

Gli avvocati Rossomando, di Torino, e Bella di Ivrea, che hanno parlato per Damilano, si sono allineati alle proteste di innocenza dell'imputato e hanno infatti chiesto l'assoluzione, quanto meno per insufficienza di prove.

L'avvocato Gianni Vercellotti di Cuneo, che seguiva la Ferrero, ha invece insistito sulla concessione delle attenuanti e quindi per una pena sensibilmente ridotta. Il legale ha anche chiesto gli arresti domiciliari per la donna, che però la corte non ha concesso.

L'efferato crimine era avvenuto all'alba del 17 luglio dello scorso anno in un cascinale della frazione San Giovanni di Cherasco. Una sedicenne, figlia dell'anziana coppia, aveva dato alla luce sul divano della cucina una neonata che poi Delfina Ferrero — che ha confessato — strangolò con le proprie mani «per evitare le chiacchiere della gente», come l'imputata candidamente ha cercato ieri in aula di giustificarsi.

Al delitto, secondo quanto ha sostenuto l'accusa, ha presenziato pienamente consenziente anche il padre e nonno Giovanni Damilano. Voci sull'allucinante vicenda giunsero però alle orecchie dei carabinieri di Cherasco che aprivano un'inchiesta conclusasi con l'arresto dei due coniugi.

La loro figlia fu invece denunciata a piede libero. Processata dal Tribunale dei Minori di Torino è stata però prosciolta per totale immaturità.

Pur avendo ottenuto una sensibile riduzione della pena proposta dall'accusa, i difensori Rossomando, Bella e Vercellotti ricorreranno in appello.

Il pubblico ministero Sebastiano Campisi si è invece riservato di presentare il ricorso.

Gianni De Matteis

L'AFTA INVADE IL CASALESE PREVISTI DANNI PER MILIARDI

Tra le zone infette anche i sobborghi di Alessandria

ALESSANDRIA — *Si estende sempre più l'epidemia di afta che, dal Casalese dove si erano registrati i primi focolai, è passata nel Tortonese. Qui fino ad oggi nelle sole porcilaie di Francesco Barabino che in frazione Torre Garofoli ha anche un salumificio, già sono stati abbattuti 1500 capi di suini. Inoltre sono state delimitate le zone infette e in queste rientrano anche alcune località del Comune di Alessandria, e cioè i sobborghi di San Giuliano Vecchio e San Giuliano Nuovo e il comune di Sale.*

Per la zootecnia e l'economia del Tortonese, già in difficoltà, è, questo, un duro colpo. La zona di prevenzione che è più estesa, comprende fra l'altro i sobborghi Castelceriolo, Filippona, Litta Parodi, Castelceriolo, Lobbi e Mandrogne. Vigono quindi i divieti di spostamento di animali, esclusi gli equini. Dicono i responsabili dell'ufficio veterinario di Tortona che da venti anni non si registrava la presenza del virus e cosa sia successo è quanto si chiedono in molti: gli stessi addetti alla sanità cercano di capire la situazione. Un lungo, ultimo elenco di Comuni inseriti nella zona di prevenzione, e va sottolineato il termine prevenzione, dicono i responsabili dei competenti uffici, per non ingenerare eccessivi e forse inutili allarmismi, comprende Berzano, Boscomarengo, Carezzano, Castellar Guidobono, Cerreto Grue, Frugarolo, Paderna, Piovera, Pontecurone, Pozzolo Formigaro, Sarezzano, Spineto Scrivia, Viguzzolo, Villalvernia e Volpedo.

Emma Camagna

Uno studio di esperti ha accertato che l'habitat della Vallée consentirebbe la presenza di 12.647 capi

I CAMOSCI VALDOSTANI SONO RIMASTI IN QUATTROMILA IN REGIONE IL PSI DICE «BASTA CON I CACCIATORI»

Aosta. Camosci nel Parco del Gran Paradiso

AOSTA — I risultati di uno studio commissionato dalla Regione a due esperti dicono che il territorio della regione valdostana, con esclusione del Parco Nazionale del Gran Paradiso, può ospitare 12.647 camosci contro i 4000 esistenti. Le affermazioni degli esperti hanno indotto il capogruppo socialista al Consiglio regionale, Gianni Torrione, a presentare un'interpellanza nelle cui premesse viene evidenziato come lo studio fosse «specificatamente finalizzato a conseguire, sulla base di dati scientifici certi, una più oculata gestione della caccia per evitare sia l'abbattimento di animali all'interno delle zone protette sia per la totale assenza di ungulati nei terreni aperti alla caccia».

E proprio alla luce di questa analisi «non possono non essere considerati — secondo Torrione — due elementi di fondamentale importanza, di cui il primo ricavato dallo studio dei due ricercatori e il secondo dal numero elevato di camosci abbattuti nell'ultima stagione venatoria».

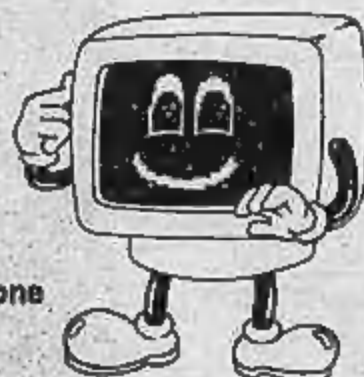
Il consigliere Torrione si è posto la domanda secondo la quale «non si può conseguire il numero massimo di capi in rapporto al territorio se ogni anno vengono abbattuti, durante la stagione venatoria, oltre cinquecento camosci». Per queste ragioni, Torrione ha interpellato l'assessore all'Agricoltura per conoscere qual è «la valutazione complessiva della giunta regionale in merito ai risultati dello studio», attraverso quali mezzi «la giunta regionale intende procedere per conseguire nei territori della Valle d'Aosta (non compresi nel Parco del Gran Paradiso) la massima potenzialità faunistica».

L'interpellante vuole ancora sapere dal competente assessore «se non ritiene di dover ricedere, alla luce dello studio, le possibilità venatorie nei prossimi anni per quanto attiene alla caccia al camoscio» e se si ritiene «che una limitazione dell'abbattimento di certi ungulati si possa conseguire anche attraverso l'istituzione dei cosiddetti distretti venatori» e, in caso affermativo, «se una simile impostazione trovi rispondenza nel progetto di legge sulla disciplina della caccia che da anni attende una sempre più improbabile approvazione».

Il documento presentato dal capogruppo socialista sarà oggetto di discussione nella prossima tornata dei lavori, programmata entro la seconda quindicina di novembre.

Giuseppe Margot

PROFIS
in
azienda
risolve:

- gestione ordini
- emissione bolle - fatturazione
- contabilità generale
- gestione magazzini
- contabilità industriale
- gestione finanziaria

PROFIS è una linea integrata di prodotti software per applicazioni gestionali e amministrative.

PROFIS/AZ - Sistema Informativo Aziendale - copre tutta l'area gestionale e amministrativa dell'impresa.

PROFIS/AZ è perfettamente modulare, flessibile, capace di soddisfare le specifiche esigenze di ogni singola azienda.

PROFIS/AZ è disponibile in due versioni: per IBM-S/36 e per personal computer, singoli o in rete.

PROFIS è un prodotto software della:
SISTEMI s.p.a.
TORINO - Corso Duca degli Abruzzi 15
☎ (011) 519.402

PROFIS
programmi su cui contare

PROFIS è distribuito e installato da:

SIGEI s.r.l.
TORINO - C.so Einaudi 30 ☎ 33.58.310
AGENTE NON ESCLUSIVO ELABORATORI IBM 5/36 IBM

SISTEMI UNO s.r.l.
TORINO - C.so Peschiera 249 ☎ 335.86.76

SISTEMI DUE s.r.l.
CUNEO - C.so Giolitti 26 ☎ (0171) 55.475/6

SISTEMI TRE s.r.l.
ALBA (CN) - Via Gaimbari 3 ☎ (0173) 49.226

CONCESSIONARI IBM PERSONAL COMPUTER IBM

e dalle filiali SISTEMI di:
MILANO - Via Giotto 3 ☎ (02) 48.147.48/51
ROMA - Via Germanico 186 ☎ (06) 38.31.35

Per maggiori informazioni richiedere il fascicolo illustrativo di PROFIS/AZ.

PROFIS sistemi

Il «Nobel» per la fisica annuncia una scoperta pari a quella del laser

RUBBIA: L'ITALIA AVRA' LA LUCE AL SINCROTRONE

Si tratta di una macchina in costruzione a Trieste che emette una sorgente luminosa intensissima e che permetterà di aumentare le possibilità nel campo della ricerca pura

MILANO — L'Italia sta preparando la «luce di sincrotrone» e spera di arrivare al traguardo prima degli americani. Si tratta di uno strumento la cui importanza per la ricerca in tutti i campi è pari alla scoperta del laser. Lo ha sostenuto il premio Nobel per la fisica, professor Carlo Rubbia, al termine del convegno Scienza e Tecnologia, organizzato a Milano dalla Breda del Gruppo Efim.

— Professor Rubbia, qual è il rapporto oggi tra scienza pura, in cui lei si riconosce, e tecnologia?

«*Non c'è a mio parere nella scienza pura una spinta tecnologica in primo piano. Lo scopo della scienza è il puro conoscere. Esiste, tuttavia, una pressione verso la ricerca che si fa sentire in modo preoccupante ed è la ricerca in campo militare. Quando arrivano offerte, stanziamenti di tale generosità, come quelle relative alle guerre stellari, è chiaro che lo scienziato, per quanto puro, può sentirsi attratto. Nel senso che può essere spinto a trovare interessi scientifici in cose che nulla hanno a che fare con la scienza. Questa tendenza alla seduzione da parte di fattori esterni direi che finora non ha funzionato, ma non escluderei che possa farlo in futuro*».

— Qual è la sua opinione sul laboratorio di ricerca nei tunnel del Gran Sasso?

«*Il progetto è stato portato avanti grazie all'intraprendenza del prof. Zichichi e questo gli va riconosciuto. Oggi, sta diventando un centro internazionale di prima grandezza e questo significa che nel Gran Sasso ci sono un gran numero di gruppi sperimentali provenienti da Paesi diversi (giapponesi, americani, sovietici) e che sono disposti a trasportare non solo loro stessi, ma anche una grande quantità di materiale tecnico per condurre esperimenti di carattere fondamentale*».

«*L'obiettivo numero uno del laboratorio del Gran Sasso è lo studio del sole. In particolare delle particelle chiamate neutrini che piovono continuamente sulla terra, sia di giorno che di notte, ma che sono riconoscibili solo sotto terra dove c'è il "silenzio tecnico" e le migliori condizioni per ricevere questo segnale che viene direttamente dal cuore del Sole*».

Carlo Rubbia

«*Capire il funzionamento del sole vuol dire chiarire il funzionamento del nostro e di tutti i sistemi solari. Il sole è prototipo di tutte le stelle dell'universo e di lui sappiamo pochissimo. Basta pensare che il calore del Sole che riceviamo oggi risale a un milione di anni fa*».

«*Sì, direi che questa è una ricerca alla quale ci spinge soltanto la curiosità. Ma il problema va affrontato diversamente e sto appunto scrivendo un libro su questo. Oggi parliamo di homo sapiens ma sarebbe più giusto parlare di uomo "curioso" perché è la curiosità che ha spinto al progresso tecnologico. Il desiderio di conoscere, di sapere, hanno spinto l'uomo a provare, a cercare. Questo giochetto poi è diventato una cosa seria. Gli scienziati vogliono apparire al mondo esterno come giocherelloni, ma in realtà sono estremamente seri. E la scienza è una cosa estremamente seria*».

— Può dire qualcosa sul progetto scientifico che sarà avviato a Trieste e di cui lei è il promotore?

«*Anche a Trieste si farà ricerca fondamentale. Io in questo caso sono il responsabile del comitato scientifico, cioè un ruolo di locomotiva del progetto. A Trieste vogliamo costruire una macchina chiamata 'a luce di sincrotrone'. Si tratta di una sorgente di luce intensissima percepibile nell'ultravioletto, di intensità e caratteristiche straordinarie*».

«*La luce oggi rimane ancora un oggetto di osservazione fondamentale. Con la luce vediamo gli oggetti, esploriamo la struttura interna dei materiali. La luce di sincrotrone dal punto di vista della scienza e della tecnologia è una cosa d'importanza pari alla scoperta del laser*».

«*La seconda osservazione è: chi utilizzerà questa luce? I fisici della materia, i fisici della superficie, i biologi per studiare le cellule viventi, i medici per vedere meglio dentro il corpo, i chimici per studiare le molecole complicate*».

— Perché è stata scelta Trieste?

«*Perché in questa regione si cerca di portare avanti un certo ideale di cultura tecnologica. Inoltre c'era già un centro teorico ma mancava il collegamento con il mondo industriale e questa macchina potrà permetterlo*».

«*La macchina che vogliamo costruire a Trieste è unica al mondo. Una similare è in programmazione in America, a Berkeley. Altri Paesi stanno pensando di costruirne (il Brasile ne vuole una, il Giappone parla di tre) e sono convinto che cresceranno come funghi. Ma credo che, grazie all'originalità dei fisici italiani, sia in patria che all'estero, siamo riusciti a mettere insieme un gruppo di scienziati che potranno realizzare la macchina in anticipo sugli altri. Spero che questa macchina possa funzionare entro quattro-cinque anni*».

I DEPOSITI IN BANCA SONO IN AUMENTO: PIU' 2,2 PER CENTO

ROMA — Sono in crescita i depositi bancari. Secondo i dati che sono stati resi noti dalla Banca d'Italia sull'andamento delle variabili monetarie e creditizie, a settembre i depositi bancari ammontavano a 449 mila 870 miliardi, con un aumento del 2,2 per cento rispetto ad agosto e del 6,6 per cento su base annua.

Anche i prestiti bancari, secondo i dati della Banca d'Italia, hanno subito un incremento.

A settembre ammontavano a 245 mila 210 miliardi (4,2 per cento in più rispetto al mese precedente e 11,7 per cento in più su base annua). Un aumento di rilievo si è registrato a settembre anche per quanto riguarda il credito totale interno che è salito da un milione 63 mila 887 miliardi a 1 milione 98 mila 784 miliardi con un incremento del 4,6 per cento.

• ROMA — Il ministero delle Finanze ricorda in una nota che l'autotassazione in acconto di novembre 1986 ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (Irpeg) e della imposta locale sui redditi (Ilor) deve essere effettuata entro il 1° dicembre, essendo il 30 novembre giorno festivo.

BIELLA - Affari d'oro per l'azienda tessile biellese

FILA, DA DIECI ANNI SUGLI «OTTOMILA» CON MESSNER

BIELLA — I 14 «ottomila» di Messner non sono stati soltanto uno straordinario traguardo alpinistico, ma hanno rappresentato un affare d'oro e un momento promozionale di portata letteralmente stratosferica per numerosi sponsor. Per la Fila di Biella, in particolare, che da dieci anni fornisce gli indumenti delle spedizioni himalayane dello scalatore altoatesino.

L'azienda piemontese è stata una delle prime, già quindici anni fa, in campo alpinistico, a immettere sul mercato indumenti nuovi come fattura e tessuti, realizzandoli sulle indicazioni degli stessi alpinisti che li usavano. Messner ha quindi funzionato insieme da consulente e da «promotion man», fornendo all'azienda una «ricaduta» d'immagine di estrema efficacia.

Messner ha usato per le tappe di avvicinamento e le ascensioni vere e proprie, indumenti sofisticati, inimmaginabili solo dieci anni fa, poi normalmente commercializzati.

Alpinisti e sciatori usano quindi oggi le stesse giacche, pantaloni e maglioni, collaudati nelle tormente himalayane. Per esempio il completo giacca-salopette, (che unito da una cerniera diventa una tuta impenetrabile alle peggiori bufere), è formato da un tessuto esterno traspirante (Goretex con supporto di politetrafluoroetilene), un coibente in piumino d'oca in «sacche trapuntate», e una fodera in naylon traspirante, con limitate cuciture per evitare dispersioni di calore corporeo.

I due capi insieme pesano meno di due chili. Il gradiente termico è tale da garantire la sopravvivenza a —60° e con venti a 150 chilometri orari.

Da notare che il Goretex, usato ormai da molte case di abbigliamento tecnico da montagna, ha uno spessore di 2,5 micron, una resistenza termica da —240° a + 270°, e 1,4 miliardi di pori traspiranti per centimetro quadrato, pori che sono 5 volte più piccoli dei batteri.

L'azienda Fila (nata a Biella intorno agli Anni Venti come produttrice di maglieria intima) ebbe una svolta nel '74 con l'invenzione della «White Line» per il tennis, sponsorizzando nomi come Panatta, Vilas, Borg. Nel '78 la Fila entra nel «parco azionario» della Snia che nel 1986 diventa azionista di maggioranza.

A partire dall'85 i maggiori settori rappresentati sono: tennis, montagna, mare, vela e piscina, golf. Il fatturato diretto previsto per l'86 è di 135 miliardi di lire, più altri 50 miliardi di prodotti sotto licenza.

La circolazione annua di capi marchiati «Fila» è di circa due milioni di pezzi.

Nella sede centrale di Biella sono occupate circa trecento persone e altre cento in quattro filiali in Italia. Il 30 per cento dei dipendenti biellesi è impegnato nella ricerca, nella progettazione, nel design.

Reinold Messner

L'indotto è stato quantificato in almeno un migliaio di lavoratori. La Fila sarà presente a Sestriere per le World Series di sci e a Crans Montana in Svizzera.

Renato Scagliola

Domani la riunione con il comitato di credito

PLI: «NOMINE BANCARIE CRITERI POCO CHIARI»

ROMA — Il ministro del Tesoro Giovanni Goria, conversando con i giornalisti a Montecitorio ha confermato lo «slittamento» a domani della riunione del comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

Goria ha precisato che lo spostamento della riunione è in relazione alle votazioni a Montecitorio sul Bilancio dello Stato.

Sulla questione delle nomine bancarie è intervenuto il segretario del pli, Renato Altissimo, il quale ha detto che «*non sono stati resi noti, né sono chiari, metodo, criteri e competenze che si stanno seguendo e valutando per individuare i candidati alle nomine bancarie previste per la prossima riunione del comitato del credito*». «*In queste condizioni* — ha aggiunto — *non è possibile formulare alcun giudizio sulla idoneità dei candidati a ricoprire incarichi ai vertici del sistema delle casse di risparmio*».

I liberali chiedono «*che, prima della riunione del comitato per il credito, vengano resi noti i criteri obiettivi che si intendono seguire: in caso contrario il pli non si assumerà alcuna responsabilità per le designazioni che dovessero essere fatte*».

MESTIERI CURIOSI L'INSEGNANTE DI SALVATAGGIO

Denise Tkalec

SAN MAURO TORINESE — Denise Tkalec, venticinquenne istriana: una vita a contatto con l'acqua. Da giovane praticò nuoto e canoa a livello agonistico, ora che ha terminato l'Isef si guadagna da vivere come insegnante di nuoto e di salvamento.

«*Il lavoro qui non manca di certo* — spiega sorridendo —; *la piscina di San Mauro è molto frequentata soprattutto grazie ai nostri corsi di nuoto per adulti e per bambini*».

— Bambini piccoli? «*Anche piccolissimi, dai sei mesi in su; un bambino di quell'età non ha paura dell'acqua, a meno che i genitori non gliela abbiano inculcata, ed i movimenti riescono loro spontanei*».

— Come si comporta nei confronti di un bambino di pochi mesi?

«*Naturalmente non pretendo di insegnargli la tecnica del nuoto, ma solo di dargli l'acquaticità attraverso una serie di giochi, e tutto è molto facile, anche perché il piccolo allievo è sempre confortato dalla presenza di uno dei genitori in piscina con me*».

— Lei insegna anche salvamento: di che cosa si tratta? «*Di una serie di operazioni che possono essere messe in atto per salvare una persona che rischia di affogare: c'è il recupero del manichino, il lancio del salvagente, l'intervento con la barca, il nuoto subacqueo attraverso una serie di ostacoli*».

«*L'Italia è circondata dal mare* — commenta la bruna Tkalec —, *ma tutto sommato gli italiani sono abbastanza poco preparati ad affrontare i rischi che ne derivano. Chi pratica salvamento, invece, in primo luogo correrà egli stesso meno pericoli e magari in un domani potrà intervenire con maggior prontezza e competenza in soccorso di una persona in difficoltà al mare, sui laghi o nei fiumi. In Germania queste cose si insegnano già ai bambini delle elementari, nel nostro Paese invece la maggior parte della gente le ignora*».

— Tutte le tecniche di salvamento sono applicabili in casi reali?

«*Il trasporto del manichino certamente, ma anche l'intervento con la barca, posto che ce via al mare, può essere utile. Al di là del fatto se queste tecniche siano applicabili praticamente o meno, è importante che vengano insegnate ai ragazzi che già sanno nuotare: sono regole di comportamento che, all'occorrenza, li metteranno in grado di muoversi con maggior prontezza e sicurezza che non altri*».

— Questo per lei è un lavoro di ripiego? «*Diciamo onestamente che se domani mi offrissero un posto in una scuola come insegnante di educazione fisica non lo rifiuterei, ma cercherei comunque di trovare il tempo anche per continuare a fare quello che sto facendo: in piscina ci hanno soddisfazioni senza prezzo*».

m. san.

Il segretario pr Negri

«NON E' QUALUNQUISMO MARCIARE CONTRO IL FISCO»

ROMA — «*Il marchio di qualunquismo affibbiato alla manifestazione sul sistema fiscale che si terrà domenica a Torino* — ha detto il segretario del partito radicale Giovanni Negri — *mi sembra grossolano e affrettato*».

«*Il fisco* — ha continuato Negri — *è oggi uno dei campi di più evidente non-certezza del diritto e di più stridente ineguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. Se lo Stato partitocratico dilata a dismisura un debito pubblico da bancarotta, se agevola evasione, erosione, esenzione e ingiustizia fiscale non vedo perché dei cittadini debbano tacere*».

«*La democrazia politica* — ha concluso — *nasce su pochi, essenziali principi. Uno di questi suona "no taxation without representation": se qualcuno rinfresca la memoria alle oligarchie di partito non mi pare affatto negativo*».

A sfavore della marcia di protesta si erano pronunciati nei giorni scorsi alcuni politici, che pur comprendendo i motivi di insoddisfazione, avevano espresso il timore che diventi la «*marcia degli evasori fiscali*».

LIGURIA, TURISMO IN AUMENTO

GENOVA — Nei primi nove mesi di quest'anno le presenze turistiche in Liguria sono aumentate del 3,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. I dati sull'andamento sono stati forniti dall'assessore regionale al Turismo Ernesto Brunettolentano, il quale ha sottolineato anche come risultati positivi siano stati riscontrati un po' dappertutto in tutta la regione.

E così le presenze alberghiere sono aumentate del 3,89%, quelle extralberghiere del 2,04%; mentre prendendo in esame i flussi turistici si rileva che gli italiani sono cresciuti del 2,10% e gli stranieri del 4,30%. La provincia che ha realizzato il maggior incremento negli arrivi stranieri è stata quella di Savona (più 7,02%) seguita da Genova (più 3,89%) e da Imperia (più 2,17%); unico dato negativo quello di La Spezia con un meno 0,46%.

Disaccordo su riduzione di orario e aumenti

PIRELLI DI SETTIMO: ROTTE LE TRATTATIVE TRA SINDACATI E DIREZIONE

SETTIMO — Rottura tra Pirelli e sindacati dei chimici sul rinnovo della piattaforma aziendale che riguarda l'intero gruppo, con quasi 25 mila dipendenti. L'interruzione delle trattative è avvenuta l'altro giorno a Roma, quando le due parti hanno affrontato il nodo della riduzione dell'orario di lavoro, che per il sindacato si dovrebbe quantificare in sedici ore complessive annuali.

L'azienda ha detto che non è realizzabile altra riduzione di orario al di fuori di quella prevista dal contratto nazionale. Anche sugli aumenti retributivi (80 mila lire al mese per tutti) le posizioni sono molto distanti. Nelle aziende del gruppo ci sono già state assemblee per programmare i primi scioperi previsti per la prossima settimana.

Nello stabilimento pneumatici di Settimo è in corso anche la vertenza sui nuovi carichi di lavoro richiesti dalla direzione ai confezionatori delle unità produttive o «isole della gomma»; dopo gli scioperi della settimana scorsa, direzione e consiglio di fabbrica trattano e un accordo sembra possibile.

In attesa della soluzione della vertenza i confezionatori lavorano secondo le vecchie tabelle di produzione, che non tengono conto della richiesta di aumento di 12 coperture al giorno per operaio.

Il coordinamento nazionale del gruppo Pirelli ha proclamato ieri 12 ore di sciopero da attuare entro fine mese.

• Le federazioni dei trasporti Cgil-Cisl-Uil non parteciperanno al fermo di quattro giorni dell'autotrasporto merci che inizierà lunedì prossimo. La decisione è stata presa dai comitati direttivi sindacali del settore che giudicano «non utile e controproducente» l'iniziativa presa da alcune delle associazioni di categoria. Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil-trasporti hanno intanto invitato i propri aderenti ad una giornata di protesta per il primo dicembre, in concomitanza con lo sciopero nazionale dei dipendenti del settore per il rinnovo del contratto.

Intervista al comico «accusato» da Craxi

GRILLO: PENTIRMI, E DI CHE?

«NON HO OFFESO NESSUNO: MI HANNO STRUMENTALIZZATO I GIOCHI POLITICI»

Beppe Grillo

ROMA — Beppe Grillo non si pente. Benché Craxi per questa volta abbia ridimensionato la pesante battuta sui socialisti fatta sabato scorso a *Fantastico*, il comico genovese ribadisce: «*Non ho offeso nessuno, proprio nessuno*». E rincara la dose: «*Non mi pento. Temo solo di venire querelato da un miliardo di cinesi: finirei sul lastrico...*».

Il presidente [illegible] Consiglio, rimasto per questi giorni in silenzio, ieri è intervenuto nella vicenda per placare la bufera. Commentando l'episodio lo ha definito «*molto sgradevole e per noi odioso. Tuttavia* — ha detto — *si tratta di un caso, non di un dramma. Grillo dovrebbe riconoscere di aver sbagliato; è libero di non farlo, ma certo non di ripetere quello che ha detto*».

Questa mattina, su un quotidiano, l'immediata risposta di Grillo, in vacanza a Breuil Valtournenche, in Valle d'Aosta. «*Soltanto domenica ho saputo del putiferio che avevo sollevato. Leggo, ascolto e penso: possibile? L'anno scorso non era successo niente. Eppure avevo detto cose anche più pesanti*», e ricorda «il [illegible] di [illegible] *Longo*», che dava come risultato [illegible]

Sulla dura presa di posizione di Baudo nei suoi confronti, il comico dice: «*Lo capisco, deve difendere la ditta per la quale lavora. Io però mi dissocio dalla sua dissociazione. Secondo me il monologo era divertente*».

Sulla barzelletta incriminata assicura: «*E' nata sul momento*». E sul caso sollevato Grillo ha una sua interpretazione. «*Il mio intervento è capitato in un momento politicamente molto particolare per la Rai. Democristiani e socialisti che si guardano in cagnesco; le polemiche ancora fresche sulla Cutò e la Bonaccorti, soprattutto sull'improvvisa esclusione di Volonté da 'Domenica In'. Sono capitato in mezzo ad una bufera e qualcuno ne ha subito approfittato*».

«*Insomma* — conclude — *sono stato strumentalizzato dai giochi politici. Di fare ammenda neppure ci penso. Non riconosco di aver sbagliato. Craxi non ha visto la trasmissione*».

[illegible] K. O.

Con 226 voti contrari e 216 favorevoli, la Camera ha respinto il bilancio della Pubblica istruzione. La votazione a scrutinio segreto e col procedimento elettronico ha favorito l'azione dei «franchi tiratori» contro la politica condotta dal ministro Franca Falcucci.

I deputati hanno approvato un emendamento [illegible] prevede «spese per le supplenze annuali» (comprese quelle per l'insegnamento della religione e per le attività alternative). Si tratta dell'unico infortunio [illegible] ieri del governo nel corso delle votazioni sul bilancio dello Stato. Nella stessa serata di ieri il Consiglio dei ministri ha approvato un nuovo stato [illegible] previsione del ministero della Pubblica Istruzione.

FORNITURE ARMI AMATO RISPONDE

Sarà il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato (e non Craxi) a rispondere in Par[illegible] alle interrogazioni presentate da [illegible] gruppi sulle forniture di armi italiane a Iran e Iraq, che sarebbero avvenute in violazione dell'embargo deciso dal governo nell'[illegible]

«BATTAGLIA DELL'ACCIAIO»

Un'altra «battaglia dell'acciaio» si profila all'orizzonte della Cee. Chiamati a dare nuovo vigore alle spinte [illegible] un mercato [illegible] da sei anni a rigidi vincoli, i ministri dell'Industria [illegible] Dodici hanno sì ridotto dal 65 al 60 per cento la produzione [illegible] un [illegible] di [illegible], ma hanno mancato l'obiettivo [illegible] 45 [illegible] cento [illegible] nelle proposte della commissione Cee.

AUMENTA IL [illegible]

[illegible] in vi[illegible] (11 lire al litro) per gasolio e petrolio da riscaldamento che saliranno rispettivamente da 534 a 545 e da 577 a 588 lire al litro. Stabili dovrebbero invece rimanere, questa settimana, gli altri prodotti petroliferi. L'indicazione viene da fonti di mercato sulla base dei dati provvisori riguardanti il confronto tra i prezzi italiani e la quotazione media nella Cee.

L'INPS A CACCIA DEI CREDITI

L'Inps sta preparando una grande operazione di recupero-crediti. Tre milioni di [illegible] saranno inviate la prossima primavera a contribuenti che risultano morosi: società, ditte individuali, industriali, commercianti, artigiani, liberi professionisti, amministratori di condominio ed anche privati cittadini che hanno alle dipendenze collaboratori domestici.

Assemblee metalmeccaniche

«SALTO DI PARITA'» NELLE FABBRICHE GARAVINI A TORINO «VI APPOGGEREMO»

[illegible] — «[illegible] garantisco che non [illegible] un punto abbandonato o sacrificato, e questo grazie al vostro impegno».

Così Sergio Garavini, segretario generale della Fiom, ha dissipato ieri al cinema Capitol, all'assemblea unitaria nazionale delle metalmeccaniche, alcuni timori sull'impegno del vertice sindacale a portare avanti la richiesta di «*pari opportunità e strumenti nuovi per realizzarle*» anche all'interno delle aziende. Questa rivendicazione specifica alla realtà femminile non è dunque considerata una «*questione di dettaglio*» all'interno della piattaforma contrattuale della più forte categoria dell'industria.

E che sia molto sentita dalle donne, tanto da far superare [illegible] di «bandiera», lo [illegible] anche la sala gremita [illegible] Capitol, che ha visto di nuovo unite le rappresentanti delle [illegible] organizzazioni sindacali.

Che [illegible] chiedono dunque le [illegible] le metalmeccaniche?

«*Incontri periodici e strumenti per la verifica, il controllo e la contrattazione anche a livello aziendale su: applicazioni delle normative (italiane ed europee) in materia di parità e pari opportunità circa la quantità dell'occupazione femminile e delle assunzioni nel settore metalmeccanico;* [illegible] *professionale; riconoscimento del valore del lavoro delle donne anche in aree tradizionalmente sottovalutate in quanto a prevalente composizione femminile. E nuovi strumenti che consentano nuove opportunità per le donne; ricerche concordate all'interno delle aziende sulla natura e le* [illegible] *delle discriminazioni dirette e indirette nel lavoro delle donne; formazione professionale* [illegible] *all'interno dei settori di* [illegible] *misti, sia in* [illegible] *tradizionalmente femminili; riconoscimento della* [illegible] *professionale* [illegible] *a tutti i livelli*».

[illegible] sintesi, la realizzazione di un «salto di parità» attraverso la [illegible] contro le discriminazioni, ma anche la valorizzazione della «diversità» delle donne che finora ha giocato in termini negativi.

Ma perché una richiesta specifica per le donne [illegible] un contratto che riguarda tutti indistintamente?

«*Perché* — dicono le metal[illegible] — *le discriminazioni* [illegible] *uomini e donne sono* [illegible] *una realtà diffusa e riemergono più evidenti in situazioni di crisi occupazionale, perché richieste uguali per tutti, applicate a situazioni non uguali, producono ulteriori diseguaglianze*».

st. c.

[illegible] LE DONNE MANAGER

[illegible] — [illegible] sempre più [illegible], [illegible] ultraquarantenni e in attività [illegible] e dei [illegible] generale. Questo [illegible] «boom» [illegible] più pronunciato se le aspiranti donne-manager [illegible] contare su una sufficiente [illegible] di servizi, almeno su quelli di cui godono le donne lavoratrici dipendenti.

Nel [illegible] 1[illegible] la popolazione attiva femminile nella Cee ha registrato un [illegible] di [illegible] milioni, mentre il numero delle donne occ[illegible] è cresciuto solo di 3 milioni. [illegible] questo quadro il numero [illegible] donne lavoratrici non [illegible] e tra esse [illegible] addette al terziario [illegible] 13 milioni [illegible] donne lavoratrici indipendenti, 5 milioni sono in proprio e 8 milioni [illegible] all'attività autonoma del [illegible], il 46% opera nel commercio, il 20% negli altri servizi e il 10% nelle professioni [illegible].

PENSIONATI A 60 O 65 ANNI? DECIDERA' UN DECRETO LEGGE

ROMA — Incontro decisivo, [illegible] il [illegible] ministro del [illegible] De Michelis e i [illegible] sulla riforma delle pensioni. Sarà la volta buona? La riforma riuscirà finalmente a decollare? Ieri la dc ha dato il suo placet al progetto De Michelis dopo avere ottenuto alcune modifiche significative. «Fare una riforma come questa — dice il vice segretario dc Scotti — è un dato positivo sia per il ministro che per la maggioranza, al di là delle visioni particolari». Semaforo verde anche da parte di pri, pli e psdi. L'età pensionabile resterà a 60 anni per uomini e donne, ma il governo potrà, con legge delega, innalzare questo limite per arrivare a 65 anni nel 2001. La base di calcolo per la pensione farà riferimento agli ultimi 5 anni, e non più agli ultimi dieci.

Sulla detassazione per le pensioni integrative e la separazione tra previdenza ed assistenza è stato raggiunto un accordo di massima nel corso di un incontro tecnico con i sindacati, svoltosi ieri al ministero del Lavoro. In pratica, è stato deciso di ridurre del 7 per cento i contributi di quei lavoratori che verseranno delle quote ai fondi integrativi pensionistici. Inoltre, gli oneri assistenziali Inps (cioè le integrazioni al minimo delle pensioni previste per i lavoratori dell'agricoltura, per le colf, e per l'apprendistato) saranno trasferiti allo Stato e non graveranno più su alcune categorie di lavoratori.

Rimangono in sospeso, però, parecchi punti che saranno oggetto dell'incontro probabilmente definitivo, di oggi fra i sindacati e De Michelis. «Esiste un netto dissenso con il ministro», ha proseguito Bentivogli. «Il collegamento della pensione alla dinamica salariale, che viene condizionata al bilancio Inps». Contrasti permangono anche sull'indicizzazione del tetto pensionabile, che i sindacati vorrebbero fissare al 100 per cento del costo della vita, mentre De Michelis tende al 75 per cento. Per quanto riguarda l'età pensionabile, i sindacati sono favorevoli al raggiungimento dei 65 anni a condizione che sia una scelta volontaria del lavoratore.

«Omicidio colposo» per cacciatore di Savona

«L'HO UCCISO PER DISGRAZIA»

«Sono caduto e mi è partito un colpo»

Giuliano Penna

SAVONA — Giuliano Penna, 43 anni, residente nella frazione Ferrania di Cairo Montenotte in via Borgo San Pietro 3, avrebbe ucciso con un colpo di fucile Armando Cedro, 69 anni, di Legino, nel corso di una battuta al cinghiale domenica mattina. Penna è crollato lunedì dopo un lungo interrogatorio. L'accusa è di omicidio colposo. Con lui è stato arrestato un altro cacciatore, Nicola Zunino, 60 anni, Savona, via Delle Piane 3. L'accusa è di favoreggiamento. La decisione è stata presa dal procuratore della Repubblica Michele Russo.

Il vicequestore Alessandro Branda che ha coordinato le indagini non ha infatti creduto fin dal primo momento alla versione di Nicola Zunino. L'uomo aveva raccontato di avere trovato Armando Cedro in una radura sulle alture di Legino privo di vita con accanto il fucile automatico. Per sicurezza, aveva detto, aveva tolto i due colpi che erano rimasti nel fucile. Ma ha commesso un errore. Zunino non si è accorto che Armando Cedro, trasgredendo alle leggi sulla caccia, non aveva usato il riduttore, il dispositivo cioè che consente di inserire nell'arma solo tre proiettili per cui nel caricatore erano rimaste tre pallottole che sono state poi trovate dagli inquirenti. Ha continuato a sostenere, durante l'interrogatorio, di avere scaricato completamente il fucile, ma un sottufficiale gli ha contestato il particolare.

Nel frattempo Giuliano Penna ha finito per [illegible]tare: «*Ad un certo punto, in località Priagrossa, abbiamo avvistato un cinghiale. Si è rifugiato in un vecchio recinto che custodiva pecore, Armando ha cercato di raggiungerlo, io ho scavalcato una rete, sono caduto e mi è partito il colpo*».

Sotto choc l'uomo ha cercato di simulare l'incidente, ma tutto è stato inutile.

Gian Paolo Carlini

Nicola Zunino

Faida fra cosche di pastori presso Catanzaro

LA STRAGE DI VIBO (4 MORTI) PER LA DIVISIONE DEL BOTTINO

[illegible]TANZ[illegible] — [illegible] strage per la spartizione di un gregge, di altro bestiame o la divisione di terreni: c'è [illegible] questo dietro i morti ammazzati [illegible] «Cocari», di Vibo Valentia. Una strage — [illegible] gli inquirenti — che potrebbe spiegarsi con i vecchi rituali di una criminalità dedita ai traffici di bestiame, ai furti, agli abigeati.

Quattro morti ammazzati e una [illegible] in fin di vita all'ospedale di Catanzaro: le cifre della strage, già in sé eloquenti, non dicono però tutto. Le ipotesi sono perciò tante. La scena della strage è una misera casa colonica lungo una strada interpoderale che s'affaccia su Vibo Marina. La casa e la stalla vicina sono di proprietà di Francesco Cracolici, di 42 anni, diffidato della pubblica sicurezza, nato a Palermo, da tempo residente però a Vibo Valentia. Cracolici ha un fascicolo penale di rilievo: condannato, per un omicidio accaduto nel 1961, a 31 anni di carcere insieme con il padre Francesco: ex sorvegliato speciale, pastore.

Secondo una prima ricostruzione, poco prima delle 8.30 di ieri mattina è arrivato alla stalla di Cracolici, a bordo di una automobile il muratore Francesco Castagna, di 23 anni, un pregiudicato di Filandari, un paese vicino a Vibo Valentia. Successivamente, attorno alle 11, sono arrivate tre persone, Nazareno Franzè, di 24 anni, il suocero Domenico Maccarrone, di 37 anni, ed una terza persona che non è stata ancora identificata. Fra Cracolici e Castagna da una parte e le [illegible] persone dall'altra è iniziata [illegible], che è durata per poco tempo. Le parole hanno lasciato spazio ai coltelli prima e alle armi da fuoco poi. A [illegible], in particolare, sono stati solo Cracolici, [illegible] un [illegible] calibro 12 con le [illegible] uno [illegible] tre, con una pistola [illegible] 7.65. Cracolici ha [illegible] anche [illegible] coltello ed [illegible] dei suoi avversari, [illegible] Maccarrone, è stato trovato con una ferita da [illegible] da taglio alla [illegible].

I primi a cadere feriti mortalmente sono stati Francesco Castagna colpito [illegible] una fucilata sparata dal [illegible] «amico» Cracolici e Nazareno Franzè. Cracolici è stato ferito, invece, [illegible] Domenico Maccarrone, l'unico del gruppetto dei tre ad avere sparato con la pistola calibro [illegible].

Il primo allarme sulla [illegible] è arrivato [illegible] chi minuti dopo le [illegible] una telefonata anonima ad una scuola vicina, l'Istituto tecnico [illegible]. La scena che la polizia si è trovata davanti è stata raccapricciante: in un raggio di pochi [illegible] davanti [illegible] della casa colonica, i corpi martoriati di Franzè, Castagna e della [illegible] da identificare. All'interno [illegible] Maccarrone e quello di Cracolici, l'unico [illegible] in vita, [illegible] gravi ferite alla testa e all'addome: è stato sottoposto ad intervento chirurgico dai sanitari dell'ospedale di Catanzaro che mantengono [illegible] riserva [illegible] prognosi.

L'ospedale nel «gotha» della sanità nazionale

IL SANTA CHIARA DI PISA PRONTO PER I TRAPIANTI

PISA — Verranno anche da Pisa «cuori nuovi». La clinica chirurgica di Santa Chiara e il suo centro trapianti figurano ora ufficialmente nel ristretto elenco delle strutture italiane, sedi di prelievo di muscoli cardiaci da parte delle équipes mediche autorizzate.

L'annuncio che il ministero della Sanità ha finalmente concesso il nulla osta al decollo di questa importantissima branca d'attività del centro pisano, viene da Firenze, dove si è svolto, per iniziativa dell'amministrazione regionale e Aido — Associazione donatori di organi — il convegno sul tema: «Quali trapianti in Toscana?».

Alla manifestazione è intervenuto il professor Luigi Donato, responsabile della commissione nazionale per la cardiochirurgia. L'inserimento della struttura universitaria pisana tra le sedi operative ufficiali è un ulteriore riconoscimento della validità funzionale di un centro che, nonostante le numerose difficoltà, in quattro anni ha effettuato 24 trapianti di rene, dei quali 7 da vivente e 17 da cadavere.

Pisa, poi, è stata un po' la protagonista dell'assise tenutasi a Firenze. I rappresentanti dell'Aido hanno avuto parole di elogio per l'impegno dei nostri operatori. Buone prospettive sono emerse anche per il laboratorio di tipizzazione tissutale che, gestito dalla divisione nefrologica del dottor Gaetano Rizzo, assicura le sofisticate analisi indispensabili per l'accertamento del grado di compatibilità tra donatori e riceventi.

E' di questi giorni l'intervento effettuato alla clinica chirurgica universitaria della donazione di un rene da parte di un padre a un figlio. Il primo 57 anni, il secondo 33 anni, ferroviere, sposato e padre di un bimbo di 13 mesi. I due uomini, genovesi, abitanti a Bolzaneto, sono stati sottoposti a espianto e trapianto la settimana scorsa. L'operazione è perfettamente riuscita. Il ferroviere, da dieci anni, doveva essere sottoposto a cure e per lui, nel suo futuro, c'era la dialisi a vita.

Donatella Bartolini

A RIVA LIGURE ORMAI NON CI SONO PIU' DUBBI L'OPERAIO E' STATO ASSASSINATO DA UN AMICO

SANREMO — E' stato [illegible] delitto. L'autopsia ha sgomberato il terreno da dubbi, sospetti, illazioni. Nel cadavere, ormai in stato di decomposizione di Cosimo Paladino, 33 anni, operaio di Riva Ligure, il dottor Renzo C[illegible]sti, medico legale dell'Università di Genova, ha trovato sei proiettili di pistola di piccolo calibro, quasi sicuramente una 6.35.

Uno si è conficcato nel cuore; gli altri hanno leso parti non vitali. Secondo il [illegible] settore Paladino è morto in pochi attimi con il cuore spaccato.

Non è escluso che nel cadavere si nascondano altre cinque pallottole: a terra, accanto al corpo i carabinieri avevano rinvenuto undici bossoli, il contenuto di due interi caricatori.

L'autopsia ha chiarito il giallo di Riva Ligure. Restano ancora le incognite relative al movente. Chi ha premuto il grilletto con tale ferocia e determinazione? Quali le cause del delitto?

I carabinieri di Riva Ligure con la collaborazione del nucleo operativo del comando di Sanremo, stanno tentando di ricostruire le ultime ore di vita della vittima. Per tutta la notte gli investigatori hanno interrogato la moglie, Francesca Stumpo, di dieci anni più vecchia, dalla quale viveva separato da un paio di mesi. La donna vive a Torino, dove lavora come cameriera. Domenica è ritornata a Riva Ligure per prelevare alcuni effetti personali ed ha fatto la macabra scoperta. Il corpo del coniuge era a terra orribilmente sfigurato dalla decomposizione.

Francesca Stumpo è stata colta da malore. Un medico, chiamato sul posto dai carabinieri, aveva fatto risalire il decesso alla domenica precedente. Subito non era stato in grado di stabilirne la morte: i resti ormai erano irriconoscibili.

L'assassino, secondo i carabinieri, va [illegible] nel vasto giro delle amicizie dell'ucciso. L'uomo (o la donna) che ha premuto il grilletto della piccola pistola [illegible] molto con[illegible] l'ucciso. Al punto che lo aveva accompagnato fin sulla porta del bagno.

Gian Piero Moretti

Riva Ligure. La vittima dell'omicidio Cosimo Paladino, la moglie Francesca Stumpo e i fratelli Giacinto e Graziano Paladino

Questo annuncio non costituisce sollecitazione al pubblico risparmio né offerta di pubblica sottoscrizione di quote del fondo PrimeCash. L'unico documento cui far riferimento per le sottoscrizioni di quote del suddetto Fondo è il Prospetto informativo di cui la CONSOB ha autorizzato, in data 26 settembre 1986, la pubblicazione mediante deposito presso l'Archivio Prospetti al n.

Test.
Che farete di bello nel prossimo millennio?

A: Portate il nome di una delle grandi dinastie industriali, economiche o finanziarie.

B: Avete un lavoro dipendente, e alla fine andrete in pensione.

C: Avete un lavoro indipendente, che vi dà buone soddisfazioni.

Siete del ramo giusto della famiglia. → Beati voi.

È solo un caso di omonimia. → Peccato! Ripartite da B o C.

Vi ponete seriamente il problema di quale sarà il vostro tenore di vita nel 2000.

Chiedete consiglio a uno dei 1000 sportelli bancari che trattano i programmi PrimeGest o a uno dei 1600 consulenti PrimeConsult.

Vi consigliano PrimeFuturoSereno. Cominciate a fare versamenti mensili secondo le vostre possibilità.

Piano piano mettete da parte un bel capitale, che è gestito da specialisti PrimeGest.

Potete incassare, con i proventi relativi, dopo alcuni anni.

Può diventare una rendita vitalizia e garantirvi una vita serena ben oltre il 2000.

Scialacquate tutto in donne e motori. → In fondo, si vive una volta sola. → Appunto: come vivrete, dal 2000 in poi?

Gruppo Monte Paschi Siena - Gruppo IFIL - Cassa di Risparmio di Torino

Se il vostro futuro deve essere sereno, rivolgetevi a uno dei 1.000 sportelli delle banche del Gruppo Monte Paschi Siena, o della Cassa di Risparmio di Torino. Oppure a uno dei 1.600 consulenti PrimeConsult. Vi saranno fornite tutte le informazioni sulle iniziative PrimeGest, promosse dai gruppi IFIL e Monte Paschi Siena.

PrimeFuturoSereno.
Oro per i vostri anni d'argento.

PrimeGest

AVVERTENZE. L'adesione al Programma PrimeFuturoSereno non può essere perfezionata se non previa sottoscrizione del modulo debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituiscono parte integrante e necessaria. L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sulla opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. La responsabilità della completezza e verità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel Prospetto informativo appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso, che lo hanno sottoscritto.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

brilfur PULITURA E CUSTODIA PELLICCE
TORINO - V. AOSTA 8 - TEL.
parcheggio interno
IL TRATTAMENTO IDEALE PER LA BELLEZZA DELLE PELLICCE
E A PARTICOLARI CONDIZIONI UNA POLIZZA DELLE
Assicurazioni Generali S.p.A. CONTRO SCIPPO, RAPINA, FURTO E INCENDIO.
ORARIO: ORE 9/12 - 15/18,30, IN NOVEMBRE E MAGGIO ANCHE SABATO ORE 9/12

(continua)

Senza fine la spirale di violenza che insanguina le Filippine

ASSASSINATO IL DELFINO DI ENRILE

Raffiche di mitra contro David Puzon, amico del ministro della Difesa

MANILA — Non accenna ad arrestarsi o diminuire di intensità la spirale della violenza che sembra avere colpito le Filippine del presidente Corazon Aquino nelle ultime settimane. A soli sei giorni dal brutale rapimento e assassinio del sindacalista di sinistra Rolando Olalia, un gruppo di una decina di persone ha teso stamane un'imboscata alla macchina sulla quale viaggiava David Puzon, influente membro [illegible] partito del presidente deposto Ferdinand [illegible], stretto amico del [illegible]nistro della Difesa Juan Ponce Enrile ed ex deputato all'Assemblea nazionale ora sciolta. Puzon, che aveva [illegible] anni, il suo autista, il direttore di [illegible] sua azienda sono stati uccisi dalle raffiche di mitra e [illegible] automatici, mentre un quarto [illegible] della vettura, la nuora dell'ex parlamentare, signora [illegible] Puzon, è rimasta seriamente ferita.

Nel suo letto [illegible] ospedale, Eva Puzon ha [illegible] ad un giornalista di [illegible] salvata perché ha fatto finta [illegible] re rimasta [illegible]

Il sanguinoso episodio, che non mancherà di rendere [illegible] più tesa [illegible] situazione politica nel Paese, [illegible] si scontrano elementi di estrema destra [illegible] di estrema sinistra [illegible] è avvenuto nel distretto periferico [illegible] Valenzuela.

[illegible] aggressori [illegible] entrati in azione alle 7,30 (ora locale) di [illegible] mentre la [illegible] vettura di Puzon [illegible] transitando lungo il [illegible] Arthur [illegible] Manila per una visita ad un impianto industriale di Puzon.

Il capo della polizia della provincia di Bulacan, dove si trova Manila, Leandro Men[illegible] detto che gli attentatori erano tutti travestiti da pacifiche donne di casa. Quando la macchina è apparsa sul viale hanno estratto i mitra [illegible] un minibus usato nell'[illegible] ed hanno [illegible] minciato a sparare all'impazzata. «E' accaduto così all'improvviso che non me ne sono neppure accorta. Sparavano tutti. Sono caduta sul [illegible] e sono rimasta ferma, facendo finta di essere morta», ha detto Eva Puzon ad un intervistatore della televisione di Stato.

Una delle figlie di Puzon, che ha chiesto di non venire citata, ha detto che il padre da anni era stretto amico di Enrile, aggiungendo che era stato una figura di spicco nel partito di Marcos, il «movimento per una nuova società». Nelle vicende che portarono nel febbraio scorso alla deposizione di Marcos, ha continuato la figlia di Puzon, il padre era rimasto neutrale. Pangilinan, portavoce di Enrile, ha invece precisato che Puzon ed Enrile sono rimasti alleati fino in fondo.

La posizione fortemente critica contro il governo assunta da Enrile, contrario alle trattative per porre fine alla ribellione comunista nel Paese, ha dato il via a voci e illazioni secondo le quali il ministro della Difesa sarebbe a capo di un'azione che tenderebbe a conquistare il potere con un colpo di Stato. La polizia ha precisato che l'attentato è stato compiuto mentre Puzon si stava recando a visitare la «United Timberland Licensing Corp.», una società di sua proprietà a pochi chilometri da Manila. Le altre vittime sono il [illegible] autista Romeo Reyes ed il di[illegible] sua fabbrica, Manuel Viloria.

Uccisi anche il suo autista e il direttore di una sua azienda. Gli attentatori travestiti da pacifiche casalinghe

Oltre a questo episodio, il generale Eugenio Ocampo, comandante della polizia di Luzon centrale, [illegible] annunciato che due ufficiali superiori di polizia sono stati [illegible] attentati separati questa [illegible] nella provincia di Pampanga, un[illegible] di chilometri a [illegible] della capitale. I due [illegible] il tenente co[illegible] Vitug ed il capitano Bonifacio Garcia. Ambedue comandavano posti di polizia. Ocampo [illegible] ha identi[illegible] i loro aggressori, ma l'agenzia di stampa filippina parla di azioni da parte di elementi della formazione comunista «Nuovo esercito popolare». Questa ondata di [illegible] sembra, [illegible] osservatori, voluta da coloro che sono contrari [illegible]tive tra il governo e i comunisti allo scopo di porre fine alla gu[illegible] civile che da 17 anni insanguina il Paese.

Il nuovo episodio di violenza è avvenuto quando ancora non si è spento [illegible] Filippine l'eco per l'assassinio di Olalia, trovato giovedì sera nei pressi di Manila crivellato di colpi e con tracce di torture, dopo essere stato rapito il giorno precedente mentre rientrava a casa da una riunione sindacale. Due giorni prima, Olalia aveva annunciato che nell'eventualità di un colpo di Stato militare contro la Aquino il sindacato da lui presieduto sarebbe sceso in piazza.

Dopo il suo assassinio, il sindacato «movimento primo maggio» (kmu) ha proclamato uno sciopero generale che si è svolto lunedì, ed ha chiesto alla presidente Corazon Aquino l'allontanamento dal governo del ministro della Difesa Enrile, che ritiene responsabile dell'assassinio del leader sindacale di sinistra. Olalia, che aveva 50 anni, era succeduto al padre nella guida del Kmu, nel 1983. La maggior parte degli scioperi in anni recenti a Manila ed altri centri urbani sono stati proclamati dal kmu, che è largamente temuto dagli imprenditori per l'estremità delle sue richieste. Al leader scomparso la signora Aquino aveva chiesto di appoggiare la sua campagna presidenziale contro Marcos alle elezioni svoltesi nel febbraio scorso, ma Olalia aveva rifiutato, ordinando invece agli iscritti di boicottare la consultazione, come ha fatto il partito comunista, definendola un «inganno».

KIM IL SUNG REDIVIVO SPARITO IL FIGLIO-EREDE?

La tivù nordcoreana ha mostrato il dittatore mentre dava il benvenuto al presidente della Mongolia. Restano molte zone d'ombra

SEUL — Kim Il Sung, il leader assoluto della Corea del Nord, è vivo. Ieri le immagini televisive hanno posto fine alla ridda di voci incontrollate sulla sua sorte che lunedì avevano fatto il giro del mondo.

A stroncare [illegible] ulteriore illazione, la televisione nordcoreana ha mostrato Kim mentre, vivo e vegeto, dava il benvenuto al presidente della Mongolia Jambyn Batmunkh all'aeroporto di Pyongyang.

Allora [illegible] notizie sulla presunta morte del settantaquattrenne presidente nordcoreano, sulla lotta di potere che era scoppiata a Pyo[illegible] per la successione, sull'insediamento del ministro della Difesa O-Jin-U al potere erano tutte invenzioni? I fatti sembrano dare ragione a quei diplomatici nordcoreani che all'estero avevano parlato di un' operazione propagandistica sudcoreana di bassa lega. Ciononostante, in tutta la strana faccenda, rimangono delle zone d'ombra che nemmeno le riprese televisive sono riuscite a illuminare completamente. Per esempio, perché mai Kim o chi per lui, non ha pensato di stroncare le illazioni, lasciando che per 24 ore circolassero da un capo all'altro del mondo (per tutta la giornata di lunedì) né la radio, né [illegible] agenzia [illegible] stampa nazionale [illegible] speso una parola sull'argomento? E perché, ancora ieri, da Pyongyang non è giunta alcuna condanna per le grossolane invenzioni dei sudcoreani?

A giudicare, comunque, anche da informazioni raccolte da fonti al di sopra delle parti, non c'è motivo di dubitare che Kim stia bene. Un diplomatico [illegible]tico, contattato [illegible]mente da Pechino, [illegible] curato che il [illegible] nordcoreano [illegible] «in [illegible] condizioni». Ha [illegible] riferito che nel Paese non è successo [illegible] strano e che [illegible] situazione [illegible] «assolutamente normale». Ciononostante, ha detto di [illegible] aver [illegible] la possibilità di verificare [illegible] della delegazione che ha accompagnato il presidente nordcoreano all'aeroporto facevano parte il figlio Kim Long, da lui designato alla sua successione, o il ministro della Difesa.

Le prime voci sul presunto assassinio di Kim erano cominciate a circolare lunedì mattina. Il ministero sudcoreano della Difesa aveva riferito che gli altoparlanti installati nella zona smilitarizzata lungo la frontiera (e attraverso i quali vengono trasmessi messaggi propagandistici o brani musicali) avevano annunciato che il presidente nordcoreano era rimasto ucciso in una sparatoria. Ieri [illegible] il ministero [illegible] che gli altoparlanti av[illegible] notizia dell'insediamento al potere del ministro nordcoreano della difesa O-Jin-U. [illegible] tardi il titolare del [illegible] casiero sudcoreano Lee Ki Baek ha reso noto che [illegible] altoparlanti diffondevano musica [illegible].

Prendendo [illegible] delle informazioni provenienti dalla capitale nordcoreana, Lee Ki Baek ha [illegible]: «Stiamo seguendo attentamente gli sviluppi per stabilire se [illegible] siano scaturiti da una grave [illegible] di potere, o se [illegible] frutto [illegible] una guerra psicologica [illegible] alto livello [illegible] nasconde [illegible] sinistro complotto per una provocazione militare».

La prima tappa del viaggio più lungo del Pontefice polacco

PAPA WOJTYLA IN BANGLADESH

Le [illegible] 50 mila [illegible]

DACCA — Papa Giovanni Paolo [illegible] è giunto oggi nel Bangladesh — un [illegible] 90 milioni di musulmani — prima tappa del più lungo viaggio tra quelli intrapresi nei suoi otto anni di pontificato.

Il papa ha baciato la terra all'aeroporto di Dacca, dove è stato accolto [illegible] presidente Hussien Mohammed Ershad.

Papa Giovanni Paolo II, dichiarando di essere venuto come pellegrino all'anima nel Bangladesh, [illegible] oggi una messa [illegible] stadio dell'esercito a Dacca alla pre[illegible] i cattolici nel [illegible] sono 160 mila.

Parlando in bengali, il Pontefice ha detto: «Abbiamo dimenticato la comunione e la fratellanza. Ora chiediamo misericordia e perdono [illegible] per tutto il popolo del Bangladesh».

E' la prima visita di un Papa nel Bangladesh dal 1970, anno in cui Paolo VI si fermò brevemente a Dacca per pregare per un milione di persone morte per un devastante ciclone.

«Abbiamo dimenticato la comunione e la fratellanza. Chiediamo misericordia e perdono»

Il Bangladesh è la prima tappa [illegible] lungo viaggio papale nel [illegible] Sud e nell'Asia di Sud-Est che porterà il Pontefice a toccare sei Paesi.

La visita dura 24 ore. Il Papa partirà domani per Singapore, le isole Fiji, la Nuova Zelanda, l'Australia, le Seychelles. Rientrerà a Roma alla mezzanotte del primo dicembre. Questo viaggio darà anche la misura della resistenza fisica di Wojtyla, che il maggio scorso ha compiuto 66 anni. Ultimamente, durante i viaggi più impegnativi — in Canada, nel settembre 1984 (13 giorni) o in Africa, nell'agosto 1985 (12 giorni) — gli organizzatori avevano previsto una mezza giornata di sosta, con passeggiata in una parco naturale. Questa volta, al contrario, per guadagnare tempo non ci sarà nessuna sosta. Non solo: per non togliere una sola ora agli appuntamenti e ai cinquanta discorsi in programma, Giovanni Paolo II passerà tre notti in volo. Le tappe del viaggio sono tutte nella zona torrida del pianeta, tra i [illegible] tropici.

Clamoroso furto in [illegible] deposito di Miami

RUBANO ALLA POLIZIA 600 KG DI MARIJUANA

NEW YORK — Il capo della polizia di Miami, Clarence Dickson, ha ordinato un'approfondita inchiesta sul clamoroso furto di circa 600 chilogrammi di marijuana da un deposito del quartiere generale della polizia nel cuore della città.

«E' già in corso un'approfondita indagine, sul piano interno ed esterno, per far luce su questo increscioso episodio. Dickson vuole chiare risposte, vuol sapere come mai la marijuana non era adeguatamente controllata. Vuole i responsabili dietro le sbarre», ha detto la portavoce della polizia Cori Zyrotow. Pur mantenendo il più stretto riserbo sulle indagini, la portavoce ha confermato che gli investigatori credono di sapere che la marijuana — insaccata in trentotto balle e il cui valore supera i 400 mila dollari in base ai prezzi del mercato libero — è stata prelevata dal deposito fra la mezzanotte e le otto del mattino di lunedì.

[illegible]ndo il «Miami News», che cita autorevoli fonti della stessa polizia, Dickson starebbe valutando [illegible] possibilità [illegible] sottoporre diversi agenti e ufficiali di polizia in [illegible] presso il quartiere generale «a una serie di controlli con macchine della verità» non essendo possibile escludere che il [illegible] furto «sia stato organizzato [illegible] eseguito dall'interno, dagli stessi agenti».

Lo [illegible] giornale [illegible] che si tratta del quarto [illegible] subito dalla [illegible] Miami dall'estate del 1985. [illegible] di quell'anno, infatti, 150 mila dollari in contanti vennero rubati da una cassaforte della squadra anti-narcotici, e ancora oggi il caso non è stato risolto, e ben due volte il mese scorso «ignoti ladri» hanno sottratto centinaia di biciclette [illegible] deposito della polizia alla periferia della città.

CHIESA-SANDINISTI PACE QUASI FATTA

MANAGUA — Il presidente del Nicaragua, Daniel Ortega, ha ricevuto in udienza speciale il cardinale Opilio Rossi, inviato personale [illegible] Papa Giovanni Paolo II al Congresso eucaristico [illegible]nale che [illegible] sta celebrando in Nicaragua, in un clima che sta producendo [illegible] notevole avvicinamento nelle relazioni tra [illegible] Chiesa cattolica e il governo [illegible] Managua.

Ortega — secondo alcune fonti — potrebbe autorizzare il rientro [illegible] prelati espulsi dal Nicaragua nel luglio [illegible].

Questo fatto potrebbe anche portare [illegible] riconcilia[illegible] tra l'episcopato nicaraguense [illegible]dinisti.

Il [illegible] detto di sperare [illegible] il programma sociale del Nicaragua «possa essere portato avanti in [illegible] clima di pace e giustizia», e nel contempo ha anche auspicato che [illegible] avvenga in un ambito di «rispetto dei diritti umani».

Il delegato papale [illegible] fatto queste dichiarazioni ai giornalisti al suo arrivo al Centro dei congressi di Managua, [illegible] ricevuto dal presidente Ortega.

E' [illegible] anche annunciato l'arrivo [illegible] madre Teresa [illegible] Calcutta [illegible] il 23 novembre, quando il Congresso eucaristico si concluderà con una solenne celebrazione di massa in una delle chiese di Managua.

Anche l'arrivo di madre Teresa viene interpretato [illegible] segno del miglioramento [illegible] relazioni Chiesa-Stato in Nicaragua.

In altra occasione la religiosa aveva infatti cercato di visitare questo Paese, ma il governo sandinista non le aveva concesso il visto [illegible] ingresso.

[illegible] e «fumatrice passiva»

SYDNEY — Con sentenza extra giudiziale approvata dal tribunale l'australiana Joy Hart di [illegible] anni, ha ricevuto un risarcimento di 20.000 dollari per aver involontariamente respirato fumo da tabacco per sei anni.

La signora Hart, addetta al centralino della società aerea nazionale Ansett Airlines, per sei anni è confinata in uno spazio molto ristretto, ha detto di [illegible] sofferto nausee, mal [illegible] testa e problemi respiratori a causa del fum[illegible] «passivo» respirato durante il suo impiego.

Il pagamento avvenuto [illegible] è il maggiore [illegible] quando l'«Associazione dei non fumatori» australiani si è organizzata per proteggere le vittime dell'«inquinamento da tabacco» [illegible] posti di lavoro.

Il Ciad accusa la Libia [illegible]

NEW YORK — L'ambasciatore del Ciad all'Onu, Mahamat Al Adoum, ha accusato davanti al Consiglio di sicurezza la Libia di «condurre un vero genocidio» nel Nord del Ciad per eliminare ogni opposizione e impedire agli abitanti del settentrione di fuggire verso il Sud.

L'ambasciatore ha detto che in questo modo i libici cercano di impedire che le forze governative si rafforzino con l'afflusso dei fuggiaschi dal Nord.

[illegible] in [illegible] rubano gamberi

CITTA' DEL MESSICO — Moderni pirati, [illegible]pido e fucili automatici hanno assalito un peschereccio messicano impossessandosi di diverse tonnellate di [illegible] per un valore di 70 milioni di pesos (circa 110 milioni [illegible] lire).

L'episodio è avvenuto nel Pacifico al largo delle coste dello Stato messicano di Sinaloa. I pescatori hanno denunciato alla capitaneria di porto di essere stati abbordati da due veloci imbarcazioni dalle quali sono scesi cinque uomini che, armi in pugno, li hanno costretti a scendere nel locale macchine e poi hanno scaricato tutti i gamberi.

Arrestati perché annunciano la «fine del mondo»

NAIROBI — Oltre 150 membri di una setta religiosa [illegible] stati arrestati dalle autorità kenyote, perché la dottrina da loro predicata sulla fine del mondo per la settimana prossima ostacola lo sviluppo economico nazionale.

La repressione della setta, nata per scisma della Chiesa degli Avventisti del settimo giorno, è scattata due settimane fa. Secondo gli arrestati, il mondo finirà il 27 novembre, e per questo «non serve più darsi da fare per lo sviluppo economico, e nemmeno andare a scuola».

Appello per la protezione di serpenti e rospi

LONDRA — Un gruppo britannico per la protezione degli animali ha lanciato una campagna per invitare la popolazione a dar prova di gentilezza verso i serpenti e ad aiutare i rospi ad attraversare le strade. L'appello si accompagna a un rapporto che denuncia la distruzione di molti rettili e anfibi in Gran Bretagna. La Società Reale per la prevenzione delle crudeltà contro gli animali (Rspca) ha annunciato ieri che intende promuovere la collocazione di segnali stradali di «attraversamento rettili», auspicando che ciò induca automobilisti e motociclisti a non schiacciarli. La campagna segue un rapporto della Società zoologica londinese secondo cui molti serpenti, tritoni, rane e rospi vengono uccisi o maltrattati — perfino incendiati o affettati — da persone che li considerano dannosi.

Sciopero della fame [illegible]

CITTA' DEL MESSICO — Circa 300 colombiani, tra cui 85 donne, detenuti nelle carceri messicane per traffico di stupefacenti, hanno cominciato uno sciopero della fame per sollecitare il trasferimento nel loro Paese dove intendono scontare la pena alla quale sono stati condannati dai tribunali del Messico.

Il governo locale, considerando assai gravoso il mantenimento di questi reclusi, ha cominciato le trattative con quello di Bogotà per firmare un trattato che permetta il rimpatrio degli arrestati con la convalida della condanna.

I de[illegible]ti hanno deciso di ricorrere a questo tipo di protesta perché, secondo quanto hanno fatto sapere, l'esecutivo colombiano non sembra molto interessato all'accordo.

Il traffico di cocaina dalla Colombia verso il Messico, divenuto una base verso il florido mercato degli Stati Uniti, è in continuo aumento e quasi ogni giorno la polizia intercetta colombiani che trasportano stupefacenti.

Scopre [illegible] uno [illegible] ma glielo rubano dall'auto

CITTA' DEL MESSICO — Un violino Stradivari, del valore di 250 milioni di pesos (circa 420 milioni di lire) è stato rubato a Città del Messico ad un impiegato che non sapeva di essere in possesso di uno strumento così prezioso.

Ramon Guadarrama Iturbe, di 34 anni, originario di Michoacan, aveva ereditato il violino dal padre e lo aveva portato nella capitale per farlo vedere ad un esperto. Oggi si è recato a ritirare il responso del perito, ma ha commesso l'errore di lasciare lo strumento nella sua utilitaria. Quando è tornato, ha scoperto che qualcuno aveva rotto i vetri dell'automobile e si era portato via lo strumento. Secondo gli agenti i ladri, probabilmente, non sanno di essersi portati via un pezzo di grande valore, ma anche di difficile collocazione sul mercato.

TORINO - Via Roma, 320 - Tel. 011/542761

Donna manager: il prezzo del successo / 4

UNA MELODIA FATTA DI LINEE

Giulia Moselli, torinese, regina del design industriale, è l'unica europea affermata nel campo dell'auto. Tutto cominciò con Giugiaro

Tra i tanti primati di Torino c'è anche quello di essere considerata in Europa la culla del design industriale. E in questa città vive e lavora Giulia Moselli, che può vantare il primato europeo di essere l'unica donna affermata nel campo dello styling automobilistico. Per quali vie una giovane donna riesce ad arrivare al successo in un settore indiscutibilmente maschile? Proviamo a scoprirlo in questa puntata della nostra inchiesta sulle donne «vincenti» degli Anni 80.

Entrando nello studio di Giulia Moselli si ha un'impatto immediato con la sua creatività. Nella stanza luminosa che s'affaccia sulla piazzetta Santa Teresa, da cui s'intravedono gli sfumati colori autunnali degli alberi, campeggia un elegante prototipo di ciclomotore: si chiama «Knicker bockers» e una sua copia è in esposizione permanente al museo di Arte moderna di Chicago. Allineati in una vetrinetta un casco avveniristico (ma poi si scopre che ha già otto anni), maschere e pinne, un filtro per emodialisi, un ferro da stiro; più in là una carrozzella da bambino, un felice connubio tra tradizione e ultramoderno. Alle pareti schizzi di prototipi di auto e fotografie di innumerevoli prodotti che portano il segno inconfondibile di Giulia Moselli.

Si constata così che la sua creatività dal settore automobilistico è sconfinata in molti altri, con qualche concessione anche a creazioni che rimandano subito ad un mondo femminile. Manca solo la moda. E no, a Taiwan cinque negozi portano il suo nome perché la designer torinese firma pure una linea molto classica di abbigliamento maschile per un'azienda a cui ha venduto il suo *know how*. E ha riscosso successo, sia pur per strane vie, anche nel mondo frivolo dei preziosi: ad esempio un collier disegnato da lei è stato copiato tale e quale ed esibito nella vetrina della famosa gioielleria newyorkese «Tiffany»: «*E' un settore in cui ci sono troppi designer improvvisati, pronti a rubacchiare le idee e se disegno gioielli è solo per mio piacere personale*».

Lunghi capelli biondi, grandi occhi azzurri, un corpo esile che la fa sembrare molto più giovane dei suoi quarant'anni, un'ombra di timidezza che si dissolve non appena parla del suo lavoro, un campo in cui si muove con invidiabile sicurezza.

Un inizio fortunato il suo, non c'è dubbio, ma nel design non è possibile bluffare: il talento o c'è o non c'è. Se ne è accorto pure Giugiaro, anche se non subito. Amico di famiglia di Giulia Moselli, il notissimo stilista aveva detto un giorno alla neo diplomata studentessa di Belle Arti: «*Vieni a fare pratica nel mio studio, poi vedremo...*». «*Ma era così preso dal suo lavoro che non si [illegible] nemmeno [illegible] chi gli stava intorno*», ricorda [illegible] Moselli. Dopo un po' [illegible] training («*Decalcavo i suoi disegni e mi cimentavo anche come figurinista*») l'exploit della sua creatività e anche una maggiore [illegible] nelle proprie possibilità. «*Cominciai a mettere sotto il [illegible] di Giugiaro i miei disegni e finalmente si accorse che avevo la stoffa dello stilista*».

Arriva il momento magico: dopo quattro anni di tirocinio, [illegible] la «prova» chiedendole un «figurino» in scala naturale di un prototipo di vettura, l'«Iguana»: «*Riuscì bene e così fu esposto in uno stand del Salone dell'Automobile*». Tutto questo succedeva nel 19[illegible] e Giulia Moselli aveva appena ventidue anni. Un altro colpo di fortuna: De Tomaso notò il suo disegno. «*Volle subito conoscermi e mi mandò il suo autista a prelevarmi per portarmi alla Ghia: mi fece una proposta molto allettante, triplicandomi subito lo stipendio che ricevevo da Giugiaro. Mi diede quattro ore per decidere. Dopo una settimana lavoravo già con la De Tomaso-Ghia-Vignale*».

Una svolta incredibile: dopo un anno Giulia Moselli è già responsabile del Centro Stile. Tutto liscio come nelle più belle favole? Il primo classico «bastone fra le ruote» le arriva non [illegible] piano strettamente professionale — dove non era facilmente attaccabile — ma nell'unico «punto debole»: essere una stilista donna. «*Il direttore di produzione fece un comunicato interno in cui chiedeva che mi tenesse precluso l'accesso alla carrozzeria, che era il reparto a cui ero strettamente interessata per il mio lavoro*». E con quale giustificazione? «*Perché, secondo lui, io ero troppo giovane e con poca esperienza e quindi non potevo andare a comandare uomini con più anni di lavoro sulle spalle di me. Non [illegible] capito [illegible] io non andavo a interferire sugli aspetti tecnici ma che portavo solo soluzioni estetiche*».

Un [illegible] brutto momento per Giulia Moselli: «*Non riuscivo più a portare avanti i miei progetti. Dovette intervenire lo stesso De Tomaso e la situazione migliorò. Un'esperienza stressante ma anche una grande scuola di vita*», ricorda ora la stilista. Scoprì così che per poter lavorare doveva essere «più umile», forse anche per farsi perdonare di essere una donna e pure brava. Ma Giulia Moselli ha una sua saggia filosofia: «*Per [illegible] comandare bisogna [illegible] anche ubbidire*». [illegible] poi [illegible] giunge: «*Sono nata troppo presto in un mondo di uomini, anche se essere donna mi ha aiutata dal punto di vista della sensibilità, lungimiranza e attenzione a captare la realtà*».

Dal '70 [illegible] '76 estende la sua attività in settori diversi e sempre più impegnativi: dagli elettrodomestici ai motocicli, dai componenti e accessori dell'auto alle macchine utensili e di movimentazione industriale. Oggetti freddi, molto tecnici, che lei «ingentilisce» e abbellisce. «*De Tomaso aveva nel frattempo aumentato le sue aziende e io mi ritrovai a diversificare molto il mio lavoro: De Tomaso mi chiese persino [illegible] disegnare una collezione di [illegible] destinata al mercato Usa e anche i [illegible] che [illegible] vano inviati a personaggi importanti, ad esempio per Cristina Ford. Sulle prime mi sono sentita morire, ma poi ho capito che la creatività va bene per tutto. L'importante è studiare l'oggetto, il suo mon[illegible]: come il compositore [illegible] le [illegible] note [illegible] ogni [illegible] diverse così [illegible] stilista crea armonizzando bene le linee rette, spezzate o curve. Il mio lavoro consiste nel vestire la funzione*».

[illegible] ripercorriamo un'altra tappa della sua brillante carriera. Il suo lavoro alla «De Tomaso» diventa sempre più [illegible] «*e anche dispersivo perché [illegible] il [illegible] movimento e mi accorgevo [illegible] c'era [illegible] meno tempo per [illegible] creatività*». All'affermata stilista arrivano nuove offerte di lavoro, ma [illegible] Moselli — siamo [illegible] '77 — è ormai matura per il grande salto: aprire un suo studio.

Dopo pochi anni lo [illegible] «Moselli & Gutermann» si trasforma nella società «G.M. Design», la prova tangibile del suo successo. Oggi la designer è ricercatissima in tutt'Europa e anche in Oriente.

Giulia Moselli ha una grossa passione per la psicologia (contagiata da una famiglia di neurologi e psichiatri) e conosce se stessa: «*Credo che in me ci sia uno sposalizio felice tra tendenze considerate maschili — una linea grintosa, senza fronzoli che mira all'essenziale — e quelle cosiddette femminili, in cui presto più attenzione per la grafica, gli accostamenti dei colori*».

La sua attenzione per la psicologia la porta anche a studiare il mondo giovanile sotto tutte le angolature «socio-politico-culturale-umanistico», dice con molta serietà. «*Se devo disegnare qualcosa che è destinato ai giovani — spiega — dovrò pur capire di che cosa hanno bisogno, che cosa cercano per affermarsi, quale status-symbol li gratifica, dà loro identità e sicurezza: sta a me capire quello che di embrionale hanno in testa, i loro "ie"*». E non a caso ogni tanto va a curiosare nelle paninoteche alla ricerca di suggestioni e idee.

Un vita intensa di lavoro. E il cosiddetto «privato»? Giulia Moselli è separata. Ha un grosso rimpianto: il desiderio di un figlio rimasto inappagato: «*Se trovassi un compagno ideale, non avrei dubbi: un figlio lo farei ancora*». La sua conquista del successo ha avuto dei «prezzi». Lo si capisce quando afferma: «*La donna dovrebbe riconquistarsi delle gratificazioni. Credo che l'evoluzione della donna ha portato dei grossi vantaggi, ma è ora che ci fermiamo un attimo per considerare gli aspetti positivi che abbiamo ottenuto ma anche quelli negativi. Al momento attuale credo che la donna dovrebbe abbandonare l'idea del matrimonio se vuole affermarsi nel lavoro, se non vuole perdere il [illegible] equilibrio. L'uomo, anche se nel lavoro sembra tanto forte, [illegible] piano personale si rivela invece molto [illegible]: dimostra che deve ancora crescere, maturare*».

Stefanella Campana

Giulia Moselli e due delle sue «creazioni»: il ciclomotore «Knicker bockers» e una carrozzella per bambini

---

Cinque «delitti» in 20 giorni, altre cinque piccole vittime di una strage che dura da secoli

CARO FIGLIO, TI UCCIDO: STORIE D'ORDINARIA VIOLENZA

Infanticidi mascherati da incidenti. In Cina il [illegible] (art. 15) [illegible] di [illegible]

In meno di tre settimane cinque delitti hanno avuto come vittime [illegible] bambini. Al Nord e al Sud, con diverse modalità la morte è arrivata e tutti per colpa di coloro che più di altri dovevano proteggerli, i genitori. L'ultimo caso è di sabato: un neonato [illegible] strangolato, chiuso in un sacchetto di plastica e «buttato» in un giardino nei pressi [illegible] stadio [illegible] Paolo a Napoli.

Il primo bambino muore il 27 ottobre a Caserta, sfinito dalla fame e dagli stenti. Ha solo due anni e la sua breve vita l'ha vissuta in una [illegible] luce non entrava dalle finestre sbarrate, fra cumuli di immondizie sognando un pezzo di pane. I suoi fratellini di tre a cinque anni, che pesano intorno ai 7 chili, lottano per sopravvivere nell'ospedale dove sono stati accompagnati da un nonno che è arrivato per caso da un'altra città. Tre bambini in mano a degli adulti in preda alla follia: come potevano salvarsi se a nessuno che conosceva la famiglia sembrava strano il suo modo di vivere, tappata in casa con i figli prigionieri?

Il secondo bambino di 5 anni a Pontedera è stato trascinato alla morte dal padre che si è suicidato nella sua auto collegandosi con il tubo del gas di scarico: ancora una piccola vittima della follia, che di altro non si può parlare davanti al gesto di un uomo che non solo decide di togliersi la vita ma la toglie di prepotenza anche a chi considera di sua proprietà, suo figlio.

Una bambina di quattro mesi non si è più svegliata nello straccio sacco a pelo che era la sua culla e anche la sua casa nell'umida Val Padana perché sua madre e suo padre, due stranieri, avevano deciso di vivere «secondo natura», da nomadi rifiutando la comunità umana, la città, la società, tutto. Giravano il mondo a dorso di due [illegible] nutrendosi di ortiche e di altre erbe; la piccola [illegible] l'ha fatta a resistere a tante privazioni, al freddo, alla fame.

Infine a Torino un bambino appena venuto al mondo è stato [illegible]lato e gettato via come un rifiuto: si trattava [illegible] un errore ed è stato [illegible] puntualmente cancellato. Cinque bambini uccisi in soli 20 giorni e solo [illegible] Italia. [illegible] quanti sono i piccoli in tenera età che non possono difendersi e vengono soppressi dalla loro stessa famiglia? Le dimensioni [illegible] crimine [illegible] possono [illegible] esattamente perché per far questo dovremmo disporre di statistiche aggiornate e riguardanti tutti i [illegible] del mondo.

La nazione [illegible] cui si commettono più infanticidi sembra comunque essere la Finlandia, seguita dal Giappone, dalla Germania Federale, dagli Stati Uniti, dal Messico, dall'Inghilterra e dalla Francia. Fra le cause di morte nei primi cinque anni di vita l'abuso all'infanzia è oggi al quarto posto. La violenza contro i più deboli — e chi è più debole di un bambino? — è stata purtroppo una costante nella vita sociale di tutti i tempi: nella mitologia greca la violenza «Bia» era rappresentata da una donna nell'atto di uccidere un bambino con una clava. L'infanticidio è stato praticato fin dagli inizi della storia umana. A Cartagine esistono ancora i resti del luogo sacro in cui si bruciavano bambini in offerta agli dei. I romani gettavano dalla rupe Tarpea quei neonati che il padre non voleva riconoscere, operando una selezione a favore dei più robusti. In Cina la selezione favoriva i maschi, sinonimo di ricchezza per le famiglie, mentre le femmine venivano abbandonate fuori di casa. L'attuale codice familiare cinese che impone un rigido controllo delle nascite ai coniugi permettendo loro, salvo qualche deroga, di mettere al mondo un solo figlio se cittadini, due se campagnoli, memore del passato [illegible] si preoccupa [illegible] specificare all'articolo [illegible]: «E' vietato annegare il neonato». Tuttavia il fatto che lo Stato si disinteressi con le sue previdenze di ogni figlio che nasca dopo il primo e la società e il luogo di lavoro emarginino di fatto chi non si è attenuto al piano, favorisce per altri versi l'infanticidio colpendo ancora una [illegible] le femmine insieme agli handicappati e quei bambini nati [illegible] erro[illegible] «permessi».

Nelle nostre campagne — raccontano da noi i contadini — non è difficile trovare, quando si ara, dei minuscoli scheletri: in passato a volte le donne non rivelavano nemmeno di essere incinte e nascondevano [illegible] l'utero delle ampie [illegible] l'avanzare maternità. Al momento del parto, circondate da altre donne ai bordi di un campo mettevano al mondo e seppellivano il neonato. Di questa realtà fa fede Don Milani nel suo Esperienze pastorali quando racconta di madri abbrutite da troppe e ripetute gravidanze che si auguravano di essere aiutate dalla morte a liberarsi dei figli.

Premesso che ogni comportamento familiare che sia pericoloso per il bambino e mini le sue esigenze di essere nutrito, protetto dal freddo e dalle malattie, aiutato a crescere senza traumi psicologici rappresenta un attentato alla sua vita, molto spesso vediamo che certi delitti vengono classificati come incidenti: in realtà si tratta di «infanticidi mascherati». Fra questi il più diffuso è il soffocamento. I figli molto piccoli dormono spesso nello stesso letto dei genitori e come è possibile stabilire se la loro morte non è dovuta a una disgrazia?

La domanda d'obbligo alla fine di una così angosciante [illegible] di comportamenti umani devianti è «che fare?». Purtroppo [illegible] c'è una sola cosa da fare, da fare da [illegible] e da fare subito. A parte la doverosa attenzione verso l'infanzia con cui veniamo a contatto, secondo che siamo insegnanti, assistenti sociali, vicini di casa, parenti, dovremmo riuscire a stabilire un vero piano per la sicurezza dei bambini, piano che affondi le radici nella cultura, nell'assetto sociale, nella medicina, nella legge.

Ce n'è per tutti, solo che ci si voglia impegnare. La cultura dovrebbe far comprendere che quelli che chiamiamo «bruti» e di cui pensiamo semplicisticamente di liberarci con l'idea che sono «altro da noi» sono in realtà frutti di una violenza che tolleriamo in tante parti della vita pubblica, la sociologia rivelare che non sono isolati e statisticamente trascurabili certi comportamenti umani, la stampa assumersi l'impegno, raccontando i fatti, di invitare alla riflessione più che sollecitare l'orrore dei lettori, la medicina rompere il velo su certi «incidenti domestici» misteriosi, la giustizia varare finalmente la riforma della legge minorile volta più alla difesa del bambino che alla punizione del genitore violento, la società tutta sforzarsi di sostituire l'idea del «potere sugli altri» con l'idea del «servizio verso gli altri». Il che vale anche nei confronti del bambino che non ha certo bisogno di qualcuno che abbia su di lui potere di vita e di morte quanto di qualcuno, in casa e fuori, che lo aiuti a crescere e a stare.

Giuliana Del Pozzo

Pensioni

COL NUOVO MATRIMONIO SI PERDE IL DIRITTO ALLA PENSIONE-SUPERSTITI

«Sono in procinto di sposarmi [illegible] volta e vorrei che lei mi [illegible] la fine che farà la [illegible] pensione. Ho interpellato [illegible] verse persone che [illegible] hanno [illegible] discordanti notizie: alcune affermano che [illegible] mi [illegible] sospesa, altre, invece, assicurano che continuerò a percepirla... Insomma, non so proprio come regolarmi. Ecco, in breve, i miei dati: mi sono sposata nel 1966 e sono rimasta vedova dal mio primo marito nel 1978. A seguito del suo decesso mi è stata concessa una pensione di categoria SO, che continuo tuttora a incassare in banca. Non ho figli e non godo di nessun altro reddito tranne l'alloggio di mia proprietà. Credo di essere stata sufficientemente precisa. Grata d'una sua risposta, la prego di non pubblicare per intero il mio nome».

Lettera firmata. Tortona

Con il nuovo matrimonio, la nostra lettrice perderà il diritto alla pensione ai superstiti di cui è titolare. La circostanza dev'essere tempestivamente segnalata alla sede dell'Inps che ha in carico la pensione che provvederà a liquidare alla lettrice un importo pari a due annualità della pensione in godimento, compresa la tredicesima mensilità.

«Se un dipendente è costretto ad assentarsi dal lavoro per malattia mi pare che tutto il periodo venga calcolato dall'Inps e versato gratuitamente sul conto assicurativo del lavoratore. Poiché compio i 55 anni di età a dicembre di quest'anno, desidero sapere se i periodi di malattia che ho fatto a più riprese nel corso di questi ultimi sei, sette anni mi verranno calcolati dalla previdenza sociale oppure se devo sottrarli dai miei calcoli. Preciso di essere [illegible] fermamente intenzionata ad andare in pensione, dato che le notizie sulla riforma delle pensioni studiate [illegible] ministro De Michelis hanno creato in me grande preoccupazione».

Maria Osti. Torino

L'Inps [illegible] i contributi figurativi sulla posizione assicurativa di ogni lavoratore dipendente per periodi di malattia superiori ai sette giorni ed [illegible] un [illegible] massimo di [illegible] contributi [illegible] (in pratica un anno) in tutta la vita assicurativa.

«Nella mia vita assicurativa ho lavorato inizialmente alle dipendenze dello Stato con regolare assicurazione Enpas, quindi ho lasciato l'impiego e sono stato assunto alle dipendenze di un Ente con iscrizione alla Cassa di Previdenza dei dipendenti degli Enti Locali. Dopo circa sei anni di lavoro sono passato a un'azienda privata ove lavoro attualmente da circa 16 anni. Fra lo Stato, l'Ente locale e la ditta posso mettere insieme quasi 30 anni di contributi. La mia domanda è la seguente: posso unificare nell'Inps tutti questi contributi ed anticipare così il mio pensionamento? Quanto mi costerà l'operazione?».

Giovanni Battista Tamasi (o Tamassi). Torino.

La risposta è affermativa: il nostro lettore può ricongiungere nel regime generale Inps tutti i contributi obbligatori versati presso differenti fondi pensionistici. L'operazione non comporta alcun onere finanziario per il lavoratore essendo completamente gratuita: saranno i fondi o le casse di provenienza a trasferire all'Inps i relativi contributi, maggiorati degli interessi di legge.

A cura di
Mario Stratta

Assicurazioni

SE UN RAPPRESENTANTE VUOLE UNA POLIZZA CONTRO GLI INFORTUNI

«Mi occupo — scrive Maria A. Dolfin di Torino — di rappresentanze di commercio. La nostra categoria è, per così dire, "coperta" per eventuali infortuni subiti. Però, visti gli importi previsti da questa assicurazione, intendo "massimali", che sono assai modesti, mi piacerebbe accendere una polizza personale. Quali sono i costi per la [illegible] attività?».

La professione svolta dalla lettrice rientra fra quelle a [illegible] rischio. Quindi i «premi» pretesi sono assolutamente [illegible] sibili. [illegible] genere vengono richieste [illegible] per ogni milione assicurato per il caso morte, altrettante per l'ipotesi di «invalidità permanente».

Il costo, per quanto riguarda l'invalidità temporanea [illegible] gioatra attorno [illegible] 2600 lire per [illegible] lire [illegible] come «diaria». Facciamo un esempio. Se assicuriamo [illegible] milioni di [illegible] per il caso morte, il «premio» risulta di 100 mila lire. Se aggiungiamo [illegible] milioni per l'invalidità permanente, il [illegible] sale di altre [illegible] mila lire e se ipotizziamo una «diaria» di 60 mila lire, si aggiungono altre [illegible] lire. Pertanto la spesa [illegible] a [illegible] lire l'anno. Questa cifra, [illegible] è noto, è [illegible] deducibile [illegible] imposte.

«Mi riferisco all'articolo apparso la settimana scorsa — scrive O. A. M. di Torino —, relativo al "cambio della guardia" per quanto concerne l'agente di assicurazioni, per segnalare un fatto analogo. [illegible] al sottoscritto [illegible] 16 anni rinnovo, aggiorno e [illegible] sformo un'infinità di polizze con lo stesso assicuratore. Questi, chissà, si è ritirato per raggiunti limiti di età. A questo punto gradirei spostare tutte le mie polizze presso un'altra agenzia che fa parte di un diverso gruppo. Ho tastato il terreno presso l'agente che ha sostituito l'amico, ma la risposta è stata negativa. Che posso fare?».

Niente. Per ragioni di contratto (la polizza) il lettore deve restare legato con la vecchia assicurazione. Questo, naturalmente, non piace quasi a [illegible] ma, [illegible] detto, il contratto [illegible] polizza parla chiaro.

«Ho letto che le cinture di sicurezza — scrive Gelardo Mancin di Torino — sono veramente utili in caso di incidente. Se, per ipotesi, me le rubassero, la compagnia di assicurazioni me le risarcirebbe? Oppure farebbe finta di niente?».

[illegible] le cinture [illegible] fornite [illegible] serie dalla [illegible] automobilistica, non dovrebbero [illegible] problemi [illegible] sorta: il derubato sarà indennizzato.

Giovanni R. [illegible] di [illegible] scrive: *«Non ho [illegible] la disdetta della polizza alla mia assicurazione. [illegible] l'auto è stata de[illegible]. Come posso fare per liberarmi da questo impegno?».*

Il [illegible] all'assicuratore il foglio rilasciato dal [illegible] Registro Automobilistico» (Pra). A questo punto la società di [illegible] annullerà [illegible] polizza, ma rimborserà all'assicurato il premio pagato per il periodo di tempo non usufruito. [illegible] è dettato da disposizioni [illegible] singole compagnie, ma è una regola prevista proprio [illegible] leggi in materia di «responsabilità civile» per i veicoli a motore.

La stessa cosa avviene per esportazione definitiva del veicolo. Per le ipotesi di furto totale senza successivo ritrovamento, nessuna regola [illegible] genere è operante.

«Sono una cittadina straniera — scrive H. K. di Milano — e mi sposto in auto con frequenza. Sarei dell'idea di stipulare una polizza contro gli infortuni. Posso accedere a questa forma di previdenza personale pur essendo straniera?».

Nulla vieta la stipulazione di contratti del genere. Non solo, ma questa polizza vale per il mondo intero (salvo preclusioni eccezionali).

Una benzina famosa, la ELF, [illegible] oggi diventa ERG. Sulle strade italiane l'insegna delle tre pantere, in oltre 1.000 stazioni sparse nel Paese, [illegible] pronta ad accogliere chi viaggia con le grandi e piccole attenzioni che solo una solida marca è capace di offrire.

La ERG è il più grande gruppo petrolifero privato italiano.

Recentemente ha ulteriormente potenziato la propria capacità di raffinazione acquisendo la quota di maggioranza della raffineria di Priolo Gargallo (Siracusa), la più importante del Mediterraneo.

Cifre alla mano oggi il gruppo tratta oltre il 15% del totale di greggio lavorato in Italia, [illegible] [illegible] è tutto. Il gruppo infatti si muove secondo principi di imprenditorialità, economicità e professionalità che lo rendono attivo anche sui mercati esteri: merito di cinquant'anni di esperien[illegible] e dell'autonomia di un marchio privato indipendente.

E al cambio dell'olio, un utile regalo in cambio.

Gli olii multigradi di alta qualità ELF [illegible] oggi venduti in tutte le stazioni di servizio ERG.

Chi effettuerà [illegible] cambio d'olio (o ne acquisterà 5 litri) presso i gestori ERG che esporranno il manifesto della promozione riceverà [illegible] simpatico regalo: [illegible] utile set schiaccianoci [illegible] apribottiglie con il quale anche le feste di Natale diventeranno super.

DAL PIU' GRANDE GRUPPO PETROLIFERO PRIVATO ITALIANO.

ECONOMICI

21 Offerte affitto

31 Lezioni, traduzioni

36 Nautica

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

TORO SENZA PACE, ROSSI LASCIA LA SOCIETA' PASSA AI CANAVESIO?

Diretta Tv2 per gli azzurrini dalle 14,25

LA NUOVA UNDER 21 IN CAMPO A EMPOLI CONTRO LA SVIZZERA

Lorieri, a sinistra, e Comi [illegible] giovani granata alla corte di Maldini nella Under 21

FIRENZE — I «giovani leoni» della Under 21 allevati da Azeglio Vicini hanno seguito il loro maestro nella nazionale maggiore e oggi pomeriggio a Empoli (ore 14,30, telecronaca diretta sulla Rete 2) il calcio azzurro presenta i gioielli della generazione ancora successiva. L'obiettivo è ancora quel campionato europeo che ha visto Vialli e compagni battuti sul filo di lana dagli spagnoli nella entusiasmante finale di Valladolid. Avversari di turno sono i tenaci svizzeri incontrati appena la scorsa settimana a livello di nazionale maggiore.

I ragazzi a disposizione di Cesare [illegible]ni rappresentano quanto di meglio può attualmente offrire il nostro campionato. E oltretutto sono giovanissimi: una garanzia per il proseguimento di quel lavoro di costruzione dalla base iniziato da Vicini e che pare stia dando ottimi frutti. Della rappresentativa giunta seconda agli scorsi Europei sono rimasti Lorieri, Comi (entrambi «fuori quota», anche se hanno appena 22 anni, il secondo convocato al posto di Baldieri infortunato) e Paolo Maldini.

Molta l'attesa con cui viene seguita questa squadra neonata. Non a caso è annunciata [illegible] presenza in tribuna di Vicini, [illegible] e del tecnico svizzero Jeandupeux. I predecessori hanno offerto agli appassionati di calcio, al di là dei risultati, alcuni dei momenti più entusiasmanti vissuti in questi ultimi anni. Ora si chiede ai nuovi di proseguire sulla stessa strada, con la medesima spregiudicatezza e identico entusiasmo. Un'impresa non facile, ma è lecito pensare che lo spirito di emulazione possa giocare un ruolo determinante. I mezzi tecnici ci sono, il clima è quanto di meglio si possa sperare.

Queste le formazioni. Italia: Lorieri; Ferrara, Maldini; Zanoncelli, Benedetti, Costacurta; Berti, Onorati, Giunta, Notaristefano, Comi. Svizzera: Tschudin; Rey, Tornare; Widmer, Sauthier, Stiel; Haebj, Taddei, Stoll, Andermatt, Kunz.

Il Torino cambia presidente? Nulla di tanto grave, neppure di traumatico, anche se proprio noi abbiamo raccolto per primi lo sfogo di Sergio Rossi dopo la partita dei granata e la susseguente contestazione dei tifosi. *«Così non posso continuare: io faccio tutto quanto è in mio potere per il bene del Torino ma non ricevo che insulti, si dice a volte che non sono neppure io a pagare. In queste condizioni non posso continuare: se qualcuno si farà avanti per prendere il Torino io sono disposto a cederglielo. Naturalmente, dovrà trattarsi di persone che vogliano davvero bene ai granata, non cedo la squadra ad occhi chiusi: non dimentichiamo che io sono un tifoso, che voglio bene al Torino».*

Ed ecco la trattativa con i fratelli Canavesio, assicuratori ad alto livello. [illegible] subito che nulla vi è di concreto: Sergio Rossi resta dell'intenzione espressa [illegible] mese fa di passare la mano, ma nessuna trattativa al momento è tale da rappresentare qualcosa di concreto. Spiega Sergio Rossi: *«Quando ho detto che intendevo lasciare la presidenza del Torino certamente non scherzavo ed intendo rimanere sul mio convincimento. Ma, al momento attuale, non vi è nulla di concreto. Non ho portato avanti [illegible] contatto con i fratelli Canavesio, [illegible] tratta di un discorso che potrà eventualmente riguardare il futuro. Certo, [illegible] posso che aggiungere quello che purtroppo so da tempo: fare il presidente del Torino è molto difficile e gravoso e non soltanto per [illegible] implicazioni [illegible] sportive che comporta. Ho dovuto impararlo a mie spese, ma resto comunque un tifoso della squadra granata. Amareggiato ma tifoso. Ripeto quello che ho detto qualche tempo fa: voglio lasciare il Torino, ma per farlo dovranno verificarsi determinate condizioni. La prima è inderogabile: lascerò soltanto il Torino in buone mani, quando [illegible] avrò l'occasione».*

Il presidente del Torino Rossi conferma [illegible] sua decisione di voler lasciare la società [illegible]

La conclusione non può essere che una: i fratelli Canavesio potrebbero essere interessati all'affare, Ser[illegible] Rossi altrettanto (dopo, ripetiamo, aver constatato che il Torino resterebbe [illegible]mente in buone mani) [illegible] nella trattativa. [illegible] attuale, non vi è nulla di fatto. Ma ciò che oggi non è confermato potrebbe diventare realtà domani. La disponibilità di Sergio Rossi a lasciare è certo reale, ma del resto non si sa nulla. E' certamente arrivato il momento, per tutti, di assumere le proprie responsabilità. Anche per i tifosi che [illegible] contestato Sergio Rossi e l'hanno praticamente portato [illegible] attuale. Se davv[illegible] andrà (cosa di cui al momento attuale dubitiamo fortemente) non sarà [illegible] lo ha portato a questo passo. [illegible] lui certamente affronta a malincuore ma che domani potrebbe anche diventare certezza.

Il Torino, quindi, per ora non è in vendita, res[illegible] del suo attuale presidente. Ma il [illegible] di Sergio [illegible] di passare la [illegible] è indubbiamente un fatto esistente che potrebbe realizzarsi [illegible] tempo neppur troppo lontano. L'attuale situazione favoriva vicende che si sarebbero prima o poi verificate ed alle quali tutti al Torino dovevano essere preparati: i fratelli Canavesio non sono arrivati dal nulla, anche se citare il loro nome è forse prematuro se riferito al Torino. Resta il fatto che Sergio Rossi, molto amareggiato, non ne [illegible] una questione di carattere economico: per cedere il Torino non chiede i venti [illegible] che ha speso. Semplicemente, intende andarsene, dopo [illegible] stabilito che lascerà il Torino a [illegible] ne [illegible] garantiscano un futuro di vertice.

Beppe Bracco

Secondo il centrocampista juventino, la squadra di Bianchi ha ormai acquistato la maturità giusta per puntare molto in alto. E prima della fine del girone d'andata, potrebbe addirittura incrementare il [illegible] vantaggio sulle inseguitrici. Quanto alla J[illegible] è sicuro che domenica contro l'Atalanta tornerà alla vittoria al Comunale. Da due mesi i bianconeri non vincono sul campo di casa

Manfredonia è in questo momento uno dei giocatori più in forma della Juventus

E MANFREDONIA VEDE IL NAPOLI CON LO SCUDETTO

Non ci sarà la rivolta dei «senza contratto». I dodici giocatori della Juventus che a fine anno dovranno ridiscutere la loro posizione con Boniperti, sembrano stupiti per il gran baccano che si sta facendo attorno alla vicenda. *«Chi arriva alla Juve fa di tutto per restarci»* dicono gli interessati, anche se per qualcuno di essi ci sono già allettanti offerte.

Manfredonia, per esempio, è uno di quelli che aspetta solo un cenno di Boniperti per accordarsi e dire ancora «sì» alla Juventus. Lo conferma: *«Sono qui da un anno e mezzo ed ormai sono stato conquistato dal fascino di questa grande società. Credo che anche i dirigenti siano contenti del mio apporto, quindi non penso affatto a cambiare squadra. Non so chi farà il primo passo e non conosco le abitudini del presidente. In ogni caso non vedo l'ora di accordarmi».*

Intanto partita dopo partita cerca di meritare la riconferma sul campo: *«Gioco più tranquillo dello scorso anno — ammette — ora so di non dover dimostrare nulla ed anche per questo riesco a controllare il mio carattere impulsivo. In altre parole, entro sempre sull'avversario con decisione, ma faccio meno falli e non rimedio più ammonizioni in serie, così non metto in difficoltà la squadra. Il tutto senza snaturare il mio modo di stare in campo».*

Il campionato riprende con una classifica inedita. Dopo quattordici mesi la Juventus ha perso il primato in classifica. Era andata al comando nel settembre dello scorso anno dopo aver battuto l'Avellino al Comunale (splendido gol di testa di Serena) restandovi fino allo scudetto e prolungando il suo dominio fino all'ottava giornata del campionato in corso. Poi è arrivato Maradona a scalzare i campioni. Dice ancora Manfredonia: *«Ci troviamo in una situazione nuova, ma non siamo impreparati. Piuttosto mi preoccupa il calendario del Napoli che avrà ora cinque partite su sette in casa, mentre noi dovremo affrontare Roma, Torino, Sampdoria e Verona. Per ora i punti di vantaggio sono solo due, ma alla fine del girone d'andata potrebbero anche aumentare. Questo non significa che quella del Napoli sia già una fuga decisiva, anche se dovremo fare tutti molta attenzione, cercando di controllare le mosse di Maradona e compagni, perché non possiamo più sottovalutarli. Il Napoli è una realtà bellissima del campionato e può tranquillamente proseguire nel suo cammino, andando a vincere lo scudetto».*

Ma non c'è il rischio che i napoletani possano essere preda di vertigini da alta classifica? Secondo Manfredonia no. Spiega: *«Una volta quella napoletana era una squadra, diciamo così, un po' troppo spensierata ed al momento buono si perdeva rovinando tutto. Ora la situazione è molto cambiata. Bianchi è un tecnico che non si entusiasma nè si deprime e trasmette alla squadra una grande serenità. Per questo credo che mai come quest'anno il Napoli sia ben avviato sulla strada dello scudetto».*

Napoli lanciatissimo quindi e Juventus impegnata a tornare alla vittoria al Comunale contro l'Atalanta. E' dal 21 settembre scorso che i bianconeri non riescono nell'impresa. L'ultima vittima fu l'Avellino. Conclude Manfredonia: *«Abbiamo affrontato squadre molto forti, le stesse che adesso guidono la classifica, quindi non è uno scandalo non essere riusciti a vincere, soprattutto se si tiene conto di tutti i problemi di formazione che abbiamo avuto. Ora con il pieno recupero di Serena e Laudrup, potremo tornare ad un rendimento più costante al Comunale. Io non credo come si dice che adesso sia diventato più difficile vincere in casa».*

Fabio Vergnano

SI FERMA ANCHE CABRINI SCOCCA L'ORA DI PIOLI

Dopo Briaschi, Scirea e Soldà si ferma anche Cabrini. Marchesi sembra rassegnato a questa serie di sventure a valanga: ora anche la nazionale gli sottrae giocatori preziosi. L'incidente riportato da Cabrini sabato contro la Svizzera non è grave (leggera distorsione al ginocchio sinistro), ma è tale da impedirgli di scendere in campo contro l'Atalanta. Il professor Pinnetti ha visitato il terzino e l'ha invitato a riposare per qualche giorno. Largo a Pioli quindi.

Ma in questo momento i problemi di Cabrini non sono solo fisici. Il terzino mundial fa discutere, perché a fine stagione scadrà il suo contratto con la Juventus. Ecco il dilemma che divide le folle: resterà o accetterà le offerte che gli arrivano da più parti? Marchesi non vuole neppure discuterne: *«E' troppo presto per parlarne. Chi è nell'ambiente sa che da sempre le voci sul futuro dei giocatori si rincorrono e lascia dire, non ci fa più caso. Quando sarà il momento vedremo se Cabrini resterà con noi o no».*

Il terzino fa il misterioso. Chi vorrà accaparrarselo dovrà sborsare una somma molto vicina ai sei miliardi, ma Cabrini spera che ad «acquistarlo» sia ancora la Juventus. Boniperti del resto, a quanto risulta, farà di tutto per non rinforzare la concorrenza con un giocatore trentenne, ma ancora di valore mondiale.

Cabrini sembra seccato di tanto baccano attorno al suo nome. Dice: *«Nella Juve non sono l'unico a dover discutere il rinnovo del contratto. Ed il mio non è certo il caso più grosso tra quelli che Boniperti presto si troverà sul tavolo. Quindi d'ora in avanti non parlerò più di questa faccenda. A cose fatte saprete tutta la verità».*

Tornando ai problemi di formazione, Marchesi in attesa di rivedere Laudrup e Platini prende atto con soddisfazione del completo recupero di Serena. La Juve segna con il contagocce ed ha bisogno dei suoi uomini di maggior valore.

f. v.

La pallanuoto piemontese in festa

CHI FA I GOL SI PRESENTA SUBITO BENE

La Torino '81 ha conquistato in Coppa Italia una fantastica accoppiata di successi contro il Camogli ed il Bogliasco

Aria [illegible] festa [illegible] la pallanuoto piemontese. La Torino '81 infatti, in attesa di cominciare la [illegible] avventura nel campion[illegible] di A2, si [illegible] già ponendo all'attenzione di tutti a suon di gol nella Coppa Italia. Dopo avere iniziato bene con un pareggio in casa del Bogliasco e una sconfitta di misura sul campo del Nervi, i ragazzi di Mattia Aversa si sono ampiamente rifatti nello scorso fine settimana ottenendo una fantastica accoppiata di successi. Sabato nella piscina «Damiani» di via Guala, di fronte a un pubblico veramente numeroso (segno che la pallanuoto ha una folta schiera di appassionati anche a Torino) i piemontesi si sono sbarazzati (10-7) del Camogli, sceso in campo privo di numerosi titolari. Il successo è stato poi bissato a [illegible] di ventiquattr'ore di [illegible]stanza contro il [illegible], che proprio il giorno [illegible]dente aveva battuto fuori casa il Nervi.

Per una serie favorevole di combinazioni, quindi, la Torino '81 si trova attualmente al comando del girone A della fase eliminatoria della Coppa Italia e ha così posto una grossa ipoteca sul passaggio al turno successivo. I ragazzi cominciano nel modo migliore a prendere contatto con la realtà della serie A e soprattutto si rendono consapevoli dei loro mezzi.

E' ovvio che non è il caso di esaltarsi troppo, visto che questo torneo serve a completare la preparazione e che quindi non viene preso molto in considerazione dalle squadre più quotate, ma il fatto che la Torino '81 sappia sfruttare le occasioni favorevoli con grande maturità, è certamente un buon segno per il campionato che sarà certamente molto più duro.

Questo discorso, però, al momento non interessa troppo ai piemontesi, che ora vogliono soltan[illegible] [illegible]re alla Coppa Italia, sperando ovviamente [illegible] andare il più lontano possibile, anche [illegible] questo porterebbe a un ulteriore [illegible] economico forse non previsto.

[illegible] i risultati positivi e con i gol, insomma, la Torino [illegible] vuole dimostrare [illegible] essere superiore anche alle [illegible] [illegible] e a coloro che [illegible] dimostrano di non [illegible] capito la loro serietà di intenti [illegible] la prossima stagione. Questi ragazzi [illegible] notevoli sacrifi[illegible] per riuscire [illegible] allenarsi, [illegible] fare i [illegible] con i problemi [illegible] lavoro e di studio, [illegible] [illegible] e [illegible] contro [illegible] che vivono in una situazione [illegible] più tranquilla, avendo una solida organizzazione alle spalle e soprattutto uno sponsor in grado di risol[illegible] i [illegible] economici.

La Torino '81 invece non ha sponsor e, a parte la parentesi della Coppa [illegible] non ha nemmeno [illegible] [illegible] per disputare le gare di campionato, dovendo, tra l'altro attenersi chiedendo ospitalità presso le altre squadre della città. Una situazione che si fa sempre più insostenibile e che costringe Mattia Aversa e i suoi a compiere dei veri e propri miracoli per poter essere alla pari con le rivali liguri. Ecco quindi che le vittorie ottenute nello scorso fine settimana assumono una grande importanza.

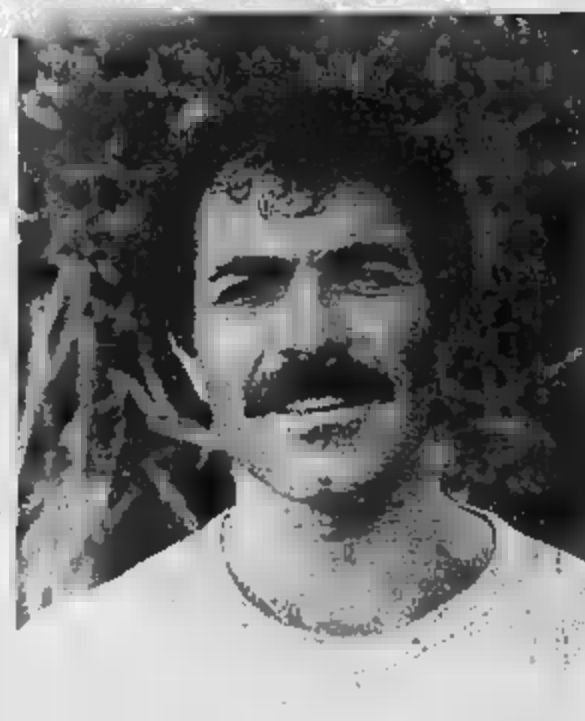
Bisogna però che si capisca che i miracoli non avvengono tutti i giorni e che quindi la situazione relativa alla piscina da mettere a disposizione della Torino '81 va risolta a tutti i costi, onde evitare brutte sorprese per il futuro.

Maurizio Pignata

Numerosi gli atleti e i tecnici recuperati

SCI PIEMONTESE SPECIALISTA NEL RIVESTIRE D'AZZURRO

Do[illegible] riportato in Nazionale il preparatore atletico Berto, il Comitato Alpi Occidentali ora vuole rigenerare anche il limonese Gianni Viale

Nelle foto: a sinistra Marina Bianchi (S.C. Sansicario); a destra Sandro Giacca, preparatore atletico della squadra piemontese di sci alpino

Non [illegible] [illegible] [illegible] versante italiano delle Alpi. Dopo aver vagabondato tra Alagna, Courmayeur e lo Stelvio, dopo aver invano [illegible] che i cannoni [illegible] Sestriere [illegible] qualche fiocco, la squadra piemontese di sci alpino ha varcato la frontiera ed è andata a rifinire la preparazione sulle [illegible] francesi di Tignes.

Alfiere della formazione è Gianni Viale, classe 1969, già campione italiano allievi, già azzurro nella squadra C. Lo scorso anno ha avuto una stagionaccia, culminata in un infortunio non da poco e così, invece di andare avanti è tornato indietro a rodersi le mani e a sognare di poter rivestire quella maglia azzurra.

«E in maglia azzurra noi cercheremo di riportarlo — promette il responsabile piemontese del settore, Gianni Santilli —. *Non tanto per dimostrare che gli allenatori della nazionale hanno sbagliato [illegible] suoi confronti, ma perché siamo convinti che un ragazzo come Viale meriti una prova d'appello*».

Il Piemonte non sarebbe nuovo a imprese di que[illegible] genere: la squadra zonale come trampolino per un ritorno in nazionale.

Lo scorso anno ci è riuscito il preparatore atletico vercellese Alberto Berto che a sua volta era stato [illegible]ciato dalla squadra azzurra in modo impietoso, come impietoso sa essere talvolta lo sport, scontando colpe non sue o almeno non solamente [illegible]. Il Comitato Alpi [illegible] [illegible] avuto [illegible] in lui, [illegible]stante tutto, e Berto aveva risposto portando i suoi fondisti [illegible] sul podio dei campionati italiani, al punto che i dirigenti federali non hanno avuto altra scelta che richiamarlo, facendogli anche tante scuse.

Diversa invece la vicenda di Alessandro Giacca. Il nuovo preparatore atletico della squadra piemontese di sci alpino. Anche lui, fino alla pas[illegible] stagione, ricopriva [illegible] posto nell'ambito [illegible] [illegible]: era incaricato del recupero degli atleti infortunati. Poi questo incarico è stato decentrato ai singoli sci club e Giacca è rimasto disoccupato. Essendo maestro di sport, il Coni l'ha girato alla Federsci che a sua volta l'ha assegnato al Comitato Alpi Occidentali.

«*Con noi Giacca si trova completamente a suo agio* — spiega Santilli —; *nessuno scopo di rivincita sulla nazionale quindi, ma un serio impegno professionale per portare i ragazzi a dare il meglio di loro*».

A Giacca sono stati affiancati due direttori tecnici: Maurizio Poncet per gli uomini, Giovanni Baccioni per [illegible] donne. Quattordici gli sciatori selezionati: sette ragazzi e sette ragazze.

Tra i maschi, con Viale, ci sono i [illegible] Fabio Gambarino, Gianfranco Martin e Alberto Senigagliesi, il [illegible] Gianluca [illegible]gifico e due alessandrini, Angelo Ertola e Andrea Imelio.

Le ragazze invece [illegible] tutte dell'Alta Valle [illegible] [illegible] e immediati [illegible]: [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] i colori [illegible] [illegible]striere, [illegible] [illegible] quali [illegible] Sauze, Marina [illegible] di Sansi[illegible]rio, [illegible] Capra [illegible] Claviere, [illegible] Pasquinale [illegible] [illegible] e Raffaella [illegible] [illegible] [illegible]chia.

«*Viale a parte, sono tutti giovanis[illegible]* — spiega Santilli — *con loro [illegible] impostato un lavoro a lunga scadenza che darà i suoi frutti nelle prossime stagioni. Personalmente ho molta fiducia [illegible] loro: sono un gruppo ben affiatato e hanno capito che la squadra zonale non è un punto d'arrivo ma un trampolino di lancio verso mete più ambiziose*».

Marco Sannazzaro

A TORINO E' SPUNTATO UN NUOVO GIGLIO

Una [illegible] tappa [illegible] crescita [illegible] Giglio.

Giglio, [illegible] grande protagonista del mondo alimentare italiano, per [illegible] lunga tradizione, per la qualità e [illegible] gamma dei [illegible] prodotti, arriva [illegible] Torino [illegible] un nuovo, moderno Centro [illegible] Distribuzione:

GIORBER srl
Strada Carignano 55/5 - Tel. [illegible]
LA LOGGIA - [illegible]

Dal 1° Novembre, la freschezza [illegible] Giglio - il burro, i formaggi, il latte, [illegible] panna, gli yogurt - è ancora più vicina a [illegible] vostra. [illegible] motivo in più per scegliere Giglio.

GIGLIO, GRUPPO [illegible] CASEARIO [illegible] - [illegible] EMILIA
[illegible] Cooperative fondata nel 1934

PALAGHIACCIO ROTELLIERE

22novembre 8febbraio

biglietto e ingresso unico via petrarca 39 per informazioni tel. 6569
orario: feriali 15,30-19 : 20-23,30 festivi 9,30-11,30 : 15-19 (lunedì chiuso)

torino esposizioni

Una società che si chiama Energia

POCHI SOLDI IN CASSA MA E' RICCA LO STESSO

La sua forza viene da un vivaio inesauribile, frutto di una meticolosa ricerca di giovani cestiste nelle scuole elementari e medie di Torino. Per lo sponsor si aspetta la fumata bianca

La storia recente del basket femminile è costellata di episodi che rivelano una crescita un po' disarmonica del movimento: all'aumento pressoché costante del numero delle tesserate, non ha fatto seguito un rafforzamento del vertice. Una formula quasi sempre cervellotica del massimo campionato, i costi crescenti a fronte della difficoltà di richiamare il grande pubblico, assetti societari improvvisati e precari, ci hanno abituati a frequenti casi di rinunce quando non proprio di autentici scioglimenti.

In Piemonte questo panorama un po' fosco ha avuto le sue nubi: le vicende del Fiat e dell'Accorsi sembrano ormai storia lontana, molto più fresco è il rammarico per l'uscita di scena dell'Alessandria Basket Club, che subì una metamorfosi violenta, crescendo in cinque anni da «squadretta» scolastica a protagonista della serie A1 per poi sprofondare tra i debiti ed essere costretta a ricominciare da zero, sotto un nuovo nome.

In momenti di «vacche magre» c'è per [illegible]una chi riesce ad andare controcorrente e accogliere con entusiasmo una promozione, o, meglio, una «scan[illegible]ta» ret[illegible] che arriva d'ufficio a meno di un mese dall'inizio del campionato. E' la storia del [illegible] [illegible] Torino [illegible] ha accettato il ripescaggio in serie B, nonostante l'inserimento nel girone orientale, con conseguenti lunghe trasferte nel Triveneto e [illegible] Emilia.

L'Energia, infatti, anche se i dirigenti [illegible] che è imminente la fumata bianca per il nuovo sponsor, non è [illegible] società ricca. La sua for[illegible] [illegible] ormai è diventata una tradizione, la trae da un vivaio inesauribile, che è il frutto [illegible] un meticoloso [illegible] [illegible]ato» in decine tra scuole elementari e medie di Torino e dalla straordinaria passione di dirigenti-allenatori che del basket femminile hanno fatto quasi [illegible] [illegible] personale da portare avanti.

Ieri l'Energia era una squadra di ragazzine con tanto talento e poca esperienza, oggi la società sta mettendo le basi per costruire qual[illegible] di duraturo nel basket femminile in una città difficile come Torino. Muovendosi in questa direzione, il direttore sportivo Gino Mariotto ha fi[illegible]nte ceduto la panchina che è stata sempre sua a uno dei coach giovani più preparati che il basket piemontese abbia sfornato in questi ultimi anni.

Giovanni Sgaviochia, ventisettenne, anche lui ha «abbandonato» una panchina, quella della Libertas Moncalieri, che è stata sua per numerose stagioni ed è stato inoltre uno degli allenatori più chiacchierati dell'estate: nel giro di un mesetto, infatti, si è accordato con il Cus Torino (serie C maschile) e poi ha presentato le dimissioni che per molti rappresentano ancora un punto oscuro.

«*Il fatto di aver accettato la serie B* — spiega Giovanni Sgaviochia parlando della sua nuova squadra — *è un impegno nei confronti di tutto il basket piemontese, è una questione di immagine. Certe ragazze, inoltre, meritano di giocare con maggiori motivazioni di quelle che avrebbero trovato in serie C. Ottenere la salvezza non sarà facile, ma con la massima determinazione di tutti ci riusciremo*».

Le novità dell'Energia si completano con due graditi ritorni, Marika Zanaro e Franca Gatto, rientrate dal prestito all'Alcamo e con l'arrivo da Moncalieri del pivot Longo; Scolaro, Maria Rosso e Guerci sono le altre cestiste di una [illegible] che si allargherà a piene mani, [illegible] completare i ranghi, dalla fortissima squadra Cadette, ancor più competitiva dopo gli arrivi dalla Sisport Fiat di Genta e Palieri.

L'obiettivo è il titolo italiano di categoria per le Cadette e la salvezza per la prima [illegible]. «*Giocheremo di nuovo a Torino* — sottolinea Sgaviochia — *nella Cupola di via De Panis e penso proprio che la qualità del campionato di serie B meriti un buon pubblico*».

Renato Botto

Il centravanti viola Diaz, un cannoniere che trova la migliore vena quando affronta i giallorossi

Boniek, che vuole essere protagonista a Firenze, trascina la Roma alla riconquista di posizioni di primato

MILAN, ROMA E FIORENTINA ALL'ASSALTO

Domani i rossoneri affrontano [illegible] Genova la Sampdoria e se riescono a batterla agganciano le immediate inseguitrici del Napoli. I giallorossi giocano domenica a Firenze per ribadire la loro aspirazione al primato, mentre i viola debbono cogliere l'occasione per uscire definitivamente da una tormentata crisi

FIRENZE — Potrebbe essere [illegible] domenica della svolta. E' questo che Eugenio Bersellini [illegible] ripetendo da [illegible] settimana [illegible] suoi giocatori. [illegible] la [illegible] vorrebbe dire riaprire la [illegible] per un [illegible] campionato [illegible] Fiorentina. Dopo le torbide settimane conseguenti [illegible] sconfitte interne [illegible] Udinese e Verona [illegible] vittoria di [illegible] Salutare, anzi indispensabile [illegible] evitare [illegible] catastrofe. Ma adesso è il momento di rilanciare e [illegible] una vittoria sulla Roma, potrebbe consegnare alla Fiorentina le chiavi per posizioni migliori.

«*Certo* — dice Bersellini — *se ci* [illegible] *il colpaccio, allora tornerebbe l'entusiasmo. E' quello* [illegible] *manca alla Fiorentina, visto che dal punto di* [illegible] *tecnico la squadra è ben* [illegible]. *Ma* [illegible] *possiamo fare sogni: la Roma è con il Napoli la squadra più in forma del* [illegible]*mento*». I giocatori lo seguono sulla [illegible] della sfida. Diaz ricorda i suoi trascorsi anti-giallorosso: «[illegible] *giocato* [illegible] *partite e segnato...*». [illegible]: «*Ho disputato* [illegible] *battaglie. E' una partita stimolante; siamo cresciuti, possiamo metterli in grave difficoltà*».

Ma sul match gravitano altri due temi: Antognoni ed i rischi di un'altra domenica dominata dal teppismo urbano. Antognoni sta forzando i tempi, ma risente, seppur lievemente, della recente contrattura rimediata in amichevole. Vorrebbe andare almeno in panchina, ma solo sabato Bersellini gli darà una risposta.

Fra le due tifoserie è, da anni, in atto una vera e propria guerra. Anzi guerra di teppisti e non di tifosi. Coltellate, assalti, hanno caratterizzato la recente storia del match che la Roma ha giocato a Firenze.

Per questo si stanno mobilitando tutti, Pier Cesare Baretti in prima persona. Si [illegible] di isolare le bande che comunque cercheranno di scontrarsi in città; isolarle con il tifo, un'impresa non certo facile. Ma anche la Prefettura e [illegible] piano per [illegible] le [illegible] stadio.

[illegible]

ROMA — La Roma si avvicina alla sfida di domenica prossima a Firenze spinta dal suo presidente Viola, sceso ieri in campo alla sua maniera. In forma cioè reboante, dispensando dichiarazioni su tutti gli argomenti che hanno tenuto banco nelle ultime settimane. Viola ha parlato di Cabrini («Vedrete, resterà alla Juventus»), di Nela («Vedrete, resterà alla Roma»), ha ribadito l'incedibilità di Ancelotti ed ha annunciato anche l'imminente arrivo di un grosso attaccante. Ecco, è il caso di soffermarsi su questo punto. Appare certo che nella prossima stagione Pruzzo non vestirà più la casacca della Roma; il «bomber» potrebbe andare proprio a Firenze, dove domenica farà il suo rientro in squadra. Candidati alla sua successione sono in parecchi, italiani e stranieri. In campo nazionale il nome preferito da Eriksson è Virdis che al termine dell'attuale stagione avrà portato a compimento il suo contratto con il Milan.

Fra gli stranieri, circola il nome dello svedese Ekstroem, il cui procuratore Lanta è lo stesso che cura gli interessi in Italia di Eriksson. Facile ipotizzare quindi, il 2 più 2 uguale...

Dalla Germania continuano a rimbalzare voci sull'imminente calata nella capitale del tedesco Rudy Voeller, ventiseienne attaccante del Werder Brema. Ma, conoscendo l'ambiente giallorosso, c'è da ritenere che probabilmente l'erede di Pruzzo non sarà uno dei giocatori citati. Certamente, comunque, sarà un europeo, visto che Eriksson non ama i calciatori di stampo sudamericano.

Detto degli attaccanti, resta da dire dei difensori. La voce secondo cui il torinista Francini sarebbe già della Juventus nel clan romanista non suscita particolari consensi. Questo perché i bene informati assicurano che lo stesso Francini si sarebbe già promesso a Viola. E con lui il «ribelle» Dell'Anno, ripudiato dalla Lazio e ora in cerca di fortuna ad Arezzo.

Marco Brunetti

Juventini concordi sui milanisti

ORA LIEDHOLM CI FA PAURA

I giocatori bianconeri non hanno dubbi «Battono la Sampdoria [illegible] ci raggiungono»

Baresi (in alto) e Briegel domani avversari a Genova

Il Milan un pericolo in più per la Juventus. Se i [illegible]ri domani [illegible] a battere la Sampdoria, aggancerebbero il terzetto Roma, Juven[illegible] ed Inter, rilanciando [illegible] le loro chances-scudetto. I bianconeri tifano Sampdoria, ma sembrano rassegnati a fare spazio alla squadra di Liedholm nell'agguerritissimo gruppo delle inseguitrici la capolista Napoli.

Dice Marchesi: «*Un successo del Milan non mi meraviglierebbe affatto, perché anche quando i rossoneri sembravano in crisi, li ho sempre considerati avversari temibilissimi. Un loro ritorno tra le grandi, rientra quindi nella norma di un campionato che incomincia ad esprimere valori ben precisi. Solo chi non conosce l'abilità di Liedholm, poteva pensare che il Milan fosse condannato ad una stagione deludente*».

Il recupero del Milan non stupisce neppure Tacconi, che l'attrice a «luci rosse» Monica Guerritore ha definito «*uno dei giocatori più sexy del campionato*». Il portiere ammette: «*Che fosse un avversario da tenere in grande considerazione non avevo dubbi. Anche quando ironizzavo sugli elicotteri di Berlusconi, sapevo in realtà che i rossoneri avrebbero potuto crearci dei grattacapi. Il loro recupero è davvero ammirevole e credo che anche domani possano tornare a casa se non con una vittoria, certamente con un risultato positivo*».

Al Milan mancheranno Tassotti e Donadoni, ma secondo Mauro sono assenze irrilevanti: «*Una squadra come il Milan ha risorse tali da poter superare anche questo handicap. A Genova possono vincere, perché la solidità del gruppo milanista è tale in questo momento da assicurare la tranquillità necessaria per superare ogni ostacolo. Anche quello rappresentato da una Sampdoria ritornata su valori d'eccellenza. Sarà una partita molto interessante e spettacolare come si è visto nei pochi minuti che hanno giocato la volta scorsa prima della sospensione per l'infortunio dell'arbitro D'Elia*».

I. V.

In piazza d'Armi due spettacoli al giorno fino al 3 dicembre

E' TORNATO IL CIRCO MEDRANO

«IL DOPPIO SALTO MORTALE E' TIRARE AVANTI COSI'»

Nelle foto: due momenti dello spettacolo con i simpatici clown e il domatore di elefanti

Dopo cinque anni di assenza è tornato sulla piazza torinese il circo Medrano. Il debutto la settimana scorsa in piazza d'Armi dove il complesso circense resterà fino al 3 dicembre.

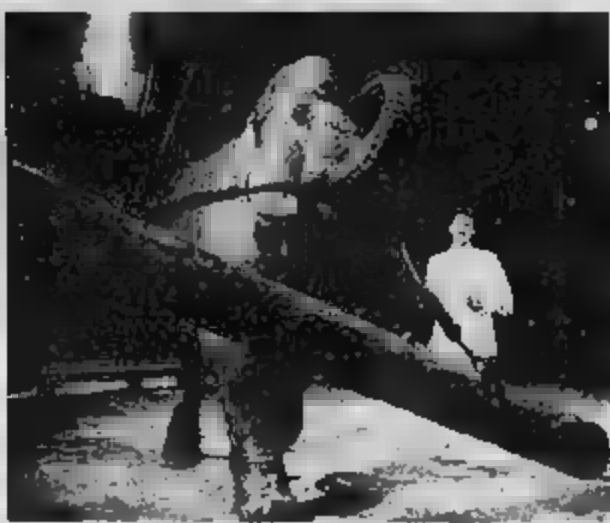
Circo internazionale, il Medrano raggruppa in pista artisti di tutto il mondo provenienti dal Circo di Mosca e dall'americano Barnum.

Non mancano funamboli bulgari, trapezisti tedeschi e attrazioni del Lido di Parigi e del Madison Square Garden di New York.

A Torino il Medrano ripropone una vecchia tradizione del circo: «*La festa agli amici*». Gli spettatori vengono accolti e festeggiati prima dell'inizio dello show dalla banda; inoltre a grandi e piccoli vengono offerte caramelle, cioccolatini e biscotti. «*Proprio come si fa con gli ospiti o i vecchi amici quando vengono a trovarti in* [illegible] *e tu li ringrazi offrendo loro quanto di meglio hai*».

Ma le sorprese non sono finite. Nell'attesa che inizino [illegible] esibizioni i bimbi vengono anche truccati da clowns e hanno [illegible] la possibilità di fare un giro di pista su dei ponies.

E' finalmente inizia «*Il più grande spettacolo del* [illegible]». Accompagnato dalle note [illegible] dell'orchestra polacca del [illegible] Turini [illegible] show [illegible] un crescendo di attrazioni fra cui [illegible] distinguono «Le [illegible] [illegible]» provenienti [illegible] Marocco, la «*Savana in pista*», numero unico al mondo con animali esotici e rarità zoologiche mai addestrate prima d'ora e i clowns musicali portoghesi Pereta.

Degni di segnalazione anche i numeri con i cavalli ammaestrati da Heros Casartelli, lo show con le dodici tigri di Angelo Alessandrini (l'unico [illegible] italiano che [illegible] [illegible] in [illegible] king), e [illegible] incredibili «*avvitamenti corporei*» delle vincitrici della scorsa edizione di Fantastico, [illegible] contorsioniste Susan-[illegible] e Kathleen Laribie.

Completano il cartellone [illegible] [illegible] numero [illegible] elefanti che danno vita ad un ipotetico arrivo [illegible] Annibale a Roma, gli scimpanzé comici che riescono a [illegible] di tutto, dai musicisti agli acrobati, i Gerardi, fantasisti francesi su bicicli e biciclette, e l'incredibile esibizione del trapezisti Fligh Assel, specialisti [illegible] doppio salto mortale e in altre evoluzioni [illegible].

Il compito di «cucire» i vari numeri tocca non al solito pre-[illegible]tore (sostituito di tanto in tanto da una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]), ma ai due clowns [illegible] serata: Vlady e Bum-Bum. Quest'ultimo [illegible] lo stesso nome d'arte del [illegible] [illegible] circo: il clown spagnolo Jerome «Bum-Bum» Medrano [illegible] ha dato vita a questa [illegible] nel [illegible].

Proprio per ricordare questo avvenimento la troupe [illegible] circo sarà festeggiata in Francia [illegible] [illegible] [illegible] 15 dicembre, ospite della Municipalità di Parigi. Una breve tappa [illegible] terra d'origine e poi il [illegible] in Italia per il debutto milanese previsto per il 20 dicembre al Palatrussardi.

Medrano possiede inoltre il più grande parco [illegible]logico viaggiante [illegible] mondo con circa 400 esemplari.

[illegible] [illegible] animali [illegible] [illegible] gorilla, orsi malesi, puma, bisonti americani, giraffe, tigri, leopardi, leoni, cammelli, bufali, gibboni, elefanti africani, mandrilli, cavalli, iene, pappagalli, zebre, rinoceronti.

E' possibile visitarlo tutti i giorni [illegible] [illegible] alle 15. [illegible] pure gradite le visite in pista al mattino, dove chiunque potrà assi-[illegible] all'addestramento degli animali e alle prove degli [illegible]. Spettacoli tutti i giorni alle [illegible] 15,30 e [illegible] e [illegible] ore 14,45 e 17,45 in quelli festivi.

In [illegible] a tutto questo una polemica: «*Torino* [illegible] [illegible] *prima città in Italia che aveva destinato un'area attrezzata per gli spettacoli viaggianti, alla Pellerina. Uno spazio stabilito da* [illegible] *legge dello Stato e che non* [illegible] *concesso gratuitamente,* [illegible] *su quest'ultimo punto nulla da ridire. Però* [illegible] *queste disposizioni ministeriali* [illegible]*ano* [illegible] *avere più alcun valore per la città che ci ospita. Ma se un Comune si fa carico di miliardi per creare dei teatri perché non dovrebbe fare altrettanto con gli spettacoli viaggianti? Per caso vogliono che facciamo il doppio salto mortale anche fuori dalla pis*[illegible]».

L. b.

I GRANDI ROMANTICI DELLA FISCHER

TORINO — Dopo i primi due concerti sinfonici, la stagione congiunta della Rai Haendel e dei Centri di attività sociali Fiat ha presentato con un recital solistico [illegible] [illegible] di [illegible] riso-[illegible] come quello [illegible] [illegible] Annie Fischer.

Interprete di grande esperienza, la signora Fischer ha aperto la serata con la *Sonata «Patetica»*, luogo simbolico della drammaticità e dell'irruenza beetho-[illegible]: [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] tenzione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] disegno globale, sull'opera [illegible] da lontano [illegible] [illegible] unitario, lasciando il [illegible] di qualche differenziazione nel tocco (indispensabile [illegible] il risalto dei contrasti). [illegible] [illegible] [illegible] ampio respiro nei movimenti [illegible] di una maggior cura dei particolari.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *Improvvisi* op. 142 non era completamente immune da qualche difficoltà nel far risuonare l'esatta corda poetica (quella lirico-intimista): quell'episodio centrale dello stupendo *Secondo improvviso* dev[illegible] [illegible] [illegible] affanni nè confusioni, come una in-[illegible] [illegible] germogliasse naturalmente dalla [illegible] [illegible]te della melodia [illegible] la precede.

Con [illegible] *Sonata in* [illegible] *minore* op. [illegible] [illegible] Brahms (in sostituzione [illegible] prevista *Sonata in si minore* [illegible] Liszt) l'interpretazione saliva [illegible] tono, [illegible] [illegible] [illegible] più adeguati per la fama della pianista: la [illegible] della composizione, la [illegible] straordinari[illegible] di intenzioni poetiche, il percorso frastagliato [illegible] cinque movimenti sono stati restituiti con vigorosa partecipazione, ot-[illegible] il più vivo successo.

s. pa.

Genie Francis e Terri Garber

NORD E SUD

con [illegible] [illegible] stelle

NORD E SUD. [illegible] prossimo [illegible]rà in onda [illegible] Canale 5, ore 20,30) il quarto episodio del [illegible] sceneggiato [illegible] in [illegible].

Eccone in anticipo, la [illegible].

Gli Hazard accettano l'invito [illegible] [illegible] [illegible] del Main e partono per Mont Royal, la piantagione nel Sud Carolina. A Mont Royal viene preparato così un ballo di gala in onore di George Hazard, sua moglie Costance, sua madre Maude, suo fratello Billy e la sorella Virgilia. Sono i padroni di casa Sonny Main, sua madre Clarissa, le sue sorelle, [illegible] e Brett, [illegible] il cugino Charles. Tra gli invitati compaiono Justin LaMotte, [illegible] moglie [illegible] e il nipote di Justin, Forbes (William Ostrander). Durante la [illegible] Billy è vittima del fascino [illegible] Brett, mentre [illegible] si appar-[illegible] con l'affascinante e spiacevole [illegible] LaMot[illegible]. Nel frattempo, Virgilia lascia il ballo per dirigersi al quartiere degli schiavi, dove incontra Grady (George Stanford Brown), l'affascinante cocchiere nero dell'avvocato Huntoon, per il quale la donna sente un'immediata attrazione fisica. Alcuni giorni dopo, Virgilia propone a Grady di aiutarlo a fuggire dalla piantagione e gli dichiara di essere disposta a seguirlo.

Cinema e televisione si contendono il divo «di cassetta»

DI NUOVO L'ORA DI CONNERY

IERI E STASERA IN TV, SUBITO PRIMA DEL CICLO DI 007

Margaux Hemingway

SE NON SONO FIGLI CELEBRI NON LI VOGLIAMO: ECCO LO SLOGAN DELLA DALLAS ITALIANA

ROMA — Qualcuno lo ha definito una via di mezzo tra Dallas e Dinasty, ma Carlo Cotti, regista e cosceneggiatore di «Portami la luna», respinge decisamente la malignità.

«Tema dominante del mio film — spiega Cotti, di cui ricordiamo il recente *Sposerò Simon Le Bon* — è il confronto tra lo sconfitto mondo degli adulti, corrotti e nevrotici e quello dei ragazzi, i vincenti portatori di umanità e sentimento che trionferanno in una conclusione da favola con tante sorprese».

«Portami la luna» è prodotto da Rete Italia e verrà trasmesso in tv in due puntate di un'ora e mezzo ciascuna nel marzo dell'anno prossimo.

Al di là della vicenda, di cui, comunque, tratteggeremo le linee essenziali, piena di intrighi e colpi di scena com'è, particolare attenzione merita il cast: forse mai si sono visti sullo schermo tanti «figli d'arte» (anche se non tutti lo sono in senso stretto) insieme.

Cominciamo dal primo nome seguendo l'ordine indicato dalla produzione: Margaux Hemingway, nipote del grande scrittore Ernest, seguita da Barbara Blanc figlia di Erika e Bruno Osburro; è la volta, quindi, di Gerardo Amato fratello di Michele Placido, Arianne [illegible] che ha per madre Giorgia Moll, Fabrizio Cerusico figlio di un fratello di Enzo, Valentina Cervi di cui l'indimenticato Gino era nonno e, come [illegible] [illegible]lle musiche, [illegible] Pani figlio di Corrado Pani e Mina.

Concludono il nutritissimo cast Philippe Lemaire, Mara Venier, Paolo Malco, John Steiner, Massimo Ghini, Liliano Venezia-no e Nicola Farron, anch'essi occupati, tra sontuose residenze e località alla moda, dimentichi delle barriere sociali e delle differenze economiche, ad accumulare soldi e sesso gli adulti, a sprizzare innocenza e dispensare ottimismo i giovani.

Ed ora una carrellata sulla vicenda: i coniugi Fleur e Walfredo Marchesi Della Francesca, sono il perfetto ritratto di due «beautiful people», come li definisce il regista Carlo Cotti, ma il loro matrimonio sta andando a rotoli.

Lei, figlia di un banchiere diventato ricchissimo a dispetto delle sue umili origini, ha per amante un nobile spiantato; lui la tradisce con un'americana proprietaria di un'industria di cosmetici.

A risentire maggiormente di questa intricata situazione che vede le due coppie frequentarsi abitualmente, è la figlia sedicenne dei Marchesi la quale, tornata dal collegio, svizzero naturalmente, per festeggiare il compleanno in maniera ovviamente «favolosa», trova i genitori in tutt'altre faccende affaccendati.

Ad esserle vicino saranno non solo il nonno che è sì ricchissimo ma cattiva il mito della famiglia, ma anche il figlio dei guardiani della villa che, insieme al vecchio banchiere e con l'aiuto di un computer, farà franare le quotazioni della società dell'amante del padre della ragazzina.

Nella vicenda, promette Cotti, non mancheranno avventure nemmeno per gli altri, siano essi camerieri o signore snob.

a. sp.

E' riesploso il boom Connery. Ieri sera Raidue, lo abbiamo ritrovato in tv protagonista di «*I cospiratori*» di Martin Ritt. Stasera, Canale 5, 20,30, farà il cronista-detective in «*Obiettivo mortale*», mentre — se mettiamo il naso fuori casa — lo vediamo al cinema trionfare in «*Il nome della rosa*» e in «*High-lander*».

E ci sono altri, imminenti appuntamenti, primo di tutti quello con i primi 007 che verranno trasmessi da Raiuno e Raidue. La Rai rimanda di settimana in settimana, ma l'ultimo comunicato in proposito pone un termine massimo: entro Natale i film saranno mandati in onda: «*Licenza di uccidere*», «*Dalla Russia con amore*», «*Missione Goldfinger*» e l'entusiasmante «*Thunderball - Operazione tuono*». Ma non basta: mentre il Mystfest di Cattolica apre con una sua «*personale*» il re del brivido, Brian De Palma lo ha voluto sul set del suo ultimo, misteriosissimo film che si è appena iniziato a girare. Dicono che [illegible] un [illegible] Che è salito ai massimi livelli di quotazione. Che è avarissimo. Che ha regalato a un istituto di beneficenza (la Scottish International Education Trust) un milione e 200 mila dollari, cioè tutto il compenso ricevuto per «*Una cascata di diamanti*». Che è odioso, e che si arrabbia se i giornalisti gli fanno domande su Bond.

Ma Bond, il vero Bond, era lui. E poco importa se nel «*Nome della rosa*» si traveste da frate, e se di mezzo c'è il bestseller del grande semiologo. Ci si aspetta che da un momento all'altro lo dica: «*Mi chiamo Bond, James Bond*».

Roger Moore lo ammette nelle interviste: «*Quando debbo dire quella battuta, "Mi chiamo Bond, James Bond", mi viene spontaneo immaginare Connery*».

007 gli è sopravvissuto, ma lui — malgrado voglia togliersi di dosso quel ricordo — è rimasto l'agente segreto. Le videocassette con i suoi film hanno trainato l'anno

scorso il boom dell'home video. E se il cinquantaseienne [illegible] ex [illegible] ex scaricatore di porto, ex [illegible] ora dice di odiare il personag-[illegible] il pubblico continua a infischiarsene e immaginarlo [illegible] panni di Bond.

Forse Connery odia Bond perché Ian Fleming detestava lui stesso e diceva: «Quel interpretatore non riesco proprio a vederlo fare [illegible]. [illegible] [illegible] il suo [illegible] più [illegible] perché teme che lo prevarichi».

Ieri sera Connery è tornato sul video, [illegible] [illegible] Irlanda, [illegible] primi del secolo e a fare [illegible] parte dello sconfitto [illegible] lista contro il cieco proprietario di una miniera che vuole incarcerare una protesta di minatori.

Stasera diventerà un cronista tv di New York un po' calvo e con i baffi, e gli agenti segreti della Cia saranno i suoi nemici. A proposito di agenti segreti: la pubblicità del film ricalcava quella di una nota serie di spy-story, con Connery con la pistola in mano e un gruppo di splendide ragazze seminude ai suoi piedi, come una volta.

Connery, prima del «*Nome della rosa*» aveva detto che forse ci starebbe stato ancora a interpretarlo, magari in un film che lo contrapponesse al suo ex erede Roger Moore (in lizza con lui per interpretare il personaggio fin dai tempi di «*Licenza di uccidere*»). Poi del progetto, forse scherzoso, non si è fatto nulla, e oltretutto i produttori hanno deciso che il prossimo Bond sarà uno sconosciuto che, fra i tanti difetti che ha, non somiglia [illegible] un po' a Co[illegible].

[illegible] [illegible]

dance [illegible]
Via San Secondo 57: ore 15,15
[illegible]
e il suo [illegible]

club 84
ore 21 Danze per tutti
[illegible] IDEA
gara di ballo liscio fra gli intervenuti

LA [illegible]
Strada Traforo [illegible] - Tel. 094 213
SETTIMANA DEL TARTUFO
chiuso domenica sera e lunedì

[illegible]
di
VITTORIO [illegible]
musiche di: Mozart, [illegible] Ligeti, Miles Davis [illegible] altri
PRIMA NAZIONALE
Teatro MASSAUA
giov. ven. sabato ore 21
domenica ore 15,30 e 21
inf. e pren. [illegible] 473.01.99 - 798.800

TEATRO NUOVO TORINO
Rassegna [illegible]
ITALI[illegible]
[illegible] ore 21
[illegible]
coreografie di
Enzo Cosimi
[illegible]

PUBBLICO E CRITICA [illegible] D'ACCORDO
MEDRANO
IL CIRCO FAMOSO NEL MONDO
«Fantastico-circo» è un [illegible] spettacolo
TUTTI I GIORNI DUE SPETTACOLI
Orario feriali 15,30 e 21,15 - Giorni festivi 14,45 e 17,45
Visite allo Zoo con prove animali e allenamento artisti
PIAZZA D'ARMI - TEL. 58.76.82 fino al [illegible]
Vasto parcheggio interno custodito e gratuito

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Gianni Agus e Antonella Steni [illegible] no [illegible] Asiago Tenda
14 — [illegible] City
14,25 Il Pool Sportivo presenta l'incontro di calcio Italia-Svizzera (Campionato europeo Under 21)
16,30 Il Paginone a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Jazz '86 a cura di Adriano Mazzoletti
18 — Obiettivo Europa. Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 Musica per voi
19,25 Audiobox. Spazio multicodice di Pinotta Fava
20 — Operazione Radio: La giumenta di Arlaud di Arturo Morino
21 — Protagonista: La nave, di Mario Tedeschi. Bangi Crashi Sbangi di Luciano Secchi
21,30 Musica notte. Musica del nostro tempo: Luigi Cortese
22 — Stanotte la tua voce

RAISTEREOUNO

15 — Stereo City
18 — Stereobig
19,20 [illegible]

DUE (FM 95,6)

12,45 Massimo Giuliani presenta [illegible] non parli?
15-18,30 Gabriella Lodolo presenta Scusi, ha visto il pomeriggio?
15 — [illegible] tutti così (ricerca sull'io e la vita di relazione)
16 — Di comune interesse
17 — Un libro per tutte le stagioni
17,40 Colpo d'occhio [illegible] Antonio Tentori
18 — [illegible] Chisciotte di Miguel de Cervantes. Lettura a più voci diretta da Giuseppe Rocca
18,30 Le [illegible] della [illegible] a cura di Laura [illegible] dellaro
20,45 Radiodue [illegible] jazz [illegible] Padula
21,30 Maurizio [illegible] conduce Radiodue [illegible]

RAISTEREODUE

15 — [illegible] in [illegible] notizie, personaggi e musica ad alta qualità
18,05 I magnifici dieci, [illegible] schi in cerca della Hit Parade
18,50 Stereosport

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale [illegible] Paolo Donati
15,30 [illegible] certo discorso a [illegible] di Pasquale [illegible]
17 — [illegible] Tre. [illegible] e attualità culturali presentate da [illegible] Strappini
21,10 XXIII Festival di Nuova Consonanza
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nel [illegible]

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

13,15 Bolle di sapone, telefilm
14 — Giungla di [illegible], telenovela
FILM [illegible] La vita segreta di John Chapman, di David Lowell Rich, con Ralph Waite, [illegible] sen Anspach. Usa commedia 1976 — *Preside di una prestigiosa facoltà universitaria, si stanca della vita che [illegible] e decide di cambiare tutto, adattandosi anche a fare i lavori più umili per sopravvivere*
16,30 Il Paese della Cuccagna, giochi, test e cartoni animati per i ragazzi
17,30 Il cammino della libertà, telenovela
18,20 Sale, pepe e fantasia, telemenù
18,30 Doppio imbroglio, telenovela
19,15 Sport News
19,30 TMC News
19,50 Calcio: Germania Est-Francia. Campionato d'Europa
21,45 Robert Kennedy, sceneggiato. Con Brad Davis
22,40 TMC attualità: TMC Reporter, settimanale di [illegible]
23,15 [illegible] sport
0,15 Il brivido dell'imprevisto, telefilm

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

13,25 Anteprima
15 — Detective in pantofole, telefilm
16,30 Telefilm
17,30 Disegni animati
19,10 GRP monitor
20,20 La pagina dello spettacolo
FILM [illegible] Milano rovente, di Umberto Lenzi, con Philippe Leroy, Antonio Sabato. Italia poliziesco 1973 — *Gangster story all'italiana: un malloppo meridionale va a Milano e diventa il re [illegible] prostituzione. Un [illegible], re della droga lo combatte perché lui [illegible] accettare di combinare un affare con lui. Arriva un americano [illegible] di voler mettere i due d'accordo ma in [illegible] vuol diventare il boss [illegible] loro organizzazioni congiunte*
22,10 The bold [illegible] telefilm
23 — Monitor
23,30 Detective in pantofole, telefilm
FILM [illegible] [illegible] non stop

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — Marta, telenovela
15 — Le auto della settimana
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — Uau i cartoni!
17,30 Videonotizie
18,05 Alle soglie dell'incredibile, telefilm
19 — Telegiornale
19,30 Mary Hartman, telefilm
20 — Luisana mia, telenovela
20,25 Signore e padrone, telenovela
22 — Marta, telenovela
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie
24 — Alle soglie dell'incredibile, telefilm

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Lamù, cartoni animati
13,30 Kimba, cartoni animati
14 — Innamorarsi, telenovela
15,10 [illegible] Linda, telenovela
17 — Viva [illegible] i ragazzi. Varietà e cartoni animati
18,30 [illegible] Celeste, telenovela
19,30 Rosa, telenovela
FILM [illegible] High Point, di Peter Carter, con Christopher Plummer, [illegible] Harris. [illegible] giallo [illegible] — *Il cadavere di un [illegible] viene trovato a bordo di un'automobile precipitata da una scogliera. Le indagini della polizia portano all'identificazione del morto: è John Hatcher, [illegible] di un impero industriale. Un detective privato riceve la visita della sorella del defunto [illegible] si [illegible] minacciata e lo assume come guardia del corpo. [illegible] però l'investigatore si accorge [illegible] qualcosa di molto strano nella famiglia Hatcher*
22,30 [illegible] medical, telefilm
FILM 23,30 Dimentica il passato

Svizzera [illegible] tv

15,30 [illegible] animati
16 — Telegiornale
16,05 Speciali
16,30 Documentario
17,45 Ti piace l'insalata?
[illegible] Telegiornale
19,30 Il quotidiano
20 — [illegible]
20,30 Temi, tesi, testimonianze
21,50 Matt Houston, telefilm
22,20 Telegiornale

Primantenna Canali 21, 37

15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Filo diretto
[illegible] — Totti i frutti...
19,30 Cronache del [illegible]
20 — Flash Cinema
20,30 Thriller, telefilm
22 — Attualità
22,30 Mercoledì sport, telefilm
FILM 24 — Avamposto dell'inferno, di Joe Kane, con Rod Cameron. Usa [illegible] 1955 —
1,30 Le auto della settimana
2 — Buonanotte con...

Pan Tv Canali 31, 63, 33

FILM 14 — Film
16,10 Boys and Girls, telefilm
17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
17,30 Hanna & Barbera, cartoni animati
18,40 Arrivano le [illegible], telefilm
19,30 Galaxy Express, cartoni animati
20 — Cara a cara, sceneggiato
FILM 21 — Il clan degli imbroglioni, di Jacques Tourland, con Evelyne Buyle, [illegible] Carnel. Francia commedia
22,30 Hello Larry, telefilm
23 — Bellamy, telefilm
24 — Il pericolo è il [illegible] mestiere, telefilm

Quartarete Canali 22, 35, 23

14,30 [illegible] auto della [illegible]
15,30 [illegible]
16 Capriccio e passione, telenovela
17,30 Betty e Lillibit, cartoni animati
18 — Il [illegible] di Berta, telenovela
19 — Le [illegible]
20,30 Monjiro samurai solitario, telefilm
22,30 Ok motori
23,30 Telefilm
FILM 1 — La dottoressa preferisce i [illegible], con Paola [illegible]re, Alvaro Vitali, Gianni Ciardo. [illegible] 1981 — *Due disoccupati vengono assunti da una [illegible] di pulizie e spediti in un albergo in cui alloggiano i marinai di un mercantile [illegible] bellona*

Capodistria

14 — Tg notizie
14,05 Programma per i ragazzi
18 — I cento giorni di Andrea, novela
19 — Oggi la città
19,30 Punto d'incontro
20 — Victoria Hospital, telefilm
20,25 Tg notizie
20,30 Hamburger Serenade, varietà
21,50 I cavalieri del cielo, telefilm
23 — Sport

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,20 [illegible] Rosa, [illegible] Alessandro Blasetti, con Gino Cervi, [illegible] Ferida, Osvaldo [illegible]
18,30 The Beverly Hillbillies, telefilm
19 — Anni Venti, giovani e maestri
19,30 Il regionale
19,10 Domani celebriamo
FILM 20,30 Le avventure di Nick Carter
22,30 Rubrica
23 — Il regionale
23,30 Telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

12 — Sfoglia tu che sfoglio anch'io
15 — Disperatamente tua, telenovela
16 — Arrivano le spose, telefilm
17 — Cartoni animati
17,30 Documentario
18,30 Cartoni animati
19 — Tempo di speranza
19,30 Gazzettino di Telecupole
20 — Disperatamente tua, telefilm
21 — La trattoria dei ricordi
23,30 Telegiornale

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 16 — [illegible]
17 — All Music
17,45 Cartoni [illegible]
18,45 Redazionale
19 — [illegible]
19,30 [illegible]
20 — Skyways, telefilm
FILM 20,30 Korang, il terrificante bestia umana, con Roger Park, Anne Levine. Spagna horror 1975
22,30 Canavese oggi
22,45 Mondo Music

Canale 68 Canali 68, 57

12,35 L'oggetto misterioso
13,45 Speciale [illegible]
15,10 Telemarket
18 — Le auto della settimana
18,40 Documentario
19,30 Basket
20,15 Torino musica
22 — Le auto della settimana
22,40 Incontro con Venere
FILM 23,45 Film

Quinta Rete Canale 47

13 — Ai confini della notte, sceneggiato
14 — Carmin, telenovela
15 — [illegible]
16,30 Mork e Mindy, telefilm
17 — Hero High, cartoni animati
17,30 Yattaman, cartoni [illegible]
18 — Cartoni animati
19 — Mary Benjamin, telefilm
20 — I ragazzi del sabato, telefilm
FILM 20,30 Il marmittone
22,30 Mork e Mindy, telefilm
FILM 23,30 Il pirata del diavolo

Videouno Canali 53, 39, 26

14 — Tg notizie
14,05 Programma per i ragazzi
18 — I cento giorni di Andrea, novela
19 — Il grigio è sempre verde
19,15 Videonotizie
20 — Le auto della settimana
20,30 Hamburger Serenade, [illegible]
21,40 Tg Tuttoggi, rubrica
21,50 I cavalieri del cielo, telefilm
23,30 Telefilm
24 — Andiamo al cinema

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

15,30 [illegible] animati non [illegible]
17,30 Johnny il [illegible] cartoni animati
18 — Pegaso Kid, cartoni animati
18,30 Cartoni [illegible]
20,30 Dalle 9 alle 5, telefilm
21,30 Retepiemonte [illegible]
22,30 Parliamone... con Giuditta Miscioscia
FILM 23,55 Un uomo in ginocchio

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) La [illegible] fase e la mania persecutoria spingono a compensare un [illegible] di insoddisfazione con disordini e intemperanze. [illegible] meglio [illegible] la volontà per cogliere le buone [illegible] che le Stelle offriranno [illegible] migliorare le circostanze.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Contrasto tra il [illegible] di imporsi ad ogni [illegible] la tendenza ad una maggiore [illegible]. Lasciatevi guidare dall'intuito evitando i comportamenti competitivi se non volete incrinare i rapporti con i colleghi e peggiorare la crisi sentimentale in atto.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Occorre usare la buona volontà potenziata dalle Stelle in maniera razionale e costruttiva, incominciando con il chiarire le idee e i propositi, senza lasciarsi attirare dall'improvvisazione. Dopo di che, bisogna agire coerentemente e con logica.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) L'equilibrio tra intuito e comprensione logica e il senso pratico suggeriranno gli atteggiamenti migliori. Giovedì di successo in ogni campo della vita per tutti, con belle storie d'amore e con realizzazione di desideri.

LEONE (23 luglio - [illegible] agosto) Sarà ancora la presunzione a complicare le circostanze e a [illegible] difficili i rapporti. E' ben vero [illegible] la situazione generale è positiva, ma [illegible] piccole [illegible] è possibile [illegible] smacco, come è [illegible] una delusione sentimentale.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Rischio di perdere un appoggio importante: seguite i suggerimenti del partner e i consigli di un amico giovane, meglio se nato in Scorpione. Lasciatevi guidare anche dalla fantasia evitando di assumere atteggiamenti troppo pignoli.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Dispersione di energie [illegible] e intellettuali [illegible] di [illegible] lo disordine nei sentimenti e nei pensieri. Chiarite le vostre idee, evitate di essere permalosi e agite con diplomazia per garantirvi il successo personale auspicato.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Molta agitazione dovuta ad una fortuna quasi sfacciata sia sul lavoro sia in campo sentimentale. Ma evitate di voler fare troppe cose in una volta e organizzatevi mentalmente con maggiore calma: il successo personale verrà così garantito.

[illegible] (23 nov. - 21 dic.) Momento positivo in [illegible] l'unico rischio è quello di [illegible] ingiustamente sottovalutando le difficoltà o considerandole facilmente superabili. Ma se userete la volontà in maniera [illegible] passo avanti è assicurato.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Sensibilità e immaginazione che possono suggerire desideri irrealizzabili, ma che consentono di affrontare razionalmente e quindi di risolvere gli eventuali problemi pratici. Il [illegible] creativo vi farà emergere in primo piano.

[illegible] (21 [illegible] - 19 febbr.) Nuove imprese e stimolanti esperienze vi faranno ancora [illegible] in cui vivete abitualmente: riaffiorano liti, incomprensioni e desideri di vendetta. Evitate, almeno, di dimenticare gli obblighi che [illegible] assunto.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) [illegible] felice, con speranze [illegible] diventano realtà, aspirazioni che si concretizzano, prove di amicizia e fortuna in [illegible]. Tutto questo rende euforici e fa accantonare una situazione poco chiara e di non facile soluzione.

Temperatura a Torino ore 6	+6

TEMPO PREVISTO: su Piemonte e Valle d'Aosta cielo parzialmente nuvoloso. Visibilità: discreta. Venti: deboli. Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo: isolati banchi di nebbia in serata.

Regioni ore 8	
Aosta	— 3
Alessandria	+ 8
Asti	+10
Cuneo	+ 6
Novara	+ 5
Vercelli	+10
Genova	+11
Imperia	+13
Savona	+11

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	+ 6
Milano	+ 6
Bologna	+11
Ancona	+11
Roma	+ 8
Napoli	+10
Bari	+ 9
Reggio C.	+14
Palermo	+17
Cagliari	+11

All'estero ieri		
Atene	+ 6	+18
[illegible]	+ 6	+10
[illegible]	+ 5	+ 9
[illegible]	+17	+21
Ginevra	+ 4	+13
[illegible]	+12	+16
Londra	+ 7	+12
[illegible]	0	+ 1
New York	+ 7	+13
Parigi	+ 5	+13
Tokyo	+ 6	+16

In scena al Carignano

PAOLO BONACELLI S'IMMEDESIMA NELL'IMMORTALE «OBLOMOV» DI GONCIAROV

Domiziana Giordano

Il personaggio [illegible] Oblomov appartiene [illegible] letteratura immortale. E' difficile che, prendendo in mano il [illegible] di Ivan [illegible] Gonciarov uscito nel [illegible] un lettore qualsiasi non avverta in qualche modo di [illegible] tentato dal suo stesso tedio per la vita. Eppure non si tratta d'un facile nullismo [illegible] quasi d'un consumismo avanti lettera: davvero Oblomov rientra nella mentalità di ognuno per il [illegible] racconto, la [illegible] della psicologia, il contrasto [illegible] protagonista con l'ambiente.

I lati negativi del suo temperamento vengono sbalzati da Gonciarov [illegible] un'evidenza impressionante. Oblomov [illegible] metà o forse più della giornata [illegible] in posizione orizzontale, facendo [illegible] letto [illegible] fortilizio contro le intrusioni dell'esistenza quotidiana. [illegible] deve ovviare a un inconveniente, lo rimanda e se deve mettere a posto una questione di denaro, preferisce arrendersi. S'inventa occupazioni impossibili per la gioia di dimostrarne l'inconsistenza prendendosi [illegible] ciò [illegible] meritato riposo e s'inquieta con il [illegible] ammettendo a [illegible] poco ch'egli diventi un suo socio attraverso [illegible] balorda comunanza di gusti e atteggiamenti da [illegible].

[illegible] attenzione, Oblomov [illegible] è una macchietta. Soffrirà il grande amore per Olga che l'industrioso amico Stolz gli ha presentata. [illegible] soffrirà al punto che [illegible]ra una volta [illegible] colto dalla vertigine dell'impossibile e si tirerà indietro. Finirà con lo sposare Agafja, la propria [illegible] dalle braccia tornite e dalle mille attività. Forse in questa [illegible] [illegible] abbozzata c'è finalmente uno spirito di rivolta contro quanti non hanno voluto comprendere il suo distacco [illegible] vita. Così Oblomov, provinciale in libera uscita nella metropoli, acquisisce [illegible] sua [illegible] dignità.

Giro Ferrone, che firma [illegible] il titolo *Sogno di Oblomov* [illegible] riduzione [illegible] romanzo per il Teatro Stabile dell'Aquila, non ha seguito questa via preferendo condannare il protagonista a una sorte di rimbambimento, di [illegible] premature sul caro [illegible] [illegible] casa di Agafja.

Un'interpretazione ugualmente valida che Ferrone perfeziona [illegible] un'an[illegible] del [illegible] più famo[illegible] concedendosi magari qualche ritaglio di troppo nella se[illegible] parte, che sarebbe bello al contrario vedere ineluttabilmente precipitare [illegible] quel [illegible] d'imminente disfacimento.

La rappresentazione di ieri al Carignano per la stagione dello Stabile [illegible] tuttavia lacunosa nella regia di Beppe [illegible] per vari ordini di motivi. Innanzitutto [illegible] ora di smettere con i palcoscenici in ripida ascesa che starebbero a s[illegible]care eleganti metafore del tipo «la vita è in salita» (servono solo a imbarazzare gl'interpreti [illegible] giovani e a bloccare la grazia delle donne nelle lunghe vesti). La macchinosità della scenografia ha inoltre portato all'invenzione d'un trio di [illegible] [illegible] quali non costituiscono uno spunto teatrale ma configurano un espediente per ovviare ai tempi morti.

Dove però lo spettacolo, seguito peraltro con attenzione, precipita è nella scelta della protagonista Olga affidata a Domiziana Giordano, [illegible] in cinema attraverso il montaggio e la fotogr[illegible] [illegible] [illegible] imposta con il film italiano di Tarkovskij, *Nostalghia*. Spiace colpire una principiante ma esiste appunto la gavetta per migliorare [illegible] dizione, sveltire la mimica e conferire spontaneità.

Anna Zapparoli, Agafja e Gianni Galavotti, il servitore [illegible] professionalità se non fantasia ai loro personaggi. Quanto a Paolo Bonacelli la parte di Oblomov [illegible] è congeniale, soprattutto nei momenti centrali dell'innamoramento e [illegible] nei fanciulleschi debutti della sua nevrosi.

Piero Perona

INTERVISTA / Parlano Castellano & Pipolo

ADRIANO IL BURBERO

UN «GIALLOROSA» PER L'EX MOLLEGGIATO

ROMA — Registi di grande successo, Castellano e Pipolo, ora sono alle prese [illegible] l'ultima avventura [illegible] Adriano Celentano nei panni di un avvocato di Firenze, che per i modi di vita e per il carattere scontroso è [illegible] nominato *Il Burbero*.

«Il [illegible] domato», *«In[illegible] [illegible]»* e *«Grand Hotel Excelsior»* [illegible] i loro film di cui Celentano è stato protagonista.

Il sodalizio artistico-professionale [illegible] due registi si spinge sino ai tempi [illegible] *«Marc'Aurelio»*, il famoso settimanale [illegible] le cui firme di allora sono diventate [illegible]stigiose ai nostri giorni, basti pensare, tra gli altri, a Maccari e a Scola.

Lavorano sia nel redigere una sceneggiatura [illegible] nel dirigere un film in [illegible] unisono, alternando, [illegible] volta in volta, i loro compiti.

Abbiamo incontrato Castellano e Pipolo sul set, l'ultimo giorno di lavorazione. I due registi iniziano col dire: *«E' un film, "Il burbero", giallorosa, un'avventura con molti colpi di [illegible] e di divertimento, le cui azioni si svolgono tra Firenze, Siena e Pisa»*.

«L'idea del film — proseguono — *è nata, quando abbiamo deciso di fare un film diverso per Adriano, avventuroso e pieno [illegible] azioni, dato che l'attore si presta anche fisicamente per questo [illegible] di racconti»*.

Celentano impersona un avvocato, Tito Torrisi, un civilista confusionario e bizzarro, tormento continuo per i clienti, che gli affidano i loro affari.

Durante un viaggio di ritorno dagli Stati Uniti, incontra Mary [illegible] (Debra Feurer), un'italo-americana, che dopo la scomparsa [illegible] marito vuole [illegible] in [illegible] i proventi di [illegible] bottino, di cui [illegible] stesso marito con altri complici [illegible] [illegible] impossessa[illegible].

Qui inizia [illegible] serie [illegible] avventure, inseguimenti e strani eventi, durante i quali l'av[illegible] si destreggia con abilità e molta [illegible].

Il carattere duro [illegible] [illegible]so del professionista si addol[illegible] quando la [illegible] conduce i due [illegible] un'intesa sentimentale. Ma [illegible] vicenda avrà altri risvolti e un'imprevedibile conclusione.

La commedia italiana è in crisi, mentre i vostri film hanno e continuano ad avere un grande successo. Qual è la vostra formula vittoriosa?

«Le nostre storie sono al di fuori della realtà. Per prima ci soffermiamo ad analizzare un'idea e se ci piace, ci divertiamo a scriverla e poi a [illegible]lizzarla. "Il Federale" e "La voglia matta" erano legati alla commedia all'italiana, ma questo genere di film ben presto [illegible] è involuto annoiando il pubblico. Noi abbiamo, invece, scelto la strada del puro divertimento, delle situazioni [illegible] pura fantasia. Cerchiamo sempre di essere in sintonia con il pubblico, osservando e stando vicino alla gente».

Qual è il metodo di lavoro quando dirigete Celentano?

«Le nostre sceneggiature sono rigide, nel senso che è previsto tutto. Ma lasciamo tre o quattro punti liberi per Adriano, per il suo estro e la sua intelligenza istintiva, come è accaduto [illegible] "Grand Hotel Excelsior" nella scena del cocktail o in quella dell'uva nel "Bisbetico domato". Anche in questo film [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] una fotocopiatrice impazzisce, espellendo i fo[illegible] a [illegible]. Adriano, anche questa volta, trova [illegible] suo spazio per mettere [illegible] [illegible] le sue doti [illegible] improvvisazione e di recitazione istintuale».

Ri[illegible] che gli americani [illegible] strizzato d'occhio le vostre commedie di [illegible] sei?

«Recentemente recandoci a Los Angeles, abbiamo [illegible] la gradita sorpresa di [illegible] conosciuti professionalmente negli ambienti cinematografici americani. C'è peraltro da dire che i nostri film sono conosciuti negli Stati Uniti e [illegible] qualche dubbio che "Mani [illegible] velluto", ad esempio, abbia ispirato qualche [illegible] autore».

m. c.

Celentano e [illegible] Feuer [illegible] una [illegible] del film «Il burbero» [illegible] da Castellano & Pipolo

questa sera al cinema

Lunedì [illegible]
[illegible] martedì a domenica [illegible]
(riduzione del 50% agli [illegible] e del 30% ai soci [illegible] [illegible] Acec ecc)

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
	★★★★★	[illegible]	[illegible]
	★★★★	[illegible]	●●●●
	★★★	CONSENSI	●●●
	★★	DISCORDI	●●
	★	SCARSO	●

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, Tel. 855.521
Regalo di Natale, di Pupi Avati con C. Delle Piane (Leone d'Oro a Venezia), D. Abatantuono, G. Cavina, A. Haber — Quattro amici combinano una partita di poker che va avanti tutta la notte di Natale fra ricordi e miserie. N.V. — Commedia
15,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Cobra (Il braccio forte della legge), di George P. Cosmatos, con Sylvester Stallone, Brigitte Nielsen (Usa-Colori) — Poliziotto italo-americano distrugge pericolosa banda di criminali e libera una bella loro prigioniera. Viet. 14 — [illegible]
15; 16,50; 18,40; [illegible]; 22,25 — ★/●●●●●

[illegible] PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.507
A mezzanotte circa, di Bertrand Tavernier, con Dexter Gordon, François Cluzet (Fr.-Usa-Colori) — L'era leggendaria del bebop (la musica afroamericana) a Parigi, attraverso l'amicizia fra il sassofonista Turner e il grafico Paudras. Non viet. — Commedia
15,20; 17,40; 20; 22,20 — ★★★★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 547.108
Per favore, ammazzatemi mia moglie, di J. [illegible], D. Zucker, J. Zucker, con Danny [illegible] Vito, Judge Reinhold, Helen Slater (Usa-Colori) — Folli e tragicomici tentativi di un marito disperato per liberarsi della moglie. Viet. 14 — [illegible]media
15,30; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★★/●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. [illegible]
Cobra (Il braccio forte della legge), di George P. Cosmatos, con Sylvester Stallone, Brigitte Nielsen (Usa-Colori) — Poliziotto italo-americano distrugge pericolosa banda di criminali e libera una bella loro prigioniera. Viet. 14 — Poliziesco
15,50; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30 — ★/●●●●●

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. [illegible]
Il raggio verde, di Eric Rohmer, con Marie Rivière (Fr.-Col.) — Ambientata ai giorni nostri la storia di ragazza avvilita dalla solitudine[illegible] ritrova la gioia grazie [illegible] mitico «r[illegible]gio verde» di Jules Verne. Leone d'Oro '86. N.V. — Commedia
15,40; 16,40; 20,40; 22,40 — ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. [illegible]
Betty Blue (37,2° [illegible] mattino), di J.-J. Beineix, con Béatrice [illegible], Jean-Hugues Anglade, Consuelo de Haviland (Fr.-Col.) — L'entusiasta Betty ama lo scrittore Zorg considerandolo un genio. La passione di lei però diventa follia. V. 18. — Drammatico
15,40; 18; 20,30; 22,40 — ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. [illegible]
Lo zoo [illegible] Venere, di Peter Greenaway, con Andrea Ferreol, Brian Deacon, Eric Deacon (Gran Bretagna - Colori) — Due he[illegible] gemelli amano entrambi, riamati, [illegible] generosa signora paraplegica. V. 14. — Grottesco
16; 18,15; 20,30; 22,40 — ★★★/●●

CRISTALLO — via Gobetti 9, Tel. [illegible]
Giuro che ti amo, di Nino D'Angelo, con Nino D'Angelo, Roberta Olivieri, Marco Vivio (Italia-Colori) — Il biondino, «principe della sceneggiata», in una storia di musica, giuramenti, lacrime e amore senza fine. Non viet. — Commedia
15,30; 17,20; 18,[illegible]; 20,40; 22,30 L. 7000 — [illegible]

DORIA — via Gramsci 9, Tel. [illegible]
Velluto blu, di David Lynch, con Isabella Rossellini, Kyle MacLachlan, Dennis Hopper (Usa-Colori) — Il ritrovamento di un orecchio umano spinge un giovane a indagare e a intrecciare una relazione con la misteriosa Dorothy. — [illegible]
15,40; 17,50; 20,10; 22,25 — ★★★/●●●●

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Il nome della rosa, di Jean-Jacques [illegible], con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr. It. Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. [illegible] viet. — Giallo storico
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Notte d'estate con profilo greco, occhi a mandorla e odore di basilico, di L. Wertmüller, con M. Melato, M. Placido, R. Hert[illegible] (It.-Col.) — Donna manager combatte in Sardegna una sua personalissima battaglia ecologica. Non viet. — Commedia
14,45; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30 — [illegible]/●●●

[illegible] ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con Christopher Lambert, Sean Connery (Usa-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1980, la storia di due immortali impegnati in un duello senza fine per la conquista del potere. N.V. — Avvent.
16,15; 17,40; 20,05; 22,30 — ★★★/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.[illegible]
Casa, dolce casa?, di Richard Benjamin, con Tom Hanks, Shelley Long, Alexander Godunov (Usa-Colori) — Una coppia, dopo una spasmodica ricerca, trova finalmente casa. Iniziano i guai. In quell'abitazione niente funziona. Non viet. — Commedia
17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★★/●●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. [illegible]
L'iniziazione, di Gianfranco Mingozzi, con Fabrice Josso, Serena Grandi, Claudine Auger, Marina Vlady (Italia-Colori) — Da un romanzo erotico di Apollinaire, l'iniziazione ai piaceri della carne di un adolescente. Viet. 18 — Commedia [illegible]
15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — Oggi la prima

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
Tai Pan, di Daryl Duke, con Bryan Brown, Joan Chen, John Stanton, Tim Guinee (Usa-Colori) — Dal romanzo di Clavell, l'epica nascita di Hong Kong attraverso [illegible] vicende di un [illegible] inglese di oppio e di tè. Non viet. — Avventuroso
15,30; 17,30; 20,05; 22,30 L. 7000 — ★★/●●●

KING [illegible] CINESTUDIO — via Po 21, Tel. [illegible]
Fratello di un altro pianeta, di John Sayles, [illegible] Joe Morton, Darryl Edwards (Usa-Colori) — Extraterrestre (negro) inseguito da cacciatori di taglie spaziali naufraga vicino a Long Island e si rifugia ad Harlem. N.V. — Fantascienza
15,30; [illegible] — ★★★/●●

LILLIPUT — via XX Settembre 16 bis, Tel. [illegible]
A proposito della [illegible] [illegible], [illegible] Edward Zwick, con Rob Lowe, Demi Moore, James Belushi, E. Perkins (Usa-Col.) — [illegible] «single» si incontrano e si innamorano. Ma i loro amici solitari cercano in ogni modo di separarli. Viet. 18 — Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
[illegible], di Roland Joffé, [illegible] Robert [illegible] Niro, Jeremy Irons (Usa-Colori) — La storia della missione del gesuita Gabriel, al confine tra Argentina e Brasile, nella metà [illegible] [illegible]. Palma d'Oro al Festival di Cannes. Non viet. — Avventuroso
15,40; 17,45; 20,05; 22,25 — ★★★/●●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. [illegible]
Sensi, di Gabriele Lavia, con Monica Guerritore, Gabriele Lavia (Italia-Colori) — Braccato da un'organizzazione criminale si rifugia in una «casa». Una bella lo seduce: è una spia dell'organizzazione. Viet. 14 — Drammatico
15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30 — ★/●●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Top [illegible], di Tony [illegible], con Tom Cruise, [illegible] McGillis (Usa-Col.) — Angosce e turbamenti di un gruppo di giovani piloti di F14 presso la Fighter Weapons School della [illegible]. Campione d'incasso Usa dell'anno — Avventuroso
15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Fantasia, di Walt Disney (Usa-Colori) — I simpaticissimi personaggi di Disney, accompagnati dalle belle musiche di famosi compositori. Celebre la scena degli ippopotami in gonnellino che ballano la «Danza delle ore». Non viet. — Disegno animato
15,30; 17,45; 20; 22,30 — Riedizione

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.[illegible]
Grandi magazzini, di Castellano e Pipolo, con E. Montesano, R. Pozzetto, M. Boldi, L. Antonelli, O. Muti, N. Manfredi (Italia-Colori) — Una ventina di episodi, seri e faceti, si intrecciano in un grande magazzino della capitale. Non viet. — Commedia
15,45; 18,05; 20,10; 22,30 — ★/●●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. [illegible]
Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr. It. Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette [illegible] omicidi in una abbazia medievale. Non viet. — Giallo storico
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

STUDIO [illegible] — via Acqui 2, Tel. [illegible]
Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con Christopher Lambert, Sean Connery (Usa-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a [illegible] York del 1980, la storia di due immortali impegnati in un duello senza fine per la conquista del potere. N.V. — Avvent.
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. [illegible]
Pericolosamente insieme, di Ivan Reitman, con Robert Redford, Debra Winger, Terence Stamp (Usa-Colori) — Procuratore distrettuale in un intricatissimo caso fra quadri d'autore, omicidi e la splendida figlia di un pittore. — Commedia
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 — ★★/●●●●●

ZETA D'ESSAI — via Cellonese 12, Tel. [illegible]
Rosa L., di Margarethe Von Trotta, con Barbara Sukowa, Daniel Olbrychski, Otto Sander (Germania-Colori). N.V. — Biografico
20,15; 22,30 — ★★★/●●
ZETA RAGAZZI: Il segreto della spada (He-Man-She-ra-insieme insieme). 15-18,45 — Prima visione. Disegno animato

PROSEGUIMENTI

AMB[illegible] — via C. Salvio 77, Tel. 357.107
Aliens, scontro finale, di James Cameron, con Sigourney Weaver, Michael Biehn (Usa-Colori). — Ripley, unica sopravvissuta al naufragio del «Nostromo», è inviata sul pianeta di un mostruoso alieno per distruggerlo. Non viet. — Fantascienza
20; 22,30 — ★★/●●●●●

[illegible] — via Po 30, Tel. [illegible]
Film in lingua inglese - Proiezioni private [illegible] Cineclub «Stand in». Ore 18,30; 21,30

[illegible] — via Cigna 67, Tel. [illegible]
Cineclub «Il Pungolo» e «Stand in». Ingresso riservato ai soci

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. [illegible]
Chiuso per riposo

NUOVO [illegible] — via Vanchiglia 6, Tel. [illegible]
Il gioco del falco, di John Schlesinger, con Timothy Hutton, Sean Penn (Usa-Colori) — Due amici (u[illegible] «coca», l'altro è impiegato in un'agenzia) vendono ai russi segreti del governo. N.V. — Drammatico
Ap. 20; ult. 22,20 — Riedizione '85

SELENE D'[illegible] — corso Belgio 52, Tel. 874.171
I love you, di Marco Ferreri, con Christophe Lambert, Eddy Mitchell (Italia-Francia-Colori) — Lo strano «amore» di un uomo per il suo portachiavi parlante, simbolo dell'incomunicabilità sociale e affettiva. Vietato 14 — Commedia drammatica
20; 22,30 — ★★★★/●●●

LUCI [illegible]

ALEXANDRA (via Bacchi 15, tel. 511.[illegible]) Grido di veglia, con Annette [illegible]. [illegible] 14,[illegible]; 16,25; 18,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.[illegible]) Le gang delle pornoragazze, con Ariane Borel; Carnal sexuality. Ap. 14,30; ultima 22,30

[illegible] (c. Fr. Casandra 15, t. 831.[illegible]) Lunedì feeling. (Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci)

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.[illegible]) Le orge della 7ª strada, con Georgette Spelmi; Black animal. Tutti i giorni festivi no stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 6000

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 656.324) Io..., una donna e.... (film verità). Ap. 14,30; ultimo 22,30

[illegible] [illegible] [illegible], t. 287.[illegible] Suffocation. Ap. 15; ult. [illegible] Ingr. L. 3000

[illegible] (Via Principe Tommaso 8, tel. [illegible]) Superfemmine [illegible] calore, [illegible] Monique Giron. Ap. 14,30; ult. [illegible].

MILANO BOY [illegible] SEXE (via Milano 8, tel. 530.[illegible]) Grande rassegna: Tutto quello che...; Le prede [illegible] Piaceri perversi e lesbici [illegible] Gabriel Pontello. No stop dalle [illegible] (ultimo 22,30) L. 3500, rid. 2500, 2000

[illegible] (c. P. d'Acqua 40, t. 748.[illegible]) Labbra calde; [illegible] feeling. [illegible] Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] (c. Reg. Margh. 131, t. 830.[illegible]) Experiences, con Judy Carr; Le super orgie, con Alban Caray. Ap. 10; ult. 22,30. L. 4500, rid. 3000-2500

[illegible] BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.[illegible]) Clodettina: lezione al cioccolato, con [illegible] [illegible]; Dom Tim (new hard core). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

[illegible]
ore 21
ULTIMI GIORNI 5
[illegible]
GABER
in
Parlami d'amore Mariù

tutto COLOSSEO tutto
Radio Veronica One fm [illegible]
Radio Studio Centrale fm [illegible]
RICCARDO COCCIANTE
[illegible] [illegible] VUOL BENE»
20-21-22 novembre, ore 21,15
Prev. cassa Teatro [illegible] [illegible] 15-19
Via M. Cristina 71 A - Tel [illegible]

[illegible] (via Nizza 170, tel. [illegible]) Poppea e le orge di Caligola; Playerlana. Novità. Ap. ore 15; ult. 22,30

TORINO (via Bucci 6, tel. 530.[illegible]) Come Candy perse l'innocenza, con Sharon Kane, Robin Everett. Ap. ore 10; ult. 22,30. No stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, te. 877.[illegible]) A.A.A. club per incontri intimi esclusivi e caldi appuntamenti [illegible] stop dalle 14 alle 24

ALTRE VISIONI

AGNELLI (c. Paolo Sarpi 117, tel. 612.[illegible]) Chiuso per riposo

CEDRO (via [illegible], tel. [illegible]) The jewel of the Nile (Il gioiello del Nilo). Versione originale inglese. Ore 20,15; 22,30 — Avventuroso

[illegible] (via Tenaro 30, tel. [illegible]) Chiuso.

VALDOCCO [illegible] 13, tel. 521.[illegible] Chiuso per riposo

IL [illegible] ([illegible], tel. [illegible]) Chiuso

LANTERNE (c. G. Cesare 80, tel. 284.[illegible]) Chiuso per riposo

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Le calde [illegible]. Viet. 18.
MARGHERITA: Signori il delitto è servito. Non viet.

CIRIE'
ITALIA: Dalla [illegible] calore. V. 18.

CHIVASSO
CINECITTA': Il nome della rosa.

IVREA
POLITEAMA: Sexy [illegible]. V. 18.

MONTANARO
VITTORIA: Confessioni di una governante svedese - Animal [illegible]. V. 18

PINEROLO
HOLLYWOOD: Grandi Magazzini.
ITALIA: Fantasie erotiche di Gerard Damiano.
RITZ: L'orgasmo.

VALPERGA
AMERIA: Moments of love. V. 18.

[illegible] [illegible] TORINO
SALA VALENTINO
TRAPPOLA [illegible] TOPI
[illegible] Agatha Christie
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Calendario recite
da martedì a sabato ore 21
domenica ore 16 - ULTIMA SETTIMANA
Prevendita casse teatro

THE [illegible] [illegible]
presenta
24/11 THE [illegible] CLUB
[illegible]
25/11 PALASPORT
[illegible]
2/12 THE [illegible] CLUB
SERGIO CAPUTO
Inf. tel. 55.04.63 - 839.87.40

Nishga: «Riprendiamoci la terra che Dio ci ha regalato o morirà la nostra cultura»

Molti credono che le varie popolazioni aborigene del Canada siano state sconfitte e conquistate, ma invece voi affermate di avere diritto a pieno titolo alla terra...

[illegible] popolo Nishga [illegible] è mai stato conquistato e nessuno si è mai appropriato della [illegible] terra in [illegible] legale: essa ci appartiene ancora a tutti gli effetti; anche [illegible] proclama reale del 1763 (si riferisce al Regno d'Inghilterra) affermava che tutte le popolazioni aborigene, entro i limiti delle colonie britanniche, avrebbero mantenuto il loro diritto [illegible] proprietà alla terra se non fosse stato stabilito diversamente da un trattato: e nessun governo ha mai iniziato negoziati o firmato un trattato con i Nishga.

[illegible] i Nishga [illegible] vivono nelle riserve?

Sì, ma le riserve sono proprietà del governo [illegible] canadese e [illegible] rappresentano quanto è rimasto ai Nishga dopo la firma [illegible] un trattato; [illegible] fine del secolo [illegible] so il Canada decise arbitrariamente [illegible] istituire delle riserve [illegible] Columbia Britannica: fu un'imposizione, nonostante [illegible] proteste degli aborigeni; ma nessun trattato fu mai firmato al riguardo.

Quali diritti rivendicate?

Tutte le rivendicazioni si basano sulla titolarità alla terra, ma [illegible] si limitano però solo a ciò. [illegible] governo federale canadese ha accettato di negoziare con [illegible] su una base più generale che [illegible] dall'autogoverno, [illegible] sfruttamento delle risorse naturali, alla fruizione [illegible] servizi sociali quali quello [illegible] e scolastico.

Perché avete ancora bisogno di tutta la vostra terra?

E' l'unica terra che [illegible] ci ha dato: ogni miglio (rivendi[illegible] [illegible] kmq) ci è [illegible]rio per mantenere la nostra cultura anche per le genera[illegible] a venire. La [illegible] è [illegible] per procurarci [illegible] cibo, per [illegible] nostra sopravvi[illegible]a economica e culturale [illegible] mondo moderno.

I governi hanno l'obbligo [illegible] consultarvi prima di predisporre [illegible] nuovi piani [illegible] sviluppo e [illegible] sfruttamento delle zone da voi rivendicate?

La maggior parte [illegible] citta[illegible] canadesi sarebbe d'accordo con noi nell'affermare che un governo democratico ha sempre l'obbligo [illegible] consultare la gente del posto prima di attuare piani di sviluppo che potranno avere effetto sulla vita di tutti. [illegible] nostro [illegible] non si tratta soltanto di un obbligo morale, [illegible] anche di un obbligo legale, viste le nostre rivendicazioni. Purtroppo, anche [illegible] i negoziati [illegible] in corso, e nonostante [illegible] posizione del governo federale, il governo provinciale e le grandi imprese hanno conti[illegible] [illegible] sfruttamento, spogliandoci delle [illegible] terre e delle ingenti risorse.

Citate qualche [illegible] specifico...

Uno dei [illegible] più recenti è quello riguardante la miniera [illegible] Amax che si trova a Kitsault, nel nostro territorio. Sia il governo provinciale che quello federale avevano l'obbligo [illegible] consultarci, per [illegible] minare gli effetti sociali, ambientali ed economici causati dalla miniera e per stabilire inoltre la spartizione dei profitti: in realtà, si sono accordati a porte [illegible] con la compagnia [illegible] pretendendo [illegible] essere in buona fede e ignorando una legge preesistente [illegible] sull'ambiente, con il rischio di danneggiare una delle nostre più vaste zone [illegible] pesca.

Siete pro o contro lo sviluppo?

Siamo senz'altro pro, se questo è [illegible] mezzo per valorizzare la nostra cultura [illegible] i valori tradizionali. Come molti [illegible] canadesi attenti a questi problemi non accettiamo [illegible] sviluppo che provochi rilevanti effetti negativi, pur procurando [illegible] benefici: siamo per uno sviluppo equilibrato e razionale, [illegible] sintonia [illegible] la nostra cultura e la nostra economia, [illegible] [illegible] fine, in una prospettiva a lungo termine, sia la sopravvivenza.

Quali diritti potete attualmente accampare sulle vostre riserve?

Dovremmo dire che tutti i diritti ci appartengono, tuttavia i governi non ce li riconoscono completamente, e le [illegible] attività economiche sono attualmente limitate [illegible]tro i confini della riserva federale.

Cosa succederà ai proprietari non indiani che vivono in territorio Nishga?

In via [illegible] principio, non intendiamo riprenderci le terre che appartengono a privati e a industrie, chiederemo [illegible] compenso per queste terre e per le ricchezze sfruttate in antecedenza all'accordo: abbiamo sempre spartito [illegible] nostre ricchezze e siamo disposti a farlo ancora, ma sotto il nostro controllo e la [illegible] direzione.

Ma... i Nishga vogliono la separazione dal Canada?

Molti non capiscono perché i Navajo non vogliono lasciare le loro case per altre, più confortevoli alla periferia dei centri urbani ma come si fa a sradicare gli anziani dal loro contesto economico e culturale «per portarli in luoghi in cui si sentiranno degli estranei, senza niente da fare tutto il giorno (non ci saranno più le pecore a cui badare, ad esempio) e con grosse difficoltà a pagare le bollette?» (Foto «Indian Bulletin»).

Noi vogliamo ottenere l'autogoverno, [illegible] [illegible] aspiriamo a divenire uno Stato sovrano: ci basta ottenere il controllo del nostro territorio all'interno del sistema costituzionale canadese.

Molte persone non [illegible] capiscono perché pensano vogliate continuare a vivere come prima dell'arrivo dei bianchi...

Tutte le culture si evolvono o progrediscono, compresa la [illegible]. E' un luogo [illegible] ritenere che i popoli nativi debbano scegliere tra il progresso e la loro cultura; noi desideriamo semplicemente mantenere [illegible] nostre tradizioni e i nostri valori evolvendo la nostra concezione filosofica nel [illegible] di un'economia moderna, in un mondo che cambia.

Alcuni pensano che la vostra azione sia portata avanti [illegible] da alcuni leader estremisti...

Le decisioni vengono prese con il [illegible] di tutta la comunità: [illegible] l'appoggio di tutti [illegible] sarebbe possibile portare avanti le nostre rivendicazioni... e poi sono stati gli [illegible]ni a ribadire che [illegible] [illegible] ci appartiene e i [illegible] [illegible] devono [illegible] riconosciuti.

Questa donna anziana, come molte altre, è decisa a restare. Dice: «Non lascerò mai questa terra, mi rifiuterò persino di [illegible] le scarpe». (Foto «Indian Bulletin»).

Se l'accordo finale prevederà un rimborso valutario, i Nishga saranno in grado di amministrarlo?

Il Consiglio della [illegible] mix Band governa New Aiyansh, che ha più di mille abitanti, fornendo con competenza tutti i [illegible] [illegible]ri ad [illegible] comunità di quelle proporzioni, come accade nelle comunità non-indiane. [illegible] mostrato la [illegible] competenza nell'amministrare il distretto scolastico, [illegible] esercitato un maggior controllo sulle strutture sanitarie e ha favorito il progresso economico istituendo imprese per lo sfruttamento ittico e forestale ed [illegible] perciò l'esperienza [illegible]cessaria ad amministrare fondi [illegible] proporzioni [illegible].

E' il petrolio il nemico dei Cree
La risposta: guerra alle Olimpiadi

E' il gran capo Ted Moses, dei Cree del Quebec, a parlare a nome dei Lubicon Cree dell'Alberta settentrionale. Egli ha già rappresentato il capo Bernard Ominayak in parecchie altre occasioni, tra le altre di fronte [illegible] Commissione per i Diritti Umani all'O.N.U. di Ginevra.

Da secoli i Cree vivono di caccia e pesca nel [illegible] territorio del Nord canadese, costellato [illegible] foreste e di laghi, conducendo una vita seminomade. Per procurarsi i mezzi di sussistenza, i Cree restavano anche per mesi lontani dalle loro abitazioni permanenti per [illegible] solo in particolari periodi dell'anno. Negli ultimi cinque o sei anni la situazione dei Lubicon Cree è totalmente cambiata: prima formavano una [illegible]ità completamente autosufficiente, che [illegible] rifiutava le nuove tecnologie, ma che basava il [illegible] sistema di vita su strutture tradizionali, mentre attualmente dipendono per la loro sopravvivenza dai sussidi di disoccupazione distribuiti dal governo [illegible]dese, con tutti i problemi sociali che derivano dalla man[illegible] [illegible] lavoro e dalla perdita delle tradizioni. Il governo dello Stato dell'Alberta ha infatti autorizzato l'accesso ai territori dei Lubicon Cree ad alcune compagnie multinazionali, per sfruttare le [illegible]sorse petrolifere della zona: il risultato di questa [illegible]zione è stato lo sconvolgimento [illegible] quel [illegible] e la scomparsa della selvaggina: a causa di ciò i Lubicon Cree sono stati [illegible]ti a mutare, nel [illegible] di pochi [illegible] il loro sistema di vita. Scomparsi gli animali e senza nes[illegible] possibilità alternativa [illegible] lavoro, perché le compagnie petrolifere hanno [illegible] dei bianchi, molti Cree, disperati, si sono dati [illegible] bere e qualcuno ha cercato una soluzione definitiva nel [illegible].

Il ministro [illegible] Cree [illegible] Lubicon Lake Band. A destra: il capo Ted Moses. Sotto, un adesivo distribuito [illegible] Lubicon Cree per la loro campagna di protesta. Il testo dice: «Aiutateci a salvare la [illegible] [illegible] Lubicon, [illegible] l'accesso [illegible] compagnie petrolifere».

Le associazioni [illegible] popoli nativi [illegible] Canada hanno fatto pressioni [illegible] ministero degli Affari Indiani canadese perché [illegible] iniziata un'inchiesta: *«Anche se il Canada si pregia di avere [illegible] dei migliori sistemi giudiziari del mondo* — secondo il capo Ted Moses — *quando si tratta [illegible] discutere casi riguardanti gli aborigeni canadesi la giustizia non è più un principio esistente».* E' molto raro infatti che gli Indiani riescano a portare un [illegible] [illegible] in tribunale e riescano a vincere [illegible] causa.

La vita tradizionale dei Lubicon Cree viene così distrutta semplicemente perché lo Stato dell'Alberta so che, sfruttando [illegible] risorse petrolifere, [illegible] dalle [illegible] parti del paese e dall'estero [illegible] investimenti e nuove fonti di ricchezza.

I popoli nativi devono così soffrire per [illegible] interessi [illegible]nomici dell'Alberta e [illegible] si [illegible] [illegible] parlato di [illegible] modo per [illegible] dei compensi materiali o delle soluzioni alternative.

Per attirare l'attenzione mondiale sul caso dei Lubicon, gli Indiani pensano ad una forma di protesta eclatante: boicottare i giochi olimpici invernali che si terranno nel 1988 a Calgari, Alberta, e invitare gli altri paesi a fare altrettanto. *«Lo Stato dell'Alberta vede nell'organizzazione dei giochi la possibilità di attirare gli investimenti stranieri. Ma le risorse che vengono portate via sono quelle dei Lubicon: l'Alberta vuol mostrare al mondo le sue bellezze naturali, ma dimentica di rispettare i diritti umani fondamentali degli autoctoni che ci vivono»* — ha affermato durante una conferenza stampa il capo Bernard Ominayak —. *«La nostra critica non è rivolta ai cittadini canadesi, ma semplicemente al governo; la gente ci ha mostrato spesso attenzione e simpatia e, talvolta, indifferenza, perché non è informata a sufficienza su ciò che sta avvenendo: è più facile criticare l'Etiopia e il Sud Africa che riflettere sugli eventi del proprio paese, dove la vita di un gruppo di persone è stata sconvolta quasi dal giorno alla notte».* Il parere dell'avvoca[illegible] Jim O' Reilly è che il governo canadese, fiduciario per le [illegible] degli Indiani, *«se [illegible] lavi completamente le mani»*, invece di operare una funzione [illegible] controllo e mediazione al di sopra delle parti, attribuendo ogni responsabilità e potere decisionale agli Stati in cui gli In[illegible] risiedono. Le lungaggini burocratiche non mancano poi anche in un paese con una struttura efficiente [illegible] quello canadese e i casi giudiziari indetti dagli Indiani vengono trascinati per anni ed anni senza giungere ad una soluzione definitiva. L'avvocato O' Reilly, che lavora per varie organizzazioni indiane, ha affermato quanto precede per dimostrare come la situazione dei Lubicon Cree dal '79 ad oggi non sia variata: *«Da quando si è scoperto il petrolio nelle immediate vicinanze dei villaggi indiani è iniziata l'invasione. Questi indiani vivevano ancora in modo tradizionale, cacciando e catturando gli animali da pelliccia con le trappole, felici di condurre quel tipo di vita a contatto con la natura, ma quando del caso fu informata l'opinione pubblica ed esso fu portato in tribunale si ritenne che i danni portati alle compagnie petrolifere (se fossero state interrotte le perforazioni) sarebbero stati molto maggiori di quelli inferti ai Lubicon: iniziò così la morte dei Lubicon come popolo».* *«Se togli alla gente il significato della vita è come perpetrare un genocidio culturale»,* afferma ancora l'avvocato. *«Abbiamo così perso le cause anno dopo anno, perché i giudici sono dalla parte della maggioranza della popolazione dell'Alberta e ritengono che per il bene economico dello Stato lo sfruttamento petrolifero debba essere portato avanti. Un piccolo gruppo di 350 persone non riesce a far valere i propri diritti sulla maggioranza».*

Quei terribili aerei supersonici che sconvolgono la natura e la vita degli Innu del Labrador

La gente di Big Mountain afferma che lo sviluppo dello sfruttamento minerario viola l'articolo 1° dell'Accordo Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali della Legge Internazionale.
Ecco come appare il paesaggio di una miniera a cielo aperto. (Foto «Indian Bulletines»).

Un altro aspetto della riserva desolata: sul cartello è scritto: «Attenzione! Acqua [illegible]. Colpa delle scorie radioattive». (Foto Uwe Peters).

Quegli indiani, che noi [illegible] sciamo come Naskapi-Montagnais, si chiamano in realtà Innu e [illegible] pano attualmente una vasta [illegible] del Quebec orientale e del Labrador [illegible] ha un'e[illegible] pari a quella della Francia. *Nitassinan*, la terra Innu, [illegible] una geologia [illegible] a quella dell'Europa [illegible] settentrionale [illegible] Siberia [illegible] per queste ragioni [illegible] considerata adatta per [illegible] svolgimento di esercitazioni militari.

Già negli Anni 70 l'Inghilterra e [illegible] Germania cominciarono a volare [illegible] jet supersonici [illegible] un aeroporto militare costruito vicino a Goose Bay, nel Labrador, durante la seconda guerra mondiale e, [illegible] anni più [illegible] conti, anche il Belgio e l'Olanda hanno svolto i loro allenamenti da questa base [illegible] Paesi Nato: [illegible] pochi [illegible] che volavano ad una certa altezza [illegible] rotte ben precise [illegible] passati [illegible] un numero sempre maggiore [illegible] aerei che volano a [illegible] quota e non sempre [illegible] spettano [illegible] vie stabilite: «*Improvvisamente dei jet Luftwaffe Phantom sorvolarono la tenda: erano a [illegible] 60 metri dal suolo. Il rumore [illegible] proprio forte e i bambini comin[illegible] a piangere*», raccontò Penote Apatet Antane del villaggio di Sheshatshit.

Nella zona si sono già stati incidenti: [illegible] aereo si è fracassato al suolo, probabilmente perché volava troppo basso, e un altro ha rischiato di cadere sul villaggio [illegible] Sheshatshit, che si trova vicino a Goose Bay. «*Prima ci hanno assicurato che gli aerei avrebbero evitato le comunità Innu e non avrebbero portato danni alla selvaggina, ma se la base sarà venduta alla Nato, cosa succederà?*», si domandano i capi Innu.

Verso la fine di quest'anno la Nato deciderà infatti se stabilire un centro, dove provare ogni tipo di armi, o a Goose Bay [illegible] in Turchia e, probabilmente, [illegible] scelta [illegible] base canadese: il Canada infatti [illegible] favorevole e giustifica la propria posizione dal punto [illegible] vista economico, prevedendo [illegible] investimenti e [illegible] creazione [illegible] nuovi posti di lavoro nella zona.

[illegible] ciò avverrà, aumenterà sensibilmente il numero dei voli su tutto il territorio Innu ed anche sulle comunità vicine; il Canada [illegible] disposto a permettere c[illegible] si eseguano test [illegible] tutti i tipi ed anche situazioni di guerra simulata.

Secondo l'ultimo [illegible] cato rilasciato dagli Innu, se il progetto del Centro verrà approvato, la base Nato ospiterà 130 aerei e 1500 militari; verranno effettuate esercitazioni [illegible] volo a [illegible] quota (sino a 30 metri) e [illegible] bombardamenti. Il governo canadese [illegible] assicurato che [illegible] lanciate solo bombe fumogene, ma se Goose Bay diverrà una base Nato non si saranno più [illegible] rispetto ai test [illegible] eseguire e ai tipi di bombe gettate; d'altra parte — sempre secondo il Canada — nessuno [illegible] in questa zona [illegible] tundra e foresta boreale, se [illegible] un numero limitato di Innu, non superiore a 850.

In realtà, la popolazione Innu ammonta a circa 8-[illegible] persone, ed è un momento critico per questi Indiani, ancora abituati a condurre una vita semi-nomade spostandosi a seguito del [illegible] e dell'altra selvaggina.

Un indiano Innu mentre contempla la sua terra

Provate a immaginare un jet che arriva [illegible] velocità superiore al suono, per [illegible] è impossibile sentirlo finché non è vicinissimo: può provocare uno choc sia [illegible] persone che alla selvaggina: le mandrie di caribù, spaventate, cambieranno rotta all'improvviso, invadendo [illegible] che [illegible] avrebbero dovuto occupare e sconvolgendo l'equilibrio ecologico.

«*Questi aeroplani volano così basso che fanno vibrare [illegible] stoffa delle tende, formano onde sui laghi e fanno ondeggiare gli alberi*», afferma François Bellefleur del villaggio [illegible] La Romaine. Anche qui c'è stato un tentativo di acculturazione forzata — ed è una storia vecchia in America.

I Montagnais e i Naskapi (che sono una tribù dal punto di vista linguistico) [illegible] passato vivevano in piccole bande, indipendenti da un punto di vista socio-economico, ognuna col proprio territorio [illegible] ma negli ultimi trent'anni molti Innu sono stati convinti a trasferirsi sulla costa atlantica, nel tentativo di trasformarli in «normali cittadini» e permettere ai bambini di frequentare le scuole. Molte famiglie non si [illegible] hanno preferito tornare negli antichi territori (e non esiste [illegible] che provi siano state cedute), ma i jet faranno [illegible] i loro piani e quella terra, definita [illegible] Canada non abitata, si spopolerà ancora e, questa volta, per sempre.

I Lakota ricorrono al tribunale per riavere le Colline Nere da secoli loro chiesa e cimitero

Un manifesto che annuncia un film sulle Colline Nere: il grosso serpe rappresenta il governo americano.

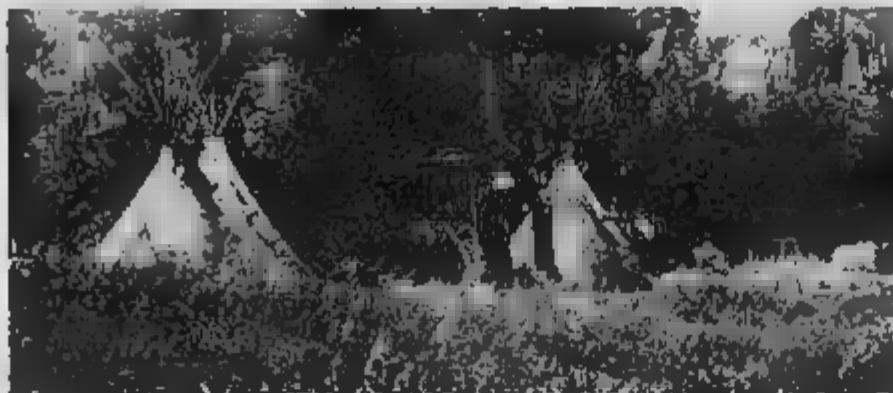
Due immagini di Yellow Thunder Camp, un campo permanente di protesta che i Sioux [illegible] istituito alcuni anni fa per protestare contro il [illegible] rispetto del trattato di [illegible] Laramie e ottenere la restituzione delle [illegible] Hills. Il campo, a differenza degli attuali villaggi indiani, è costituito dai tradizionali tepee (Foto «Indian Bulletines»).

Proprio nelle Black Hills sono stati scolpiti i volti dei quattro presidenti americani, ma in questo manifesto indiano compare tra i quattro un altro leader importante, Nuvola Rossa

Sotto: un'immagine della riserva di Pine Ridge, South Dakota, dove si pratica ancora la caccia.

Le Black Hills ci riportano indietro [illegible] tempo, ci ricordano Nuvola Rossa, Cavallo Pazzo e Custer. La nazione [illegible] a quegli episodi lontani per [illegible] che le Colline Nere [illegible] sono mai state cedute: secondo il trattato di Fort Laramie del 1868, quell'area [illegible] South Dakota era lasciata ai Sioux per un [illegible] completo, senza interferen[illegible] solamente nell'articolo 16 [illegible] Governo si arrogava certi diritti, quali, ad esempio la possibilità di [illegible] strade. Nell'articolo 12 veniva precisato con [illegible] che [illegible] con l'approvazione dei 3/4 degli uomini [illegible] della nazione Lakota si poteva stipulare un qualsiasi tipo [illegible] accordo riguardante la [illegible] questa maggioranza [illegible] è mai stata raggiunta, eppure le Colline Nere non fanno più parte del territorio Lakota.

Tutto cominciò con [illegible] storia dell'oro: gli appassionati di storia degli Indiani ricordano [illegible] Custer penetrò nella zona delle Black Hills, infrangendo il trattato di Fort Laramie, a capo di una spedizione geologica. La vittoria militare degli Indiani [illegible] Little Big Horn non portò nessun risultato positivo, se considerata in prospettiva storica: [illegible] di risorse alimentari, dovuta all'uccisione indiscriminata [illegible] bisonti, portò [illegible] tutti i Lakota, gli Cheyenne e gli Arapaho a venire a patti [illegible] Governo americano. Solo [illegible] Lakota firmò, però, l'accordo del 1876, approvato dal Congresso nel 1877, che prevedeva la cessione delle Colline.

[illegible] territorio dei Lakota fu poi ulteriormente ridotto quando passò la legge [illegible] General Allotment Act nel [illegible] che prevedeva la divisione delle riserve in appez[illegible] di proprietà individuale e la vendita ai bianchi [illegible] territori in eccesso.

Una parte dei Lakota non ha mai rinunciato al possesso delle Colline Nere, che sono considerate un centro sacro, indispensabile all'esercizio [illegible] religione tradizionale: «*Le Colline Nere sono sacre per il popolo Lakota: sono la nostra chiesa, [illegible] luogo [illegible] culto; là giacciono le [illegible] dei nostri antenati. Chi può pensare che saremmo disposti a cedere il nostro cimitero, la nostra chiesa per denaro?*», afferma il vecchio capo Frank Fools Crow ottuagenario.

La nazione Sioux [illegible] vuole perciò accettare [illegible] per [illegible] terre che sono state prese illegalmente e tenta an[illegible] provare [illegible] tribunale l'incostituzionalità dell'Indian Claim Act (una legge [illegible] 1946 che prevede rimborsi in denaro per le terre prese agli Indiani), [illegible] troppi sono [illegible] interessi coinvolti. Molte [illegible] multinazionali sono attratte dalle ricchezze minerarie della zona: nella parte meridionale si estrae uranio sin dagli Anni Cinquanta; adesso la miniera è chiusa, ma i residui radioattivi [illegible] stati abbandonati [illegible] di Edgemont e sulle sponde del Cheyenne River, che [illegible] lungo tutto il South Dakota e attraversa [illegible] Riserva di [illegible] Ridge.

Anche l'oro [illegible] estratto in miniere a cielo aperto: è ancora attiva [illegible] vecchia miniera che fu aperta illegalmente [illegible] 1874, quando [illegible] dovuto essere ancora vivo il ricordo del [illegible] di Fort Laramie. Un [illegible] disegno di legge è [illegible] presentato al Congresso nel 1985: in esso si chiede al Governo di riconoscere gli impegni presi con la nazione Sioux ed i diritti che essa tuttora mantiene sulle Colline Nere.

Nuvola Rossa affermò tanto tempo fa: «L'uomo bianco fece molte promesse, ma ne mantenne una sola: disse che avrebbe preso la terra e lo fece», chissà se il tempo gli darà ancora ragione?

CASALESE UCCIDE IL FIGLIO E SI IMPICCA

ALESSANDRIA — Un altro drammatico delitto-suicidio, il secondo in provincia nello spazio esatto di una setti[illegible] [illegible] avvenuto nella notte ed è stato [illegible] stamane. In [illegible] Stevani di [illegible]no Monferrato (piccolo Comune collinare del Casalese) [illegible] uomo ha ucciso con [illegible] spranga di ferro il figlio unico Cristiano, di 14 anni, quindi si è tolto la vita impiccandosi. L'omicida-suicida è Roberto Pes[illegible] 36 anni. Abitava a [illegible]le dove, in piazza Statuto, quasi [illegible] fronte al commissariato di polizia, fino a sei mesi fa ge[illegible] un negozio di [illegible] sportivi, il «Ludus». Lo [illegible] venduto [illegible] [illegible] due mesi. A quanto [illegible] si era trovato in difficoltà finanziarie e da tempo appariva scosso per la grave situazione, alla quale molti fanno risalire il tragico gesto.

Stando a quanto [illegible] è appreso, il commerciante aveva cercato aiuti rivolgendosi a numerose persone, ma resosi conto di non riuscire a mandare av[illegible] il negozio, lo aveva ceduto. Ora l'esercizio ha cambiato nome e si chiama «Drago sport».

Ieri sera Roberto Pessina insieme con il figlio Cristiano si è allontanato da casa in auto. Avrebbe detto alla moglie che «intendeva farla finita». Sembra, ma la circostanza sarà difficile da appurare, che il ragazzino fosse d'accordo con il padre. I due [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible]lle Roberto P[illegible] qualche tempo fa [illegible] acquistato [illegible] vecchia casa [illegible] [illegible] [illegible] di rimettere in sesto.

Stamane [illegible] signora Pessina dopo averli attesi per tutta la notte ha telefonato ai carabinieri di Rosignano Monferrato pregandoli di andare a controllare se fosse successo qualcosa. Una pattuglia ha [illegible] tato davanti [illegible] [illegible] in [illegible] l'auto segnalata dalla donna. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] traccia. [illegible] sono allora iniziate le [illegible] e poco più tardi [illegible] e Cristiano [illegible]ssina [illegible]o stati trovati ormai cadaveri. Il [illegible] era in [illegible] [illegible] [illegible] sangue, con la [illegible] fracassata: il corpo dell'uomo penzolava da una corda in un magazzino vicino alla casa.

E' stata informata l'autorità giudiziaria e si è avviata l'inchiesta mentre i due cadaveri sono stati rimossi e domani verranno sottoposti ad autopsia. La notizia ha suscitato sgomento in paese, anche se la famiglia Pessina è poco conosciuta. Verso mezzogiorno si è diffusa a Casale e in [illegible] non si parla [illegible].

[illegible] conosceva il commerciante sostiene che l'uomo era [illegible]to da problemi finanziari e il suo dissesto sembra si debba [illegible] proprio al fatto che [illegible] sostenuto una spesa [illegible] ingente per acquistare la casa di [illegible] in frazione Stevani. Le spese per [illegible] ristrut[illegible] hanno superato le previsioni e il commerciante [illegible] trovato nei guai. [illegible] qui la richiesta [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] e da [illegible] equilibrio psichico sconvolto [illegible] [illegible] di «farla finita».

Emma Camagna

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 311

BORSA A PAGINA 9

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - [illegible] IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 19 Novembre 1986

[illegible]

ROMA — I gruppi parlamentari della Camera del pci e della sinistra indipendente hanno deciso di presentare, ai sensi dell'articolo 115 del regolamento, [illegible] mozione di [illegible] nei confronti [illegible] ministro [illegible] [illegible] [illegible]

MORO LA SVIZZERA FREATO...

La vedova dello statista stamane al processo dei petroli a Torino - Il confronto con Musselli

TORINO — La testimonianza resa oggi da Eleonora Chiavarelli, vedova Moro, al processo-petroli di Torino, è stata sostanzialmente identica alla precedente. Nonostante, per un'ora, i giudici le abbiano mosso numerose contestazioni, la donna è rimasta ferma sulle proprie posizioni. Al termine dell'interrogatorio il pubblico ministero, dottor Vittorio Corsi, ha chiesto la trasmissione del verbale d'udienza alla Procura della Repubblica per valutare se, nell'atteggiamento del teste, si possano ravvisare estremi di reato.

A rendere ancora più stridente la testimonianza della vedova Moro ha contribuito la presenza di Bruno [illegible] li, il finanziere milanese che, tra le sue numerose aziende, contava [illegible] società petro[illegible] e che era amico perso[illegible] dello statista. Tanto è stata dura e determinata la signora Chiavarelli, [illegible] è stato coinvolto emotivamente Musselli che, a più riprese, nel corso dell'udienza, è scoppiato in lacrime vedendo la memoria del suo amico scom[illegible] scalfita o comunque [illegible] [illegible] secondo lui [illegible] [illegible] testimonianza [illegible] la moglie sulla cui credibilità dovrà pronunciarsi il tribunale.

Riassumiamo la vicenda. Nel marzo dell'84 Musselli viene arrestato alle Canarie mentre scende da un aereo proveniente dal Cile di cui è console onorario. I giudici istruttori Mario Vaudano e Aldo Cuva, assieme al pubblico ministero, dottor Vittorio Corsi, si recano in Spagna per interrogarlo. Musselli [illegible] mincia a fare alcune ammissioni e coinvolge nel contrabbando di prodotti petroliferi Sereno Freato, [illegible] segretario di Aldo Moro. Musselli sostiene che Freato [illegible] [illegible] socio [illegible] alcune aziende petrolifere legate al giro del contrabban[illegible]. Il segretario di Moro, [illegible] [illegible] il petroliere, gli procurava i [illegible] [illegible] le grandi compagnie petrolifere e lui lo [illegible] diventare [illegible] [illegible] sborsare denaro.

E' un fatto che le società di Musselli, quando avevano bisogno di un'autorizzazione ministeriale, non seguivano [illegible] [illegible] trafila dei comuni [illegible] i [illegible] [illegible] esauditi a tamburo battente e, a margine [illegible] una pratica passata sul [illegible] dell'allora ministro delle Finanze Luigi Preti, era annotato il nome di [illegible] in caratteri greci («Per non far capire [illegible] miei dipendenti», spiegherà ai giudici il ministro).

Il 20 aprile dell'85 il giudice Vaudano emette un mandato di cattura nei confronti dell'ex [illegible] di Moro [illegible] si trova a dover giustificare una serie [illegible] assegni ricevuti da [illegible]lli. Freato, che è difeso dall'avvocato [illegible] Zaccone, [illegible] che si tratta di [illegible] di ditte, non petrolifere, nelle quali è socio di Musselli, ma le cifre [illegible] molto consi[illegible] e Freato comincia a parlare di un «conto politico» di Moro in Svizzera. Il denaro sarebbe rifluito in Italia tramite Musselli.

Il discorso è ancora confuso e qualcosa arriva alle orecchie della signora Moro che si tiene in stretto contatto telefonico [illegible] [illegible] famiglia di Freato col quale continua a

Cosimo Mancini

• SEGUE A [illegible]

[illegible] figura [illegible] grigio... Sembra fragile [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] grande respiro. A testa [illegible], rigida nel [illegible] la [illegible] precedente... [illegible]: «[illegible] [illegible] proprio me?»

TORINO — Sembra così fragile. [illegible] Piccola, la figura in grigio avvolta in un cappottino a scacchi, i capelli bianchi a incorniciare il viso dall'espres[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alle 10,25 davanti ai giudici della [illegible] sezione penale che stanno [illegible] [illegible] detto «processo petroli» e [illegible] rivela, ancora una volta, tutta la forza del suo carattere, così in contrasto con quell'immagine fisica.

La voce ferma, a tratti imperiosa, dell'anziana donna, il tono spesso tagliente, ipnotizzano quasi i tanti venuti a[illegible] ad affollare l'aula dell'ex convento di via [illegible]e Orfane che ospita, corpo «estraneo» all'interno [illegible] Tribunale civile, questo procedimento dalle molte facce, spesso ambigue e s[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]rità e le [illegible]gne che si intrecciano da mesi.

Eppure in questa occasione la vedova dello statista democristiano se bene di camminare su una corda tesa, che la minima nota stonata nella sua testimonianza può far vibrare in modo disastroso per la difesa non tanto della propria immagine pubblica quanto di quella, a lei tanto più cara, del marito.

Per rispondere ai giudici che intendono chiarire i perché, i retroscena di quelle telefonate ai familiari di Sereno Freato [illegible] inopinatamente nella brutta storia della maxitruffa ai danni dello Stato, potrebbe puntare proprio sulla debolezza, sul [illegible] [illegible]le della donna provata [illegible] un'esperienza tanto gravosa e tragica; invece eccola [illegible] nuovo a testa alta, rigida nel confermare la sua versione precedente, sorda persino agli appelli tremuli [illegible] quell'uomo ridotto all'ombra di se [illegible] che è Bruno Musselli, [illegible] [illegible] [illegible] imputati detenuti [illegible] è rimasto [illegible] «Con tutta [illegible] devozione [illegible] [illegible] [illegible] memoria di suo marito, con tutto l'affetto che provo tuttora per lei, devo dirle che lei, signora, ricorda male, molto male... [illegible] pianto insieme per suo marito, [illegible] non so perché lei deve dire queste cose di me...».

Il volto grigio più che pallido, lo sguardo appannato, i gesti lenti, impacciati (un carabiniere lo sostiene più volte quando si alza per parlare), l'ex petroliere quasi implora Eleonora Moro, seduta a pochi metri da lui, sempre di profilo: *«Dice che la sua ricerca della verità tendeva soprattutto a non far soffrire nessuno. Allora perché far soffrire proprio me? Aldo Moro non ha mai saputo nulla di quel denaro, lo confermo»*.

Ma la donna è inscalfibile. Quando esce dall'aula, passa davanti a Musselli per raggiungere la figlia Agnese, che l'ha accompagnata a Torino per questa sua seconda e attesissima comparsa in tribunale, senza neppure sfiorarne con lo sguardo la figura semiaccasciata; respinge reiteratamente, anche se con gentilezza, i giornalisti («*Lasciateci in pace, cercate di capire*», dice a tutti la figlia). Sale su un taxi affrontando, una volta di più, le raffiche di flash dei fotografi. Se ne va, lasciando tutti i dubbi irrisolti.

Maurizio [illegible]

La figlia [illegible] Moro, Agnese

Torino. Eleonora Moro stamane durante l'interrogatorio

IL SOVIET APPROVA LA «RIVOLUZIONE GORBACIOV»?

MOSCA — Il Soviet Supremo dell'Urss ha approvato oggi il piano di sviluppo socio-economico per il 1987 e il bilancio preventivo.

Il piano economico per l'anno prossimo prevede una crescita del reddito nazionale del 4,1 per cento, e un aumento dei redditi reali della popolazione del 2,5 per cento. Tre quarti dell'incremento del reddito nazionale saranno destinati «ad elevare il livello di vita della popolazione», e tutto il bilancio è orientato ad una maggiore attenzione per gli «impieghi sociali», ai quali sono destinati 140 miliardi e 600 milioni di rubli (circa 280 mila miliardi di lire), approssimativamente un terzo dell'intero bilancio.

Le spese militari, che [illegible] mentano in cifra assoluta, restano in percentuale (4,6 per cento) allo stesso livello del [illegible].

La sessione parlamentare prosegue ora con la discussione della nuova legge sul lavoro autonomo, che dovrebbe aprire numerosi settori, soprattutto nell'ambito dei servizi, all'iniziativa privata.

Anche stamane i 1500 deputati del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità, in presenza del segretario generale del pcus, Mikhail Gorbaciov, del capo dello Stato, Andrei Gromyko, e dei massimi dirigenti del partito e dello Stato, hanno dibattuto su di una serie di problemi connessi alle difficoltà esistenti in molti settori dell'economia sovietica.

L'attenzione di tutti è tuttavia rivolta alla legge sulla «attività lavorativa individuale» che, pur essendo limitata, sarà di una importanza «storica». Nel passato dell'Unione Sovietica, l'iniziativa privata non ha mai raggiunto una estensione come quella prevista oggi se si esclude il periodo della Nep (Nuova politica economica) negli Anni Venti.

Fu una «breve parentesi» cancellata dal «comunismo di guerra». Nella «Nep» il settore statale coesisteva con un'agricoltura prevalentemente privata, un commercio privato e la piccola industria, pure privata.

In base alla nuova legge le casalinghe, i pensionati, gli st[illegible] ed [illegible] [illegible] sovietici, durante il tempo libero, potranno intraprendere attività private remunerative senza il rischio di essere additati come nemici del sistema.

La nuova legge dovrà consentire nei prossimi anni la nascita di ristoranti, caffè, centri di ristoro, permettere l'attività di calzolai, idraulici, elettricisti e la creazione di altre «attività libere». Anche se ufficialmente non viene fatto nessun riferimento, è evidente il peso dell'esperienza in corso in Cina e può servire da esempio quanto da anni avviene negli altri Stati «fratelli» dell'Europa.

Alla base de[illegible] decisione delle autorità sovietiche si trova tuttavia [illegible] cronica deficienza nel settore [illegible]vizi e la carenza dei principali prodotti agricoli [illegible] industriali, come ormai [illegible] riconosciuto quotidianamente dalla stampa sovietica. Tutto ciò ha provocato lo sviluppo in Urss di un'economia parallela nella quale sono attive più di [illegible] milioni di persone, secondo i [illegible] riportati [illegible] [illegible] dall'organo del governo le «Izvestia».

[illegible] «Sciabasnniki» e «chestniki», come sono chiamate tutte le persone che lavorano illegalmente nel settore privato clandestino, sfuggono a qualsiasi controllo penale e fiscale e per questo motivo nel luglio scorso è stata introdotta in Urss una legge contro «le entrate non prove[illegible] dal lavoro». La legge, il cui scopo era di [illegible]mbattere la speculazione, [illegible] suscitato [illegible] di proteste perché ha colpito un gran numero di persone che sopravvivevano effettuando «piccoli lavori».

«*Malauguratamente* [illegible] [illegible] *persone che figurano colpite* [illegible] [illegible] *decreto* [illegible] [illegible] *anche persone che hanno il diritto di dedicarsi ad attività lavorative individuali*» scrive nel suo ultimo numero il settimanale [illegible] News». La legge viene considerata come «antiriformista» e proveniente da uno dei settori più con[illegible]tori della [illegible] politica.

«*Un atto unilaterale che proibisce solo determinate attività e che conduce inevitabilmente ad eccessi*».

DOLLARO PIU' GIU'

MILANO (Radiocor) — Il dollaro ha chiuso a 1384,50 lire contro le 1389,30 di ieri.

MILANO — In Borsa sono prevalse le vendite, in una giornata che ha messo in evidenza solo una discreta resistenza di fondo, con diffuse e modeste cedenze delle quote. Attività molto calma, con volume di scambi inferiore alla vigilia.

Alle 13 l'indice segnava un meno 0,9 sull'81 per cento del Ratino.

Le Mediobanca sono state scambiate a 248.000, le Comina a 2830; molto attive Fiat e Montedison, ma senza progressi, anzi con graduali assestamenti; altri titoli di rilievo hanno perso terreno per tutta la mattina.

TORINO

Seduta pesante

TORINO — Ancora una seduta pesante caratterizza il mercato azionario. Soprattutto nelle fasi iniziali la Borsa è apparsa travolta da un'ondata di vendite che ha accentuato e ampliato le perdite già pesanti registrate ieri. L'indice a fine seduta ha poi fatto segnare soltanto una flessione dello 0,36 per cento, e questo è dovuto ad un ritorno della domanda nelle fasi finali della seduta, cosa che ha permesso di attenuare le pesanti perdite iniziali.

Flessioni di una certa ampiezza comunque si sono avute ancora sul settore dei chimici —0,96 per cento, su quello degli immobiliari —0,78 per cento e quello dei meccanici —0,64.

Non si arriva tuttavia in nessun caso ai pesanti cedimenti di ieri. Le flessioni più sensibili si sono avute soprattutto per i valori a più largo mercato, che negli ultimi tempi avevano poi monopolizzato l'interesse degli operatori. E' su questi valori che si è accentuata la pressione dell'offerta, contenuta soltanto da interventi a sostegno nel finale del listino.

Appaiono abbastanza resistenti gli assicurativi, —0,17 per cento la perdita del comparto; il settore delle comunicazioni —0,09; e il comparto dei bancari: perdita dello 0,23 per cento.

Qualche lieve miglioramento è stato evidenziato nei valori locali, che hanno dimostrato una discreta resistenza.

Migliore in genere il comportamento dei valori a reddito fisso, soprattutto i valori di Stato, che hanno dimostrato una buona ripresa e notevoli scambi.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 4840, risp. 4800, risp. n.c. 2800; Sip 2800, Warrant 2800, Sip risp. 2700; Stet 4880, Warrant 2800, Stet risp. 4480; Fiat 14.230, priv. 7580, risp. 7622.

Fixing Fiat: ord. 14.400, priv. 7660.

MILANO

Prevalgono le vendite

MILANO — La Borsa segna sempre il passo. Anche la seduta odierna non ha messo in luce nuovi movimenti di rilievo, ma solo una discreta resistenza di fondo, con diffuse e modeste cedenze della quota in una atmosfera apparentemente migliore. Attività però molto calma, con volume di scambi inferiore alla vigilia. Per tutta la mattinata hanno prevalso le vendite. Le Mediobanca sono state scambiate a 246.000, le Gemina a 2820; molto attive Fiat e Montedison, ma senza progressi, anzi con graduali assestamenti; altri titoli di rilievo hanno perso terreno per tutta la mattina. Si è giunti a metà Borsa su livelli di resistenza e con qualche ricopertura e nulla più. Modesto risveglio del mercato dei premi con affari per dicembre e qualche offerta per gennaio, ma per il resto non si è avuto niente di nuovo.

Indubbiamente alcune vendite da Torino hanno in questi giorni pesato sul mercato; ma attualmente le vendite provengono dalla piazza e si ha l'impressione che si assisterà ad ulteriori alleggerimenti di vecchie posizioni speculative. La chiamata dei corsi in chiusura è proseguita registrando una prevalenza di ribassi. Cedenti in particolare le voci primarie nell'immediato dopolistino: le Fiat sono scese sino a 14.150, le priv. a 7550; le Montedison 2890; le Ras 80.800. Dopo le ore 12 l'indice generale che era sceso a —0,8 per cento è passato a —0,6 sul 60 per cento del totale. Dopoborsa in ulteriore ribasso. Intonazione generale calma anche nel reddito fisso, senza variazioni di rilievo.

Prezzi: Generali 129.025, 129.000 - 128.000; Fiat 14.400, 14.240 - 14.250 - 14.200 - 14.150; Fiat priv. 7660, 7650 - 7575 - 7580; Montedison 2925, 2920 - 2890; Viscosa 4850; Olivetti 13.350, priv. 7450; Toro 31.300, priv. 20.050; Sai 31.500; Ifi 27.950, 28.000; Burgo 13.020, priv. 9201.

Cambi bancari	
quotazioni informative	
Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1383,75-1384,25
Sterlina	1975,50-1979,50
Marco tedesco	692,40-692,55
Franco svizzero	831,75-832,50
Franco francese	211,50-211,55
Franco belga	33,31-33,33
Fiorino oland.	612,00-612,10
Scellino	98,37-98,40
Corona	10,0350-10,0450
Peseta	10,2825-10,2875
Escudo	9,2550-9,3000
Yen	8,5525-8,5600
Ecu	1442-1443

NOZZE TRA COLOSSI INSIEME FIAT ALLIS E HITACHI

La società, che produrrà escavatori idraulici, è «torinese» al 51 per cento. Programmi e investimenti

TORINO — Tra la Fiat Allis ed il gruppo Hitachi è stato raggiunto un accordo per la costituzione di una nuova società nel settore degli escavatori.

La nuova società si chiamerà Fiat-Hitachi-Excavator SpA e sarà operativa a cominciare dai primi mesi del 1987.

La quota di maggioranza del capitale sociale, ossia il 51 per cento, appartiene alla società italiana, mentre il restante 49 per cento è posseduto dalla Hitachi Construction Machinery, il colosso mondiale nel campo delle macchine movimento terra, maggior produttore di escavatori idraulici.

L'intesa tra i due partners mondiali è stata raggiunta dopo lunghe trattative, durate infatti oltre otto mesi. La nuova società si occuperà dello sviluppo, della produzione e della commercializzazione comune su molti mercati mondiali, mentre in altre realtà Fiat Allis e Hitachi continueranno ad operare separatamente.

La nuova linea di macchine movimento-terra sarà «montata» nelle strutture produttive esistenti nell'area torinese

L'accordo tra Fiat Allis e Hitachi — sottolinea una nota emessa congiuntamente dalle due società — prevede lo sviluppo e la costruzione in comune di una nuova linea di escavatori idraulici che sarà commercializzata nei più importanti mercati d'Europa, del bacino del Mediterraneo e di alcuni Paesi del continente africano.

Si prevede che il fatturato della nuova società raggiunga i 180 milioni di dollari (oltre 250 miliardi di lire), con la produzione e la commercializzazione di circa 2500 unità l'anno.

«Fiat-Hitachi Excavator SpA» utilizzerà le strutture produttive degli stabilimenti della Fiat Allis esistenti nell'area torinese.

Gli investimenti in nuovo macchinario ammonteranno ad oltre 50 milioni di dollari (settanta miliardi di lire) e garantiranno una tecnologia estremamente avanzata: venticinque robots di saldatura, cinque centri a controllo numerico, sistemi avanzati di trasferimento automatico ed il know-how dei due grandi gruppi industriali (Fiat e Hitachi) assicureranno il più alto livello qualitativo dei prodotti.

r. e.

COSTA CARA LA LIRA NUOVA

ROMA — L'introduzione della «lira nuova», secondo le stime del governo, dovrebbe costare 29 miliardi: lo ha riferito alla commissione Bilancio del Senato, che sta esaminando in sede consultiva il provvedimento che istituisce la nuova unità monetaria, il relatore Noci (psi).

La copertura della spesa, per ora non quantificata — ha aggiunto il parlamentare —, viene infatti imputata a un capitolo ordinario di spesa del ministero del Tesoro (4443) relativo alle spese per l'acquisto di monete metalliche ordinarie e commemorative di serie speciale e spese accessorie, che ha per l'appunto una dotazione di competenza di 29 miliardi di lire.

L'on. Costa sulla manifestazione di Torino

«LA MARCIA ANTI-FISCO E' UN ATTO DI LIBERTA'»

ROMA — La marcia contro il fisco, organizzata per domenica prossima a Torino, è al centro dei commenti dei politici. Il sottosegretario agli Interni, Raffaele Costa, liberale, ha commentato questa mattina: *«La marcia dei contribuenti rappresenta una manifestazione di libertà dall'invadenza statale, dall'ingorgo di leggi intimidatorie, dai disservizi della pubblica amministrazione. Per poter avere significato politico civico e stimolante, la manifestazione deve "costruire" e non soltanto protestare indicando un programma di lavoro capace di coinvolgere le forze politiche».*

«Essa riuscirà quindi utile — ha sottolineato il sottosegretario Costa — *se saprà contestare da un lato gli eccessi della pressione fiscale, dall'altro le sacche di evasione che, pur intaccate, resistono fieramente. La posizione di membro del governo — ha concluso — mi impedisce di partecipare alla marcia, ma non certo di condividerne le finalità nello spirito di quanto ho detto».*

In difesa della manifestazione si era già espresso il segretario radicale Giovanni Negri, che aveva respinto, definendolo «grossolano e affrettato», il marchio di qualunquismo affibbiato alla protesta.

Domani la riunione con il comitato di credito

PLI: «NOMINE BANCARIE CRITERI POCO CHIARI»

ROMA — Il ministro del Tesoro Giovanni Goria, conversando con i giornalisti a Montecitorio ha confermato lo *«slittamento»* a domani della riunione del comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

Goria ha precisato che lo spostamento della riunione è in relazione alle votazioni a Montecitorio sul Bilancio dello Stato.

Sulla questione delle nomine bancarie è intervenuto il segretario del pli, Renato Altissimo, il quale ha detto che *«non sono stati resi noti, né sono chiari, metodo, criteri e competenze che si stanno seguendo e valutando per individuare i candidati alle nomine bancarie previste per la prossima riunione del comitato del credito». «In queste condizioni* — ha aggiunto — *non è possibile formulare alcun giudizio sulla idoneità dei candidati a ricoprire incarichi ai vertici del sistema delle casse di risparmio».*

I liberali chiedono *«che, prima della riunione del comitato per il credito, vengano resi noti i criteri obiettivi che si intendono seguire; in caso contrario il pli non si assumerà alcuna responsabilità per le designazioni che dovessero essere fatte».*

LE AZIONI A TORINO

Titoli	19/11	18/11
ALIMENTARI		
Alivar	11000	11000
Eridania	4100	4795
Eridania risp.	2800	2800
Florio	300	300
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	30800	31500
C. Ass. Milano risp.	15600	15600
Comp. Latina ord.	14600	14600
Lloyd Adriatico	[illegible]	21350
Generali	[illegible]	129500
Ras	[illegible]	[illegible]
Sai ord.	[illegible]	31100
Sai risp.	13800	13800
Toro Ass. ord.	[illegible]	31700
Toro Ass. priv.	21500	21500
Toro Ass. risp.	16100	16100
BANCARI		
B. Comm. Italiana	24000	24000
B. Naz. Agr. ord.	5900	5900
B. Naz. Agr. priv.	2980	3000
B. Naz. Agr. risp.	2620	2650
Banco di Roma	16400	16200
Credito Italiano	3270	3250
Credito Italiano risp.	3000	3000
Interbanca priv.	21100	21100
Mediobanca	246000	245000
N. B.co Ambr. ord.	[illegible]	3050
N. B.co Ambr. risp.	[illegible]	2100
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	13000	13000
Burgo priv.	9200	9200
Burgo risp.	12900	12900
Gruppo ed. Fabbri priv.	2000	2000
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	440	440
Pozzi-Ginori risp.	340	340
Unicem ord.	20950	21100
Unicem risp.	12700	13000
CHIMICI		
Italgas	2600	2550
Mira Lanza	35800	36000
Montedison	2915	2980
Montedison risp.	1350	1350
Pierrel ord.	2650	2650
Pierrel risp.	1600	1600
Saffa ord.	9000	9000
Saffa risp.	8850	8850
Saiag	3300	3280
Snia Bpd ord.	4840	[illegible]
Snia Bpd risp.	4800	4800
Snia Bpd risp. n.c.	2800	2800
Sorin	12500	12500
COMMERCIO		
Rinascente ord.	585	585
Rinascente priv.	580	580
Rinascente risp.	580	580
Silos Genova	2300	2300
Silos god. 1/1/86	2150	2200
Silos risp. n.c.	1180	1200
COMUNICAZIONI		
Alitalia cat. A	1070	1070
Alitalia priv.	870	870
Autostrada To-Mi	12300	12600
Italcable	22900	23200
Italcable risp.	18900	19000
Sip ord.	2800	2820
Sip Warrant	2800	[illegible]
Sip risp.	2700	[illegible]
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	720	720
Cir ord.	7390	7450
Cir risp.	7150	7200
Cir risp. n.c.	4180	4200
Cofide	5150	5150
Cofide risp. n.c.	2910	2910
Comau Finanziaria	4580	4580
Comau Warrant	231	230
Finaurop Gaic	43000	44000
Ferrovie Torino Nord	1500	1500
Fidis	18000	18150
Fiscambi	7300	[illegible]
Fiscambi risp.	3900	[illegible]
Gim ord.	[illegible]	5800
Gim risp.	[illegible]	4000
Ifi priv.	28000	28000
Ifi ord.	5800	5000
Ifi risp.	3025	3025
Mittel	3800	3800
Pirelli & C.	7125	7150
Pirelli & C. risp.	4075	4120
Pirelli SpA ord.	5050	[illegible]
Pirelli SpA risp.	5000	[illegible]
Pirelli SpA risp. n.c.	[illegible]	3000
Sabaudia Finanziaria	[illegible]	2400
Sabaudia Fin. risp. n.c.	1490	1500
Saes	3080	3100
Saes risp.	[illegible]	[illegible]
Serfi	[illegible]	[illegible]
Schiapparelli	550	560
Smo	1800	1800
Smi ord.	[illegible]	3000
Smi risp.	2580	2550
Sogefi	4300	4300
Stet ord.	4880	4850
Stet Warrant	2880	2870
Stet risp.	4480	4500
IMMOBILIARI		
Attività (immobiliari)	5950	6000
I.p.i.	4110	4110
Risanam. Napoli ord.	18050	18700
Risanam. Napoli risp.	11800	12000
Sife	6400	6400
Sife risp.	5100	5100
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Berto Lamet	5870	5870
Castagnetti	5100	5100
Fiat ord.	14230	14190
Fiat priv.	7580	7660
Fiat risp.	7622	7650
Gilardini	23000	23200
Gilardini risp.	15900	15700
Magneti Marelli ord.	4850	4900
Magneti Marelli risp.	4800	4850
Saes Getters	7475	7500
Olivetti ord.	13800	13700
Olivetti priv.	7645	7650
Olivetti risp.	13750	13900
Olivetti risp. n.c.	7500	7500
Pininfarina ord.	18400	18400
Pininfarina risp.	18500	18500
Sasib	7110	7000
Sasib priv.	7700	7600
Sasib risp. n.c.	4050	4100
Westinghouse	35000	35000
METALLURGICI		
Dalmine	418	400
Talco Grafite	31900	31900
Teknecomp	2550	2600
Valeo	7490	7450
TESSILI		
Benetton	18300	18025
Cantoni	9500	9500
Cantoni risp.	9600	9600
Fisac ord.	10500	10600
Fisac risp.	9990	10000
Fisac risp. ov. god. 1/7/86	8750	8700
DIVERSI		
Acque Potabili	8150	8150
Cigahotels	3800	3900
Pacchetti	280	270
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	1300	1310
Benetton 6,50% 86/91	99	99
Castagnetti 13,5% 82/91	350	350
Eridania 10,75% 85/90	119	119
Florio 13% 82/89	140	140
Gilardini 13,5% 81/91	780	760
Italgas 14% 82/88	345	345
M. Marelli 13,50% 81/91	875	975
Mediobanca 14% 82/88	2940	2940
Medio Salm 14% 83/88	107	108
Mira Lanza 14% 82/87	400	400
Pirelli 13% 81/91	340	345
Sasib 12% 85/89	364	364
Snia 10% 85/93	278	280
Stet 15,30% 83/88	138	139

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	19/11	18/11
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	112	110 50
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	111 50	111 50
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	108 75	108 75
C. Cr. Tes. 1-12-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-1-87	100	100
C. Cr. Tes. 1-2-87	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-3-87	100 45	100 45
C. Cr. Tes. 1-4-87	100 45	100 70
C. Cr. Tes. 1-5-87	100 80	100 80
C. Cr. Tes. 1-6-87	100 80	100 80
C.C.T. 1-11-87	100 50	100 50
C.C.T. 1-12-87	100 90	101
C.C.T. 1-1-88	100 40	100 40
C.C.T. 1-2-88	100 30	100 30
C.C.T. 1-3-88	100 20	100 20
C.C.T. 1-4-88	100 25	100 25
C.C.T. 1-5-88	100 45	100 45
C.C.T. 1-6-88	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 30	101 30
C.C.T. 1-8-88	101 25	101 25
C.C.T. 1-9-88	101 35	101 05
C.C.T. 1-10-88	101 50	101 50
C.C.T. 1-11-88	103 25	103 25
C.C.T. 1-11-90 II	98 15	98 70
C.C.T. 1-12-88	103 35	103 35
C.C.T. 18-12-90	98 75	98 75
C.C.T. 1-1-91	103	103
C.C.T. 17-1-91 II	98 45	98 45
C.C.T. 1-2-91	103	103 05
C.C.T. 18-2-91 II	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-91	101 15	101
C.C.T. 18-3-91 II	98 75	98 75
C.C.T. 1-4-91	101 50	101 50
C.C.T. 1-5-91	102	102
C.C.T. 1-6-91	101 65	101 65
C.C.T. 1-7-91	100 40	100 40
C. Cr. Tes. 1-8-91	100 15	100 15
C.C.T. 1-9-91	100 60	100 60
C.C.T. 1-10-91	100 60	100 60
C.C.T. 1-11-91	100 70	100 70
C.C.T. 1-12-91	100	[illegible]
C.C.T. 1-1-92	[illegible]	[illegible] 80
C.C.T. 1-2-92	99 65	99
C.C.T. 1-3-93	99 90	99 80
C.C.T. 1-3-94	97 60	[illegible] 80
C.C.T. 1-4-95	97 90	[illegible]
C.C.T. 1-5-95	98 25	98 25
C.C.T. 1-6-95	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1-7-95	99 50	99 50
C.C.T. 1-8-95	99 20	99 20
C.C.T. 1-9-95	99 35	99 25
C.C.T. 1-10-95	99 15	[illegible]
B.T.N. 12% 1-10-87	102	102
B.T.P. 1-1-87	100	[illegible]
B.T.P. 1-2-88	102 30	102 30
B.T.P. 1-3-88 12,50%	102 60	102 60
B.T.P. 1-3-88	102 60	102 60
B.T.P. 1-6-88	103 15	103 15
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	102	102
Enel 82/89 indicizzate	106	106
Enel 82/89 II indicizzate	106 25	106 50
Enel 82/89 III indicizzate	106 85	106 85
Enel 82/89 IV indicizzate	108 20	108 20
Enel 83/90 I indicizzate	108	108
Enel 83/90 II indicizzate	107 80	108 45
Enel 83/90 III indicizzate	109 90	109 10
Enel 84/92 I indicizzate	109 55	109 55
Enel 84/93 II indicizzate	108 30	[illegible]
Enel 84/93 III indicizzate	106	106 30
Autostrade 6% 63/88 I	99 50	99 50
Autostrade 6% 67/87	99	99
Autostrade 7% 72/88	99 80	[illegible] 50
C.C. OO. PP. 5%	94 50	94 50
C.C. OO. PP. 5,5%	88 50	88 50
C.C. OO. PP. 6%	87 55	87 55
C.C. OO. PP. 7%	87 30	87 30
C.C. OO. PP. 8% 74	89	89
C.C. Int. 81. 6% 67 II	98 40	98 40
C.C. Int. 81. 6% 68 III	97 50	97 50
C.C. Int. 81. 6% 69 IV	93 90	93 90
C.C. Int. 81. 7% 70 I	92 60	92 60
C.C. Int. 81. 7% 71 II	93	93
C.C. Aut. 7% 70 I	89 20	89 20
C.C. Aut. 7% 72 II	86 15	86 15
FF.SS. 6% 67	99 60	[illegible]
FF.SS. 6% 70	89	89
FF.SS. 7% 72 I	95	95
Amm. FF.SS. 7% 70	94	94
Amm. FF.SS. 6% 67/87	98 50	98 50
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	107 30	108 55
Amm. FF.SS. 83/90 II indicizz.	108 65	108 65
Amm. FF.SS. 84/92	107 50	107 50
Amm. FF.SS. 85/92 indicizz.	101	101
ICIPU vent. 6%	98	98
ICIPU 7% 71 I	84 85	84 85
IMI 67/87 XXVI 6%	98 50	98 50
IMI 81/88 indicizzate	114	114
IMI 81/88 V indicizzate	103	103
IMI 81/88 VI indicizzate	100	100
IMI 82/90 VII opt. indicizz.	104	104
IMI-CN 70/87 III	97 50	97 50
IMI-CN 75/91 IV 7%	93	93
IMI-CN 75/90 V 10%	95	95
IMI-Aut. 68/88 I	84 20	84 20
Montedison 13,5% 78	153	153
Olivetti 82/87 indicizzate	100 80	100 80
Ibv 82/87 5,5%	93	93
Fiat 81/88 indicizzate	101	101
Ist. S. Paolo To 5%	95	95
Ist. S. Paolo To 6%	89 85	89 85
Ist. S. Paolo a. conv. 8%	93	93
Ist. S. Paolo To 7%	92 30	92 30
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	85 05	85 05
S. Paolo OO. PP. 6%	85 30	85 30
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	121 80	121 80
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	102 30	102 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	101 60	101 60
S. Paolo OO. PP. 82 26ª indic.	101 75	101 75
Fond. Piemonte V.A. 6%	86 50	86 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80 60	80 60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	19/11	18/11
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	11060
Bonifiche Fer.	37900	37950
Buitoni	8750	8837
Buitoni r. n.c.	[illegible]	4415
Buitoni r. n.c. 1.7	4130	4100
Eridania	4718	4710
Perugina	[illegible]	5625
Perugina r. n.c.	2465	2419
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	71500	71000
Milano Ass.	[illegible]	30650
Milano Ass. r. n.c.	16000	16000
C. Latina	14500	14630
C. Latina p.	n.r.	n.r.
Fira	sosp.	sosp.
Fira r.	sosp.	sosp.
Generali	129625	129650
Italia Assicurazioni	20918	21110
L'Abeille	131500	133600
La Fondiaria	91450	91150
La Previdente	36600	37390
Lloyd Adriatico	20510	21320
Ras	82500	[illegible]
Sai	31500	31600
Toro	31300	31300
Toro p.	20920	21300
Unipol p.	21800	21870
BANCARI		
Banca Catt. Veneto	6125	6116
Banca Comm. Ital.	23850	24000
B. Mercantile	11875	11875
Bna	5800	5800
Bna p.	2961	2980
Bna r. n.c.	3050	2920
Bnl r. n.c.	23800	24000
B. Chiavari	5650	5710
Banco Toscana	7051	7000
Banco Roma	16290	16350
Banco Lariano	4290	4160
Credito Comm.	8050	8040
Cr. Fondiario	4640	4665
Credito Italiano	3290	3295
Credito Ital. r. n.c.	[illegible]	3007
Cred. Varesino	3350	3415
Cr. Varesino r. n.c.	2580	[illegible]
Interbanca p.	21050	21450
Mediobanca	244850	246600
Nba	3600	3600
Nba r. n.c.	2011	2095
CARTARI - EDITORIALI		
Binda	[illegible]	4090
Burgo	13000	12980
Burgo p.	9201	9210
Burgo r.	12720	12790
Ed. L'Espresso	27800	28110
Mondadori	18050	18350
Mondadori p.	11410	11500
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2215	2200
Pozzi	418	405
Pozzi r. n.c.	331	331
Italcementi	74050	74320
Italcementi r. n.c.	43850	43200
Unicem	20900	20950
Unicem r. n.c.	12700	12950
CHIMICI - GOMMA		
Boero	6601	6600
Caffaro	1170	1180
Caffaro r.	1150	1158
F.M.C.	3215	3215
Farmitalia-Erba	10635	10615
Farmit.-Erba r. n.c.	6250	6280
Fidenza Vet.	8150	8130
Italgas	2615	2610
Manuli Cavi	3640	3740
Mira Lanza	35800	35600
Montedison	2925	2925
Montedison r. n.c.	1361	1369
Montefibre	[illegible]	2460
Montefibre r. n.c.	1771	1756
Perlier	2209	2200
Pierrel	2589	2600
Pierrel r. n.c.	1545	1600
Pirelli Spa	5053	5085
Pirelli Spa r.	[illegible]	[illegible]
Pirelli Spa r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Recordati	11001	10910
Recordati r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Rol	2899	2907
Saffa	9200	9100
Saffa r.	8800	8630
Siossigeno	27201	[illegible]
Siossigeno r.	17600	[illegible]
Snia	4890	4920
Snia r.	[illegible]	4935
Sorin Biom.	12520	12499
Ucb	1845	1830
COMMERCIO		
La Rinascente	571	590
La Rinascente p.	562	561
La Rinascente r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Silos Genova	2295	2299
Standa	12980	12980
Standa r. n.c.	8140	8100
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia	1070	1075
Alitalia p.	872	877
Ausiliare	6710	6710
Autostrade To-Mi	12250	12500
Italcable	22800	22950
Italcable r. n.c.	18800	18700
Selm	3650	3800
Selm r.	[illegible]	3611
Sip	2800	2800
Sip w.	2700	2800
Sip r. n.c.	2738	2739
Sirti	8510	[illegible]
Sondel	1118	1121
Tecnomasio	1350	1350
FINANZIARI		
Acqua Marcia	3220	3260
Agricola	4308	4250
Agricola 1.9.86	n.r.	n.r.
Bastogi	720	726
[illegible]	19500	20500
Brioschi	1320	1350
Buton	2560	2540
Cam. Fin.	3660	3740
Cir	7389	7475
Cir r.	7180	7200
Cir r. n.c.	4175	4200
Cofide	[illegible]	[illegible]
Cofide r. n.c.	2883	2900
Comau	4780	4670
Editoriale	2361	2350
Eurogest	2500	2500
Eurogest r.	[illegible]	[illegible]
Eurogest r. n.c.	1450	1450
Euromobiliare	12470	12490
Euromobiliare r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Fidis	11520	[illegible]
Fimpar	1851	1900
Finarte	2090	2100
Fin. Breda	[illegible]	[illegible]
Fiorna	1469	1455
Fiorna r. n.c.	916	927
Fiscambi	7100	[illegible]
Fiscambi r. n.c.	2860	2850
Gemina	2890	2820
Gemina r.	2570	[illegible]
Gim	[illegible]	5810
Gim r. n.c.	4090	4085
Ifi p.	[illegible]	28890
Ifil	[illegible]	5980
Ifil r. n.c.	3000	3000
Iniz. Meta	[illegible]	[illegible]
Iniz. Meta r. n.c.	8810	8400
Italmobiliare	117900	118500
Mittel	[illegible]	3750
Kernel	1090	1100
Partec. Finanz.	[illegible]	3440
Pirelli & C.	7150	7155
Pirelli & C. r.	4050	4101
Rejna	[illegible]	[illegible]
Rejna r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Riva Finanz.	9550	9550
Sabaudia	3401	3500
Sabaudia r. n.c.	[illegible]	1400
Saes	3021	3100
Schiapparelli	570	580
Sme	1835	1825
Sme r.	n.r.	n.r.
Serfi	[illegible]	5900
Sifa	6440	6450
Sifa r. n.c.	6118	[illegible]
Smi	1849	1840
[illegible]	[illegible]	3060
Smi r.	2535	2525
Smi r. n.c.	—	—
So.pa.f.	2480	2570
So.pa.f. r. n.c.	1400	1380
Stet	[illegible]	4630
Stet risp.	[illegible]	4520
Stet warrant	[illegible]	2750
Stet warrant Rip	[illegible]	[illegible]
Terme Acqui	6471	6411
Tripcovich	7900	8000
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	16818	10700
Attività Immobiliari	8060	8150
Calcestruzzi	6190	[illegible]
Cogefar	7290	7280
Del Favero	4750	4727
Inv. Imm. L	3510	3520
Inv. Imm. L r.	3420	3440
Risanamento	[illegible]	16950
Risanamento r. n.c.	11800	12135
Vianini	26000	25800
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	4301	4230
Aturia	2281	2250
Danieli & C.	6900	6850
Faema	[illegible]	4001
Fiar	17900	18310
Fiat	14490	14500
Fiat w.	—	—
Fiat p.	7580	7600
Fiat r.	[illegible]	7601
Fiat p. w.	—	—
Fochi Filippo	[illegible]	2500
Franco Tosi	[illegible]	24300
Gilardini	[illegible]	23250
Gilardini r. n.c.	[illegible]	15510
Ind. Secco	2570	2570
Magneti M.	[illegible]	4915
Magneti M. r.	4800	4815
Necchi	4260	4250
Necchi r.	4300	4302
Olivetti	13380	13425
Olivetti p.	7450	7500
Olivetti r.	13300	13600
Olivetti r. n.c.	7420	7450
Pininfarina	[illegible]	18420
Pininfarina r.	[illegible]	18620
Saipem	[illegible]	4595
Sasib	7750	[illegible]
Sasib p.	7690	7710
Sasib r. n.c.	4015	4015
Teknecomp	2501	2525
Valeo	7480	7475
Westinghouse	[illegible]	34850
Worthington	[illegible]	1795
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	4290	[illegible]
Dalmine	420 25	420
Falck	[illegible]	8500
Falck r.	[illegible]	[illegible]
Falck r. 1.1	[illegible]	8500
La Metalli Ind.	[illegible]	1481
La Magona	[illegible]	6300
Trafilerie	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
Benetton	18300	18600
Cantoni	9450	9350
Cantoni r.	[illegible]	[illegible]
Cucirini	[illegible]	1920
Eliolona	2150	2250
Fisac	10560	10560
Fisac r.	[illegible]	9100
Linificio	[illegible]	1945
Linificio r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Marzotto	[illegible]	4600
Marzotto r.	[illegible]	4850
Olcese Veneziano	4848	4800
Rotondi	17300	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zucchi	3675	[illegible]
DIVERSI		
Aem. De Ferrari	2681	[illegible]
A. De Ferrari r. n.c.	[illegible]	1690
Acque Potabili	8180	8125
Ciga	3900	3870
Jolly Hotel	10550	10550
Jolly Hotel r.	[illegible]	10700
Pacchetti	267	271

Intervista al comico «accusato» da Craxi

GRILLO: PENTIRMI, E DI CHE?

«NON HO OFFESO NESSUNO: MI HANNO STRUMENTALIZZATO I GIOCHI POLITICI»

Beppe Grillo

ROMA — Beppe Grillo non si pente. Benché Craxi per questa volta abbia sdrammatizzato la pesante battuta sui socialisti fatta sabato scorso a *Fantastico*, il comico genovese ribadisce: *«Non ho offeso nessuno, proprio nessuno»*. E rimpara la dose: *«Non mi pento. Temo solo di venire querelato da un miliardo di cinesi: finirei sul lastrico...»*.

Il presidente del Consiglio, rimasto per questi giorni in silenzio, ieri è intervenuto nella vicenda per placare la bufera. Commentando l'episodio lo ha definito *«molto sgradevole e per noi odioso. Tuttavia — ha detto — si tratta di un caso, non di un dramma. Grillo dovrebbe riconoscere di aver sbagliato; è libero di non farlo, ma certo non di ripetere quello che ha detto»*.

Questa mattina, su un quotidiano, l'immediata risposta di Grillo, in vacanza a Breuil Valtournenche, in Valle d'Aosta. *«Soltanto domenica ho saputo del putiferio che avevo sollevato. Leggo, ascolto e penso: possibile? L'anno scorso non era successo niente. Eppure avevo detto cose anche più pesanti»*, e ricorda *«il teorema di Pietro Longo»*, che dava come risultato P2.

Sulla dura presa di posizione di Biagio nei suoi confronti, il comico dice: *«Lo capisco, deve difendere la ditta per la quale lavora. Io però mi dissocio dalla sua dissociazione. Secondo me il monologo era divertente»*.

Sulla barzelletta incriminata assicura: *«E' nata sul momento»*. E sul caso suscitato Grillo ha una sua interpretazione. *«Il mio intervento è capitato in un momento politicamente molto particolare per la Rai. Democristiani e socialisti che si guardano in cagnesco; le polemiche ancora fresche sulla Carrà e la Bonaccorti, soprattutto sull'improvvisa esclusione di Volonté da 'Domenica In'. Sono capitato in mezzo ad una bufera e qualcuno ne ha subito approfittato»*.

«Insomma — conclude — *sono stato strumentalizzato dai giochi politici»*. Di fare ammenda neppure ci pensa. *«Non riconosco di aver sbagliato. Craxi non ha visto la trasmissione»*.

PUBBLICA ISTRUZIONE BILANCIO K. O.

Con 229 voti contrari e 218 favorevoli, la Camera ha respinto il bilancio della Pubblica Istruzione. La votazione a scrutinio segreto e col procedimento elettronico ha favorito l'azione dei «franchi tiratori» contro la politica condotta dal ministro Franca Falcucci.

I deputati hanno approvato un emendamento che prevede «spese per le supplenze annuali» (comprese quelle per l'insegnamento della religione e per le attività alternative). Si tratta dell'unico infortunio subito ieri dal governo nel corso delle votazioni sul bilancio dello Stato. Nella stessa serata di ieri il Consiglio dei ministri ha approvato un nuovo stato di previsione del ministero della Pubblica Istruzione.

FORNITURE ARMI AMATO RISPONDE

Sarà il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato (e non Craxi) a rispondere in Parlamento alle interrogazioni presentate da diversi gruppi sulle forniture di armi italiane a Iran e Iraq, che sarebbero avvenute in violazione dell'embargo deciso dal governo nell'84.

«BATTAGLIA DELL'ACCIAIO»

Un'altra «battaglia dell'acciaio» si profila all'orizzonte della Cee. Chiamati a dare nuovo vigore alle spinte liberalizzatrici di un mercato sottoposto da sei anni a rigidi vincoli, i ministri dell'Industria dei Dodici hanno si ridotto dal 85 al 60 per cento la produzione ancora regolata da un sistema di quote, ma hanno mancato l'obiettivo del 45 per cento che era nelle proposte della commissione Cee.

AUMENTA IL GASOLIO

Aumento in vista (11 lire al litro) per gasolio e petrolio da riscaldamento che saliranno rispettivamente da 534 a 545 e da 577 a 588 lire al litro. Stabili dovrebbero invece rimanere, questa settimana, gli altri prodotti petroliferi. L'indicazione viene da fonti di mercato sulla base dei dati provvisori riguardanti il confronto tra i prezzi italiani e la quotazione media nella Cee.

L'INPS A CACCIA DEI CREDITI

L'Inps sta preparando una grande operazione di recupero-crediti. Tre milioni di diffide saranno inviate la prossima primavera a contribuenti che risultano morosi: società, ditte individuali, industriali, commercianti, artigiani, liberi professionisti, amministratori di condominio ed anche privati cittadini che hanno alle dipendenze collaboratori domestici.

Assemblee metalmeccaniche

«SALTO DI PARITA'» NELLE FABBRICHE GARAVINI A TORINO «VI APPOGGEREMO»

TORINO — *«Vi garantisco che non sarà un punto abbandonato o sacrificato, e questo grazie al vostro impegno»*.

Così Sergio Garavini, segretario generale della Fiom, ha dissipato ieri al cinema Capitol, all'assemblea unitaria nazionale delle metalmeccaniche, alcuni timori sull'impegno del vertice sindacale a portare avanti la richiesta di *«pari opportunità e strumenti nuovi per realizzarle»* anche all'interno delle aziende. Questa rivendicazione specifica alla realtà femminile non è dunque considerata una «questione di dettaglio» all'interno della piattaforma contrattuale della più forte categoria dell'industria.

E che sia molto sentita dalle donne, tanto da far superare divisioni di «bandiera», lo testimonia anche la sala gremita del Capitol, che ha visto di nuovo unite le rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali.

Che cosa chiedono dunque in concreto le metalmeccaniche?

«Incontri periodici e strumenti per la verifica, il controllo e la contrattazione anche a livello aziendale su: applicazioni delle normative (italiane ed europee) in materia di parità e pari opportunità circa la quantità dell'occupazione femminile e delle assunzioni nel settore metalmeccanico; collocazione professionale; riconoscimento del valore del lavoro delle donne anche in aree tradizionalmente sottovalutate in quanto a prevalente composizione femminile. E nuovi strumenti che consentano nuove opportunità per le donne: ricerche concordate all'interno delle aziende sulla natura e le origini delle discriminazioni dirette e indirette nel lavoro delle donne; formazione professionale sia all'interno dei settori di lavoro misti, sia in aree tradizionalmente femminili; riconoscimento dello sviluppo professionale delle donne a tutti i livelli».

In sintesi, la realizzazione di un «salto di parità» attraverso la battaglia contro le discriminazioni, ma anche la valorizzazione della «diversità» delle donne che finora ha giocato in termini negativi.

Ma perché una richiesta specifica per le donne in un contratto che riguarda tutti indistintamente?

«Perché — dicono le metalmeccaniche — *le discriminazioni tra uomini e donne sono ancora una realtà diffusa e riemergono più evidenti in situazioni di crisi occupazionale, perché richieste uguali per tutti, applicate a situazioni non uguali, producono ulteriori disuguaglianze»*.

st. c.

CRESCONO LE DONNE MANAGER

ROMA — Fare attività imprenditoriale piace sempre più alle donne, specie se ultraquarantenni e in attività del terziario e dei servizi in generale. Questa sorta di «boom» sarebbe ancora più pronunciato se le aspiranti donne-manager potessero contare su una sufficiente rete di servizi, almeno su quelli di cui godono le donne lavoratrici dipendenti.

Nel decennio 1974-84 la popolazione attiva femminile nella Cee ha registrato un aumento di 6,9 milioni, mentre il numero delle donne occupate è aumentato solo di 3 milioni. In questo quadro il numero di donne lavoratrici non salariate cresce e tra esse aumentano le addette al terziario. Su 13 milioni di donne lavoratrici indipendenti, 5 milioni sono in proprio e 8 milioni partecipano all'attività autonoma del marito; il 46% opera nel commercio, il 20% negli altri servizi e il 10% nelle professioni liberali.

PENSIONATI A 60 O 65 ANNI? DECIDERA' UN DECRETO LEGGE

ROMA — Incontro decisivo, oggi, fra il ministro del Lavoro De Michelis e i sindacati sulla riforma delle pensioni. Sarà la volta buona? La riforma riuscirà finalmente a decollare? Ieri la dc ha dato il suo placet al progetto De Michelis dopo avere ottenuto alcune modifiche significative. «Fare una riforma come questa — dice il vice segretario dc Scotti — è un dato positivo sia per il ministro che per la maggioranza, al di là delle visioni particolari». Semaforo verde anche da parte di pri, pli e psdi. L'età pensionabile resterà a 60 anni, per uomini e donne, ma il governo potrà, con legge delega, innalzare questo limite per arrivare a 65 anni nel 2007. La base di calcolo per la pensione farà riferimento agli ultimi 5 anni, e non più agli ultimi dieci.

Sulla detassazione per le pensioni integrative e la separazione tra previdenza ed assistenza è stato raggiunto un accordo di massima nel corso di un incontro tecnico con i sindacati, svoltosi ieri al ministero del Lavoro. In pratica, è stato deciso di ridurre del 7 per cento i contributi di quei lavoratori che verseranno delle quote ai fondi integrativi pensionistici. Inoltre, gli oneri assistenziali Inps (come le integrazioni al minimo delle pensioni previste per i lavoratori dell'agricoltura, per le colf, e per l'apprendistato) saranno trasferiti allo Stato e non graveranno più su alcune categorie di lavoratori.

Rimangono in sospeso, però, parecchi punti che saranno oggetto dell'incontro probabilmente definitivo, di oggi tra i sindacati e De Michelis. «Esiste un netto dissenso con il ministro», ha proseguito Bentivogli, «sul collegamento della pensione alla dinamica salariale, che viene condizionata al bilancio Inps». Contrasti permangono anche sull'indicizzazione del tetto pensionabile, che i sindacati vorrebbero fissare al 100 per cento del costo della vita, mentre De Michelis tende al 75 per cento. Per quanto riguarda l'età pensionabile, i sindacati sono favorevoli al raggiungimento dei 65 anni a condizione che sia una scelta volontaria del lavoratore.

«Omicidio colposo» per cacciatore di Savona

«L'HO UCCISO PER DISGRAZIA»

«Sono caduto e mi è partito un colpo»

SAVONA — Giuliano Penna, 43 anni, residente nella frazione Ferrania di Cairo Montenotte in via Borgo San Pietro 3, avrebbe ucciso con un colpo di fucile Armando Cedro, 58 anni, di Legino, nel corso di una battuta al cinghiale domenica mattina. Penna è crollato lunedì dopo un lungo interrogatorio. L'accusa è di omicidio colposo. Con lui è stato arrestato un altro cacciatore, Nicola Zunino, 60 anni, Savona, via Delle Piane 2. L'accusa è di favoreggiamento. La decisione è stata presa dal procuratore della Repubblica Michele Russo.

Il vicequestore Alessandro Branda che ha coordinato le indagini non ha infatti creduto fin dal primo momento alla versione di Nicola Zunino. L'uomo aveva raccontato di avere trovato Armando Cedro in una radura sulle alture di Legino privo di vita con accanto il fucile automatico. Per sicurezza, aveva detto, aveva tolto i due colpi che erano rimasti nel fucile. Ma ha commesso un errore. Zunino non si è accorto che Armando Cedro, trasgredendo alle leggi sulla caccia, non aveva usato il riduttore, il dispositivo cioè che consente di inserire nell'arma solo tre proiettili per cui nel caricatore erano rimaste tre pallottole che sono state poi trovate dagli inquirenti. Ha continuato a sostenere, durante l'interrogatorio, di avere scaricato completamente il fucile, ma un sottufficiale gli ha contestato il particolare.

Nel frattempo Giuliano Penna ha finito per ammettere: *«Ad un certo punto, in località Priagrossa, abbiamo avvistato un cinghiale. Si è rintanato in un vecchio recinto che custodiva pecore. Armando ha cercato di raggiungerlo, io ho scavalcato una rete, sono caduto e mi è partito il colpo»*.

Sotto choc l'uomo ha cercato di simulare l'incidente; ma tutto è stato inutile.

Gian Paolo Carlini

MILITI JUGOSLAVI SPARANO E UCCIDONO UN MARINAIO SU PESCHERECCIO ITALIANO

TRIESTE — Gravissimo incidente questa mattina nel golfo di Trieste. I militi di una motovedetta jugoslava hanno sparato ad un peschereccio italiano, l'«Aurora», uccidendo uno dei membri dell'equipaggio. La notizia è giunta alle capitanerie di porto di Trieste e di Grado, via radio, da un altro peschereccio l'«Arminio D.». Il console italiano a Capodistria, Felice Scauso, si è immediatamente recato all'ufficio della polizia dove ha avuto conferma dell'incidente e della morte di uno dei membri dell'equipaggio.

La vittima è il venticinquenne Bruno Zerbin. Gli altri membri dell'equipaggio, tutti molto giovani, Goffredo Antico, Moreno Lugnan e Marco Cienna, sono rimasti illesi. Sono stati trattenuti a Capodistria dal giudice del tribunale che conduce l'inchiesta per essere interrogati. Con loro ha potuto parlare brevemente il console Scauso. L'intercettamento dell'«Aurora» è avvenuto alle 10,30. Secondo la polizia jugoslava il comandante dell'unità, lo Zerbin, all'intimazione di «alt» e ad una serie di spari di avvertimento, ha proseguito la sua marcia nel tentativo di rientrare in acque territoriali italiane. E' stato a quel punto che i militi hanno esploso numerosi colpi contro la barca. I segni erano ben visibili sulla tolda e su una delle fiancate. Il console Scauso ha provveduto ad informare dell'accaduto sia il ministero degli Esteri che il consolato italiano di Belgrado.

Faida fra cosche di pastori presso Catanzaro

LA STRAGE DI VIBO (4 MORTI) PER LA DIVISIONE DEL BOTTINO

CATANZARO — Una strage per la spartizione di un gregge, di altro bestiame o la divisione di terreni: c'è forse tutto questo dietro i morti ammazzati di contrada «Cocari», di Vibo Valentia. Una strage — dicono gli inquirenti — che potrebbe spiegarsi con i vecchi rituali di una criminalità dedita ai traffici di bestiame, ai furti, agli abigeati.

Quattro morti ammazzati e una persona in fin di vita all'ospedale di Catanzaro: le cifre della strage, già in sé eloquenti, non dicono però tutto. Le ipotesi sono perciò tante. La scena della strage è una misera casa colonica lungo una strada interpoderale che s'affaccia su Vibo Marina. La casa e la stalla vicina sono di proprietà di Francesco Cracolici, di 48 anni, diffidato della pubblica sicurezza, nato a Palermo, da tempo residente però a Vibo Valentia. Cracolici ha un fascicolo penale di rilievo: condannato, per un omicidio accaduto nel 1967, a 21 anni di carcere insieme con il padre Francesco; ex sorvegliato speciale, pastore.

Secondo una prima ricostruzione, poco prima delle 8,20 di ieri mattina è arrivato alla stalla di Cracolici, a bordo di una automobile il muratore Francesco Castagna, di 22 anni, un pregiudicato di Filandari, un paese vicino a Vibo Valentia. Successivamente, attorno alle 11, sono arrivate tre persone, Nazzareno Franzè, di 26 anni, il suocero Domenico Maccarrone, di 37 anni, ed una terza persona che non è stata ancora identificata. Fra Cracolici e Castagna da una parte e le tre persone dall'altra è iniziata una discussione, che è durata per poco tempo. Le parole hanno lasciato spazio ai coltelli prima e alle armi da fuoco poi. A sparare, in particolare, sono stati solo Cracolici, con un fucile calibro 12 con le canne mozzate ed uno dei tre, con una pistola calibro 7,65. Cracolici ha usato anche un coltello ed uno dei suoi avversari, Domenico Maccarrone, è stato trovato con una ferita da arma da taglio alla gola.

I primi a cadere feriti mortalmente sono stati Francesco Castagna colpito da una fucilata sparata dal suo «amico» Cracolici e Nazzareno Franzè. Cracolici è stato ferito, invece, da Domenico Maccarrone, l'unico del gruppetto dei tre ad avere sparato con la pistola calibro 7,65.

Il primo allarme sulla strage è arrivato pochi minuti dopo le 11,20 con una telefonata anonima ad una scuola vicina, l'Istituto tecnico industriale. La scena che la polizia si è trovata davanti è stata raccapricciante: in un raggio di pochi metri, davanti l'uscio della casa colonica, i corpi martoriati di Franzè, Castagna e della persona ancora da identificare. All'interno il corpo di Maccarrone e quello di Cracolici, l'unico ancora in vita, con gravi ferite alla testa e all'addome: è stato sottoposto ad intervento chirurgico dai sanitari dell'ospedale di Catanzaro che mantengono la riserva della prognosi.

L'ospedale nel «gotha» della sanità nazionale

IL SANTA CHIARA DI PISA PRONTO PER I TRAPIANTI

PISA — Verranno anche da Pisa «cuori nuovi». La clinica chirurgica di Santa Chiara e il suo centro trapianti figurano ora ufficialmente nel ristretto elenco delle strutture italiane, sedi di prelievo di muscoli cardiaci da parte delle équipes mediche autorizzate.

L'annuncio che il ministero della Sanità ha finalmente concesso il nulla osta al decollo di questa importantissima branca d'attività del centro pisano, viene da Firenze, dove si è svolto, per iniziativa dell'amministrazione regionale e Aido — Associazione donatori di organi — il convegno sul tema: «Quali trapianti in Toscana?».

Alla manifestazione è intervenuto il professor Luigi Donato, responsabile della commissione nazionale per la cardiochirurgia. L'inserimento della struttura universitaria pisana tra le sedi operative ufficiali è un ulteriore riconoscimento della validità funzionale di un centro che, nonostante le numerose difficoltà, in quattro anni ha effettuato 24 trapianti di rene, dei quali 7 da vivente e 17 da cadavere.

Pisa, poi, è stata un po' la protagonista dell'assise tenutasi a Firenze. I rappresentanti dell'Aido hanno avuto parole di elogio per l'impegno dei nostri operatori. Buone prospettive sono emerse anche per il laboratorio di tipizzazione tissutale che, gestito dalla divisione nefrologica dal dottor Gaetano Rizzo, assicura le sofisticate analisi indispensabili per l'accertamento del grado di compatibilità fra donatori e riceventi.

E' di questi giorni l'intervento effettuato alla clinica chirurgica universitaria della donazione di un rene da parte di un padre a un figlio. Il primo 57 anni, il secondo 33 anni, ferroviere, sposato e padre di un bimbo di 13 mesi. I due uomini, genovesi, abitanti a Bolzaneto, sono stati sottoposti a espianto e trapianto la settimana scorsa. L'operazione è perfettamente riuscita. Il ferroviere, da dieci anni, doveva essere sottoposto a cure e per lui, nel suo futuro, c'era la dialisi a vita.

Donatella Bartolini

A RIVA LIGURE ORMAI NON CI SONO PIU' DUBBI L'OPERAIO E' STATO ASSASSINATO DA UN AMICO

Riva Ligure. La vittima dell'omicidio Cosimo Paladino, la moglie Francesca Stumpo e i fratelli Giacinto e Graziano Paladino

SANREMO — E' stato un delitto. L'autopsia ha sgomberato il terreno da dubbi, sospetti, illazioni. Nel cadavere, ormai in stato di decomposizione di Cosimo Paladino, 33 anni, operaio di Riva Ligure, il dottor Renzo Celesti, medico legale dell'Università di Genova, ha trovato sei proiettili di pistola di piccolo calibro, quasi sicuramente una 6,35.

Uno si è conficcato nel cuore; gli altri hanno leso parti non vitali. Secondo il perito settore Paladino è morto in pochi attimi con il cuore spaccato.

Non è escluso che nel cadavere si nascondano altre cinque pallottole: a terra, accanto al corpo i carabinieri avevano rinvenuto undici bossoli, il contenuto di due interi caricatori.

L'autopsia ha chiarito il giallo di Riva Ligure. Restano ancora le incognite relative al movente. Chi ha premuto il grilletto con tanta ferocia e determinazione? Quali le cause del delitto?

I carabinieri di Riva Ligure con la collaborazione del nucleo operativo del comando di Sanremo, stanno tentando di ricostruire le ultime ore di vita della vittima. Per tutta la notte gli investigatori hanno interrogato la moglie, Francesca Stumpo, di dieci anni più vecchia, dalla quale viveva separato da un paio di mesi. La donna vive a Torino, dove lavora come cameriera. Domenica è ritornata a Riva Ligure per prelevare alcuni effetti personali ed ha fatto la macabra scoperta. Il corpo del coniuge era a terra orribilmente sfigurato dalla decomposizione.

Francesca Stumpo è stata colta da malore. Un medico, chiamato sul posto dai carabinieri, aveva fatto risalire il decesso alla domenica precedente. Subito non era stato in grado di stabilirne la morte: i resti ormai erano irriconoscibili.

L'assassino, secondo i carabinieri, va ricercato nel vasto giro delle amicizie dell'ucciso. L'uomo (o la donna) che ha premuto il grilletto della piccola pistola, aveva molta confidenza con l'ucciso. Al punto che lo aveva accompagnato fin sulla porta del bagno.

Gian Piero Moretti